Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 aprile 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5086 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/6398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

TREMILA LAVORATORI PROTESTANO PER LA VERTENZA FRA MEDICI E MUTUE

MATTINATA DI DISORDINI NEL CENTRO DI TARANTO

Respinti dalla polizia tentativi di invadere la Prefettura - Trenta feriti Diciotto dimostranti fermati - In sciopero a Napoli tutti i duemila portuali

Taranto, 17

La grave vertenza fra i medici e le Mutue ha dato origine questa mattina a una serie di incidenti fra dimostranti e polizia. Cortei di operai, in gran parte edili, hanno percorso le vie cittadine con cartelloni su cui figuravano scritte come «Vogliamo i diritti dell'assistenza», «Vogliamo l'Inam». A seguito dei violenti tafferugli con le forze dell'ordine si lamentano diversi feriti; sono stati operati anche dei fermi.

A dare il via alla protesta sono stati gli operai dipendenti delle varie ditte che hanno in appalto i lavori per la costruzione del «Quarto Centro siderurgico». Incolonnatisi e a bordo di biciclette e motocicli hanno raggiunto il centro cittadino. Lungo il tragitto i dimostranti hanno fatto sospendere i lavori che erano in corso in tutti i cantieri degli edifici in costruzione e così in breve le file si sono andate ingrossando. La sede dell'Inam era presieduta dalla forza pubblica. Tutti i magazzini delle vie centrali hanno abbassato le saracinesche. Numerosi cartelloni elettorali sono stati abbattuti.

Quando gli scioperanti hanno raggiunto piazza della Vittoria erano circa tremila. A un certo momento si sono verificati i temuti incidenti: la folla ha lanciato contro gli agenti pietre provocando gravi danni ai negozi e alle auto in sosta, ed è poi partita all'assalto per aprirsi una via verso la Prefettura. La polizia ha dato la carica e gli agenti sono riusciti a far indietreggiare i dimostranti usando bombe lacrimogene. Dopo una ventina di minuti, i dimostranti sono ritornati di nuovo all'assalto: questa volta la mischia è stata più violenta. Una quindicina di agenti e una quindicina di scioperanti sono rimasti feriti. Tra questi vi sono anche due commissari di Pubblica Sicurezza, uno dei quali, il dott. Barbaluca, ha riportato la sospetta frattura di una costola. Tutti i feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Due dimostranti sono piantonati.

Nel culmine dei disordini i dimostranti hanno divelto un gran numero di cartelloni pubblicitari ed elettorali, i pali del recinto del monumento ai Caduti e quelli della segnaletica stradale, che poi sono stati usati per aggredire le forze dell'ordine. La polizia ha reagito con tre cariche e caroselli di jeep, riuscendo a disperdere la colonna dei dimostranti che volevano raggiungere in massa la Prefettura.

In città regna una calma apparente e forti nuclei di polizia presiedono i punti nevralgici di Taranto. Finora le forze dell'ordine controllano perfettamente la situazione, ma non si può escludere che si verifichino altre intemperanze da parte dei manifestanti. Le organizzazioni sindacali, hanno precisato di essere estranee alla dimostrazione.

Anche i lavoratori portuali napoletani hanno iniziato stamane uno sciopero di ventiquattro ore per protestare contro la cessazione di ogni rapporto tra medici ed enti mutualistici. I lavoratori portuali di Napoli entrati in sciopero sono circa duemila e cioè gli appartenenti alle quattro compagnie portuali: «Diaz», «Pisacane», «Colombo» e «Bausan».

Per lo sciopero dei portuali sono rimaste paralizzate le operazioni di sbarco e imbarco delle merci sulle navi ormeggiate alle banchine del porto. Si ritiene che lo sciopero non ritarderà di molto le partenze delle navi passeggeri.

Una commissione di portuali in sciopero si è recata in Prefettura.

Come è detto in altra parte del giornale, in serata il Governo ha deciso di intervenire nella grave vertenza. Il Ministro del Lavoro on. Bertinelli ha infatti convocato per domani le parti in causa allo scopo di esperire un nuovo tentativo di componimento.

Le riserve della Francia sulla forza interalleata

Parigi, 17

Le notizie in provenienza da Londra secondo le quali i Governi britannico e americano avrebbero raggiunto taluni accordi sulla ripartizione dei poteri e delle competenze per quanto riguarda l'utilizzazione di una forza nucleare interalleata della NATO, sono state accolte a Parigi con un naturale riserbo. Negli ambienti autorizzati di Parigi ci si limita ad affermare che la Francia non ha ricevuto per il momento alcuna offerta.

Tuttavia non si nasconde nei predetti ambienti una certa sorpresa dinanzi al moltiplicarsi, a Londra e a Washington, di dichiarazioni, commenti e sondaggi tendenti a sottolineare che la partecipazione della Francia alla forza nucleare interalleata è già virtualmente acquisita e che, ad ogni modo, essa è implicita, dato che due squadriglie francesi di stanza in Germania sono già a disposizione della NATO, che le può utilizzare come crede opportuno. Se tale atteggiamento mirasse ad esercitare una pressione indiretta sulla Francia, viene rilevato, esso sarebbe controproducente, poichè produrrebbe dei risultati diametralmente opposti a quelli ricercati.

Molto significativa a questo riguardo, viene considerata una messa in guardia del «New York Times», il quale, in un articolo a firma di Cyrus Sulzberger, ammonisce stamane gli alleati della Francia contro il pericolo di voler «ingannare» in questo modo il generale De Gaulle. Pertanto, nei suddetti ambienti, si ha piuttosto tendenza a ritenere che gli alleati della Francia siano piuttosto animati da un sincero desiderio di giungere ad una migliore comprensione del punto di vista della Francia, e di tenerne conto quando ciò sarà possibile.

Gli ambienti francesi hanno preso atto con soddisfazione delle recenti dichiarazioni americane e britanniche secondo le quali non si pone la questione di impedire alla Francia di costituire la propria forza di dissuasione, indipendente dalla N.A.T.O. Per quanto riguarda la partecipazione della Francia a una forza interalleata, viene rilevato, il generale De Gaulle continua a riservare il suo giudizio: per il momento egli non ne vedrebbe lo interesse sia per l'Alleanza, sia per la Francia. E' probabile che il Capo dello Stato francese darà delle precisazioni in merito nel suo discorso di venerdì prossimo.

Scotland Yard brancola nel buio

Nessuna traccia degli autori dell'opuscolo «Spie per la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Un membro del Comitato dei cento, Kenneth Browning, di 33 anni, coinvolto negli scontri di lunedì tra i dimostranti antinucleari e la polizia, potrebbe essere chiamato a rispondere di violazione di segreti di Stato in connessione con la comparsa dell'opuscolo «Spie per la pace».

Sebbene nè la polizia nè il magistrato, di fronte a cui Browning è oggi apparso, abbiano detto niente in merito, la formula con cui egli è stato rimandato in carcere lascia aperta questa prospettiva. Si parla infatti di altre imputazioni, oltre quella di resistenza a pubblico ufficiale che gli è stata contestata oggi, e il riferimento all'opuscolo viene immediato. Questo sembra però l'unico indizio che Scotland Yard e l'Intelligence Service hanno scoperto qualche cosa di nuovo nella misteriosa vicenda della pubblicazione e diffusione di «Spie per la pace».

A complicare la situazione, è sopravvenuta anche la dichiarazione di un ex membro del Comitato dei cento, George Clark, che ha affermato di essere riuscito da solo, alcuni mesi fa, ad impadronirsi di taluni segreti della Difesa civile, spacciandosi per giornalista ed estorcendo in un modo o nell'altro informazioni ai funzionari del Ministero degli Interni.

Divampa intanto la polemica sulla sicurezza dello Stato. Alcuni scienziati, che sono stati chiamati dal Governo a partecipare ai piani della Difesa civile, dicono che troppe persone erano al corrente delle preoperazioni per un attacco nucleare perchè essere restassero segrete. Come è noto, l'opuscolo conteneva l'ubicazione di un rifugio sotterraneo che servirebbe da quartier generale ad un governo regionale in periodo di guerra, presso Reading, molto lontano da Londra.

Ieri Macmillan aveva convocato il Ministro degli Interni, Brooke, perchè venissero accelerate le indagini. Ma finora non si è riusciti a stabilire se il Comitato dei cento sia direttamente responsabile o abbia soltanto distribuito l'opuscolo.

Vice

La situazione

Egitto, Siria e Irak hanno dato vita a un nuovo Stato unitario, La Federazione araba. La nuova RAU avrà un Consiglio presidenziale composto da un numero eguale di membri rappresentanti le tre regioni dello Stato federale. La capitale della Federazione sarà Il Cairo; Presidente provvisorio sarà Nasser. La nuova Repubblica si ripromette di realizzare il socialismo e, attraverso un comando militare unificato, di iniziare una politica più decisa verso lo Stato di Israele. Alla Federazione araba aderirà al più presto anche lo Yemen. Non aderirà invece per il momento l'Algeria. Nasce così tra le rive del Nilo e quelle dei Tigri e dell'Eufrate uno Stato che, se saprà raggiungere e mantenere una sostanziale compattezza, potrà diventare con i suoi quaranta milioni di abitanti un elemento di effettiva importanza internazionale.

Nel Laos il conflitto tra neutralisti e comunisti locali è originato dall'intervento dei comunisti del Vietminh e di quelli cinesi. Lo hanno affermato gli inglesi che con i russi tengono la presidenza della commissione internazionale di controllo. Secondo gli inglesi, i russi farebbero quanto è in loro potere per impedire l'aggravarsi della situazione laotiana, ma sarebbero ostacolati nel loro intento dai comunisti di Pechino, affiancati da quelli del Vietnam del Nord.

Le maggiori società americane hanno deciso l'aumento dei prezzi dell'acciaio. Gli esperti ritengono che ciò provocherà un rincaro nel costo della vita negli Stati Uniti.

La campagna elettorale ha registrato nuovi discorsi di Fanfani, Moro, Malagodi, Saragat e di altri esponenti dei vari partiti. Siamo al gran finale e i comizi si svolgono ogni giorno a migliaia. Ancora una volta nella campagna elettorale si registra un episodio clamoroso riguardante il Ministro Sullo. Egli, infatti, ha deciso di sporgere querela contro il Sottosegretario ai Trasporti, il socialdemocratico Angrisani, che avrebbe pronunciato parole offensive nei suoi confronti durante un comizio.

La vertenza dei medici sta suscitando grande disagio nella popolazione. Tale disagio è sfociato in disordini a Taranto e a Napoli. Di fronte all'inasprirsi della vertenza, che danneggia milioni di cittadini, il Ministro del Lavoro ha deciso di convocare le parti per ricercare una soluzione.

Nella capitale polacca

Incontro fra gli Ambasciatori americano e cino-comunista

Varsavia, 17

L'Ambasciatore americano in Polonia, John M. Cabot, ha avuto ieri un colloquio di due ore con il suo collega cinocomunista Wang Ping-nan nella sede del palazzo Mysliwiecki di Varsavia. Al termine dell'incontro i partecipanti si sono rifiutati di fare qualunque dichiarazione. Il 7 agosto prossimo i due Ambasciatori torneranno a incontrarsi.

SI È PRESENTATO SPONTANEAMENTE AL PROCURATORE GENERALE

Rajakowitsch arrestato e incarcerato a Vienna

Il braccio destro di Eichmann è accusato di omicidio su richiesta Egli rischia l'ergastolo - Diffusi timori negli ambienti nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

Il fantasma di Erich Rajakowitsch ha preso consistenza dopo cinque giorni di ricerche. L'ex collaboratore di Eichmann si è presentato questa mattina, alle 9,30, al Palazzo di Giustizia nel primo distretto di Vienna, accompagnato dall'avv. Dostal, che si era preso l'incarico, fin dalla data della fuga da Milano, nella sera del 5 aprile, di porlo in contatto con le autorità austriache. Nessuno lo ha visto entrare. Giornalisti e fotografi, che lo hanno braccato nei giorni scorsi un po' dappertutto, nelle stazioni e negli aeroporti, mancavano quando ha salito i quattro gradini dell'austero palazzo, scomparendo dietro la porta del Procuratore generale.

Il primo colloquio è durato fino alle 12 circa. Il segreto istruttorio non permette di sapere che cosa è stato detto ed appurato dal magistrato, il quale ha cominciato con il chiedere se Erich Raja si identifichi con il ricercato ex Haupsturmfuehrer delle «SS» Erich Rajakowitsch, nato a Trieste nel 1905, avvocato. La risposta è stata affermativa. Si sa con esattezza, però, che al termine dell'interrogatorio il Ministero di Grazia e Giustizia, su richiesta della Procura, ha autorizzato l'arresto di Rajakowitsch e il suo invio nel carcere preventivo.

Nel documento ufficiale gli viene elevata accusa di omicidio su richiesta, ai sensi degli articoli 135/3 del Codice penale e del paragrafo 534 che qualifica criminoso l'atto compiuto da persone che agiscono per trascuratezza. I crimini che gli vengono contestati, sono, come è noto, di aver attivamente collaborato alla deportazione di 110 mila ebrei olandesi nel campo di concentramento di Auschwitz dove una gran parte è tragicamente deceduta. Egli avrebbe inoltre curato personalmente l'invio di seimila ebrei austriaci nel campo polacco di Nisko.

La Procura di Stato viennese non ha dato nessuna informazione alla stampa e non si sa pertanto che cosa abbia risposto il Rajakowitsch quando gli è stato presentato il mandato che autorizza il suo arresto. Trattandosi di avvocato, si ritiene che egli ne abbia preso atto senza commento, incaricando il suo avvocato di occuparsi dei futuri sviluppi. Il carcere preventivo permette al cittadino austriaco di mantenere il vestito borghese, di ricevere visite a ore fisse, corrispondenza censurata e di farsi pervenire la cella cibo dall'esterno. Per ora questa è la posizione dell'ex collaboratore di Eichmann.

La moglie italiana, Giuliana Tendella, che si trova a Vienna, è già stata informata in merito all'arresto del marito. Rajakowitsch è giunto in Austria, a quanto si è potuto ufficiosamente appurare, nel pomeriggio dell'11 aprile, dopo cioè l'arrivo all'aeroporto di Monaco di Baviera. Egli sarebbe salito a bordo di un'automobile privata, assieme alla consorte, superando in serata gli ottanta chilometri che stanno fra il capoluogo bavarese e Salisburgo. Trova conferma in tal modo la notizia da noi diffusa, nell'edizione del 12 aprile, che il fantomatico personaggio aveva raggiunto Salisburgo e da là la villa dell'avvocato Dostal a Mautendorf, nei pressi di Badgastein, a un'ora d'automobile dalla frontiera. L'ing. Simon Wiesenthal, l'uomo che ha sporto denuncia per primo alla Procura generale di Stato italiana di Milano, ha affermato di aver saputo iersera che Rajakowitsch era in Austria da alcuni giorni, senza che la Polizia federale avesse dato notizia agli ambienti interessati, in primo luogo al Centro di documentazione ebraica, di cui egli è il direttore.

Rajakowitsch, se la Corte che si occuperà del suo caso lo riconoscerà colpevole in conformità all'accusa, rischia l'ergastolo oppure una pena detentiva variante fra i dieci e i venti anni. Nel 1962 la Giustizia austriaca ha svolto un'inchiesta nei suoi confronti, ma sembra che, sulla scorta della documentazione di allora, nessun mandato d'arresto sarebbe stato giustificato in quel tempo. Un primo processo, che si svolse nel 1953 a Graz, in contumacia, si concluse con un verdetto di non colpevolezza. Il Centro di documentazione ebraica di Vienna non si è però mai dato pace ed ha invitato tutti i paesi, dove Rajakowitsch ha «operato», a inviare i risultati delle loro ricerche. Ora il materiale a disposizione ha assunto proporzioni impressionanti, e il suo contenuto è tale da avallare le imputazioni di omicidio su richiesta e collaborazione allo omicidio.

In Austria la notizia dell'arresto, divulgata dalla radio nelle prime ore del pomeriggio, ha sollevato vivo scalpore. Come abbiamo detto in un precedente dispaccio, Rajakowitsch non è considerato qui un protagonista di rilievo della campagna di sterminio organizzata dai nazisti. I centodiecimila ebrei olandesi e i seimila austriaci non sembrano valergli la fama di massacratore o di «ragioniere della morte» che si conquistò, invece, Eichmann, l'uomo che nell'autunno del 1939 firmò di persona la richiesta di arruolamento volontario dell'avvocato austriaco nelle file delle «SS». La sua costituzione volontaria non incontra certo la approvazione di quelli ambienti che non vedono certo di buon grado l'apertura di un secondo caso Eichmann. Secondo Wiesenthal, il numero dei «massacratori» in libertà assommerebbe ad alcune migliaia. Tutta gente che ha avuto a che fare con Rajakowitsch in una maniera o nell'altra, e che egli potrebbe facilmente compromettere nel corso di un processo.

Bruno Tedeschi

LA FEDERAZIONE araba CREATA DOPO DIECI GIORNI DI INTENSI NEGOZIATI

È SORTA L'UNIONE TRA EGITTO SIRIA E IRAK

Nasser sarà certamente il presidente e Il Cairo la capitale La firma solenne dei documenti - Una forza dominante nel M.O.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente egiziano Nasser firma l'atto di nascita della nuova Federazione araba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 17

Migliaia di persone, molte delle quali sventolavano la nuova bandiera con tre stelle, hanno manifestato per le vie del Cairo la loro esultanza per la costituzione della nuova «Federazione araba» che raggruppa Egitto, Irak e Siria. «Viva la Federazione», gridavano i manifestanti, in testa ai quali marciavano gli studenti che avevano avuto un giorno di vacanza per il solenne evento. E altre grida inneggiavano: «Viva Nasser, eroe dell'unità araba». Anche nelle altre due capitali la firma dell'accordo che segna la nascita della Federazione araba è stata accolta con giubilo.

La «Federazione Araba» è nata, dopo dieci giorni di intensi negoziati, nella residenza del Presidente Gamal Abdel Nasser. Essa raggruppa 38 milioni di arabi e, fin dal suo sorgere, appare già come la forza dominante del Medio Oriente. Lo storico accordo è stato firmato all'una di questa mattina, sotto un candelabro d'oro, dal Presidente egiziano, dal generale Louay El Attassi, Presidente del Consiglio nazionale della rivoluzione siriana e capo della delegazione, e dal Primo Ministro dell'Irak, Ahmad Hassan El Bakr. Il documento, che consta di 33 pagine ed è redatto in lingua araba, contiene la Carta nazionale e i principi fondamentali della Costituzione del nuovo Stato federale. Un comitato formato da esponenti delle tre Nazioni avrà in seguito il compito di creare — sulla base dei «principi fondamentali» già sanciti — la nuova Costituzione, che sarà approvata da un plebiscito dei tre popoli arabi prima di essere formalmente proclamata.

Dopo la firma, che è avvenuta in un salone un tempo usato per i ricevimenti di Re Faruk, tutti i membri delle tre delegazioni hanno stretto la mano di Nasser, che appariva sorridente e soddisfatto. Il primo passo verso la unità araba preconizzata da Nasser può dirsi infatti compiuto con la cerimonia di questa notte. Il plebiscito sulla nuova Costituzione, verrà tenuto entro cinque mesi. Nasser ha dichiarato: «Possa la volontà di Dio far sì che questa unità sia la madre dell'unità di tutti i Paesi arabi». Riportando una fotografia della firma e il testo della lunga dichiarazione, il quotidiano del Cairo «Al Akhbar» aveva come titolo d'apertura, su tutta la pagina, la sola parola: «Unità».

La dichiarazione lascia aperta la porta, per la adesione alla nuova Repubblica Araba Unita, ad altri Stati arabi. Essa infatti afferma: «Ogni Repubblica araba indipendente che creda nei principi della libertà, nel socialismo e nella giustizia, ha il diritto di unirsi per libera volontà popolare a questa federazione». I probabili nuovi aderenti potranno essere l'Algeria e lo Yemen (entrambi già menzionati come membri potenziali), ed eventualmente la Tunisia e il Sudan. Escluse le monarchie del Marocco, Libia, Giordania, Arabia Saudita e Kuwait. A Sana il Presidente Sallal, in una dichiarazione radiofonica, ha già annunciato che lo Yemen entrerà nella Repubblica Araba Unita «il più presto possibile, e sarà seguito dall'Algeria». Radio Sana ha annunciato anche che la creazione della Repubblica Araba Unita è stata celebrata con una parata militare.

Il Presidente della Repubblica Araba Unita — che sarà quasi certamente Nasser — sarà eletto da un'assemblea nazionale composta da due Camere: una assemblea federale con un uguale numero di membri per ogni Stato, e una Camera dei deputati basata sulla rappresentanza proporzionale. La religione della federazione è quella islamica, la lingua l'arabo. Capitale sarà Il Cairo.

La bandiera sarà quella attuale della Repubblica Araba Unita, nera, bianca e rossa, con aggiunte tre stelle e con l'aggiunta di una nuova stella per ogni Nazione che si unisca alla federazione. Il documento firmato al Cairo precisa che operai e contadini dovranno occupare il 50 per cento dei seggi di tutte le organizzazioni popolari e politiche ad ogni livello, inclusa l'assemblea nazionale. Sono sancite anche la libertà di stampa e di religione e la eguaglianza dei sessi.

U. P. I.

L'ON. SARAGAT INSISTE NELLA POLEMICA ELETTORALE CON IL PSI

I SOCIALISTI SONO IMMATURI PER RESPONSABILITÀ DI GOVERNO

Sollecitata la convocazione del congresso prima dell'estate allo scopo di una definitiva chiarificazione - Comizi di Fanfani, Malagodi e Togliatti

Roma, 17

«Meno undici»: il conteggio alla rovescia dei giorni che mancano al 28 aprile è cominciato. La campagna elettorale è entrata nel suo gran finale. La cronaca politica continua a registrare praticamente solo i discorsi dei leaders.

Il Presidente del Consiglio Fanfani, continuando nei suoi impegnativi giri elettorali, ha pronunciato un altro discorso nella città di Greve in Chianti, in occasione di una cerimonia in onore di Giovanni da Verrazzano alla presenza dell'Ambasciatore americano. Fanfani ha tenuto a sottolineare gli ottimi rapporti italo-americani e ha parlato di politica costruttiva e di intima e cordiale amicizia. «E' di ieri — ha proseguito Fanfani — la nuova manifestazione offertami dal Presidente Kennedy che, impedito per un atteso lieto evento familiare — per il quale rinnoviamo pubblicamente ogni voto augurale — dal visitare ufficialmente con la consorte la Italia, ha confermato ugualmente una visita di lavoro in giugno all'inizio del suo viaggio di amicizia e di pace in Europa».

Fanfani ha voluto così ancora una volta sottolineare gli effetti positivi che la sua politica ha nei confronti della amicizia italo-americana. Del resto, non è da oggi che gli ambienti vicini al Presidente del Consiglio continuano a sottolineare da un lato che Fanfani si trova pienamente d'accordo con il Presidente Kennedy circa i vasti problemi della politica internazionale, dall'altro che l'azione di politica estera del Governo italiano per quanto riguarda i problemi della distensione, della pacificazione e del disarmo, si svolge con l'incoraggiamento e con l'interessamento degli Stati Uniti.

Fanfani ha fatto ritorno questa notte a Roma e domani mattina ha in programma un discorso all'assemblea dei giovani coltivatori diretti; nel pomeriggio dovrebbe lasciare nuovamente Roma, tuttavia si osserva che l'agitazione dei medici ha assunto ormai un rilievo clamoroso, e la cateroria insiste per l'intervento del Governo e in particolare del Presidente del Consiglio. Cosicchè potrebbe anche presentarsi per Fanfani la necessità di dover occuparsi nella serata di domani delle questioni sindacali della categoria sanitaria. Nel tal caso il suo programma di discorsi elettorali dovrebbe essere modificato. Si sa tuttavia per certo che il Presidente del Consiglio proseguirà i suoi comizi in tutta Italia sino al giorno 26 aprile.

Molto intensa è anche l'attività del segretario della DC, on. Moro, che stasera ha parlato a Chieti; egli ha ripetuto gli argomenti espressi negli articoli su «Epoca» e su «Orizzonti», e ribadendo, tra l'altro, che la DC non correrà avventure e rinnovando l'appello all'unità dei cattolici.

Nella sede della stampa estera oggi è stato di turno Togliatti. I comunisti — ha detto — chiedono una risoluta svolta a sinistra che muti le condizioni della situazione politica internazionale, sia per quanto riguarda i rapporti interni, sia per quanto riguarda la politica economica e la politica estera. Togliatti ha chiesto una politica di disimpegno dei grandi blocchi e l'avvio di una politica di neutralità, la limitazione delle spese militari, la non partecipazione dell'Italia all'armamento atomico. Si è dichiarato a favore di una pianificazione economica che superi gli squilibri tra Nord e Sud, e che dia luogo a una riforma agraria generale. Togliatti ha chiesto anche una nuova legge di pubblica sicurezza che elimini ogni «fenomeno di autoritarismo».

Riguardo alle prospettive postelettorali, Togliatti ha affermato che la Democrazia cristiana, vuole il monopolio della direzione politica del Paese, slitta continuamente verso destra e pertanto i suoi dirigenti devono decidere apertamente se proseguire nella politica di centro-sinistra o tornare indietro. Parlando dei socialisti, ha rilevato che essi invece di agitare i grossi problemi per non dare dispiacere alla DC, polemizzano con i comunisti, e accettando le imposizioni della DC, finiscono per avere l'unica prospettiva che ebbero i socialdemocratici, vale a dire rompere lo schieramento popolare.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Togliatti si è espresso a suo modo positivamente sulla Enciclica del Papa. Togliatti ha quindi dichiarato di augurarsi che sia utile per la distensione e per la pace la visita di Kennedy in Italia. Quanto a una eventuale visita di Kruscev nel nostro Paese, Togliatti ha dichiarato: «Non è un cosa che ci riguarda direttamente come partito, nella quale abbiamo voce in capitolo, ma una questione di alta diplomazia. Se la visita avvenisse, noi saluteremmo la cosa con soddisfazione».

Tra i discorsi odierni è da segnalare anche quelli di Malagodi e Saragat. Il primo parlando a Napoli ha dichiarato tra l'altro: «L'on Moro e l'on. Tremelloni si sforzano con tutti i mezzi di rassicurare quei milioni di italiani che sono giustamente indignati contro una politica di centro-sinistra i cui risultati pratici sono sinora lo aumento massiccio e continuo dei prezzi, l'aumento indiscriminato delle tasse e la diffusione indiscriminata della sfiducia.

«E' caratteristico notare come questi loro sforzi si esauriscono in frasi generiche e in non meno generiche assicurazioni. Nessuno di loro ha il coraggio di affrontare seriamente e concretamente le nostre critiche di fatto nè sui suddetti temi economici e sociali, nè sul fondamentale tema politico della lotta ai comunisti. Non è pretendendo di condannare a morte lo Stato liberale che si combattono i totalitari. Sotto questo riguardo l'on. Moro farebbe bene a prendere i suoi atteggiamenti di democratico accorato nei riguardi dell'onorevole Fanfani e non nei nostri».

A sua volta Saragat parlando a Novara, ha detto che «il rafforzamento del PSDI costituirà un incentivo per il partito socialista a superare gli ostacoli che ancora gli impediscono una diretta assunzione di responsabilità nel Governo, nell'atto stesso in cui frenerà tendenze ancora presenti nella DC di esercitare nella vita politica del Paese un peso superiore all'entità delle sue forze reali. Gli ostacoli maggiori per il partito socialista sono quelli di politica estera, vale a dire l'accettazione leale della politica di solidarietà con le grandi democrazie occidentali il cui corollario è il Patto atlantico».

Saragat si è augurato che il partito socialista dopo essere caduto nell'errore di rinviare il congresso a dopo le elezioni, non cada nel nuovo errore di rinviarlo a dopo le vacanze estive, cosa che non favorirebbe la tempestiva chiarificazione. «Il Paese non premia più le ambivalenze, le incertezze — anche se molte volte sono il risultato di situazioni di fatto che esigono coraggio per essere eliminate — ma premia la chiarezza e la linearità delle posizioni politiche».

UNA CLAMOROSA VERTENZA FRA DUE MEMBRI DEL GOVERNO

Sullo sporge querela contro l'on. Angrisani

Il Sottosegretario ai Trasporti ha rivolto accuse infamanti al Ministro in un comizio - Denunciato anche un settimanale

Roma, 17

Due esponenti del Governo, un Ministro e un Sottosegretario, sono al centro di una sorprendente polemica che minaccia di varcare le soglie del Tribunale. Il deputato democristiano Sullo, Ministro dei Lavori Pubblici ha querelato il Sottosegretario ai Trasporti on. Luigi Angrisani del PSDI per alcune accuse che costui gli aveva rivolte nel corso di un comizio pubblico tenuto il 2 aprile scorso ad Avella, un paese in provincia di Avellino.

La notizia è stata diramata tramite l'«Ansa», direttamente dall'ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici. Eccone il testo: «Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, ha dato mandato al suo legale di sporgere querela contro il Sottosegretario di Stato on. Luigi Angrisani per le accuse infamanti dal medesimo rivolte nei suoi confronti nel corso di un comizio pubblico tenuto ad Avella. Il Ministro ha altresì dato mandato di sporgere querela nei confronti della giornalista Gianna Preda per l'articolo apparso nel numero odierno del «Borghese», che al comizio dell'on. Angrisani si riferisce diffondendo sulla stampa le accuse».

La vertenza, come si desume dal resoconto del citato settimanale, deve essere ricondotta a degli apprezzamenti di carattere strettamente personale fatti dall'on. Angrisani sulla vita privata dell'on. Sullo. L'on. Angrisani è un socialdemocratico nativo di Salerno, candidato alla Camera nella stessa circoscrizione elettorale (Benevento-Avellino - Salerno) dell'on. Sullo. Il Ministro Fiorentino Sullo è uno dei più autorevoli esponenti della «sinistra di base» della DC.

Proprio in questi giorni l'on. Sullo è al centro di un'altra vivacissima polemica, quella che riguarda il suo progetto di legge relativo a una «nuova disciplina urbanistica» che, secondo i suoi avversari, metterebbe in pericolo il principio della proprietà privata in edilizia. La decisione di presentare la querela contro Angrisani pare sia stata presa dal Ministro Sullo senza consultare i dirigenti della DC, ciò che avrebbe causato notevole imbarazzo.

Tredici condanne a morte nell'URSS

Mosca, 17

Da fonte occidentale si è appreso che otto persone sono state condannate a morte e una decina di persone sono state condannate a pene detentive nella regione di Lvov (Leopoli). La fonte suddetta ha citato come origine della sua informazione la stampa regionale di Lvov che non è disponibile a Mosca. La maggior parte dei condannati ha nomi ebrei. Essi erano accusati di aver stornato tessuti del valore di circa due milioni di rubli, prodotti in una impresa dell'URSS occidentale.

Si apprende inoltre che cinque giovani sovietici di Kuibyscev, una cittadina sul Volga, sono stati condannati a morte mediante fucilazione per aver commesso gravi atti di violenza ai danni di ragazze.

«I giovani depravati — scrive la «Komsomolskaya Pravda» annunciando oggi le condanne — erano degli «stiliaghi» (tepisti) i quali operavano la sera nella strada principale di Kuibyscev, parlando una specie di dialetto particolare fatto di un miscuglio di parole straniere e parole russe deformate». Uno dei membri della banda era un maestro elementare il quale metteva a disposizione degli amici un locale dove venivano inoltre raccolte motociclette e gomme d'automobile rubate.

Soltanto una delle ragazze aggredite dalla banda ha denunciato il fatto alla polizia, permettendo così di arrestare i malviventi. Tutte le altre vittime, ed erano molto numerose, hanno preferito mantenere il silenzio sulle violenze alle quali erano state sottoposte. Uno degli arrestati, figlio della direttrice di un ambulatorio alla quale il giornale rimproverava un eccessivo amore materno per essere più volte intervenuta a favore del giovane, è recidivo avendo commesso altri delitti del genere. Durante il processo si è mostrato particolarmente insolente verso i giudici.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — La folla manifesta dopo l'accordo per la nuova RAU

L'INCONTRO OGGI NELLA SEDE DEL MINISTERO DEL LAVORO

CONVOCATE DAL GOVERNO LE PARTI DELLA VERTENZA FRA MEDICI E MUTUE

Il Sindacato dei medici e la Federazione degli Ordini in disaccordo sulla finalità dell'agitazione
Un comunicato dell'INAM sui provvedimenti adottati per alleviare il disagio dei propri assistiti

Roma, 17

Il Ministro del Lavoro on. Bertinelli ha convocato per domani 18 aprile alle ore 17 le parti interessate alla vertenza dei medici mutualistici. In proposito il Ministero del Lavoro ha diramato il seguente comunicato: «Il Ministro, on. Bertinelli, ha convocato per domani alle ore 17 la Federazione degli Ordini dei medici, i Sindacati dei medici, i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori, delle Organizzazioni dei datori di lavoro e degli Enti mutualistici per l'esame della vertenza in atto fra i medici e gli Enti mutualistici».

Oggi intanto Bertinelli ha ricevuto il segretario generale del Sindacato nazionale medici dott. Ignazio Rossi, il quale gli ha esposto la grave situazione venutasi a creare in seguito alla vertenza medici-Mutue e la posizione del Sindacato nazionale medici, di fronte all'importante problema che non interessa solo la categoria dei sanitari, ma milioni di lavoratori assistiti.

Dal canto suo la Federazione nazionale degli Ordini dei medici aveva precedentemente diramato un comunicato per confermare che, a partire da ieri, «i medici hanno attuato in tutta Italia il ripristino dell'attività libero-professionale in esecuzione alla disdetta delle convenzioni deliberata dal Consiglio nazionale degli Ordini e dal Comitato centrale della Federazione.

«Da ieri quindi — prosegue il comunicato della Federazione — i medici assicurano agli assistiti la loro opera professionale, ignorando totalmente le norme, le restrizioni, i moduli, i visti e tutti gli altri vincoli».

Per quanto riguarda il messaggio lanciato dalla Federazione il comunicato afferma che la posizione assunta dai medici avrebbe trovato «ovunque favorevoli apprezzamenti: sono stati infatti compresi gli alti motivi che ispirano l'azione della classe medica tesa ad un effettivo miglioramento delle condizioni in cui si eroga oggi l'assistenza sanitaria in Italia, e tutto ciò al di sopra ed al di fuori di qualsiasi interferenza di carattere politico. Il messaggio della Federazione era in particolare indirizzato al Governo, agli enti mutualistici e ai lavoratori italiani».

«Il Governo e gli Enti mutualistici che da esso dipendono — aggiunge il comunicato — non hanno dato finora alcuna risposta. Immediata è stata invece la risposta dei lavoratori italiani e delle loro organizzazioni, che da ogni provincia d'Italia hanno fatto giungere la voce della loro solidarietà con i medici e del loro pressante invito al Governo perchè promuova d'urgenza la soluzione della controversia.

«Motivo di riprovazione sia da parte dei medici che dei lavoratori — è detto ancora nel comunicato — è la pretesa degli Enti di limitare il rimborso delle spese agli assistiti nei termini di quelle stesse tariffe che i medici hanno già dichiarato indecorose e che i lavoratori hanno riconosciuto inadeguate.

«La protesta dei lavoratori contro le attuali tariffe di rimborso — conclude il comunicato — trova la più concreta solidarietà dei medici e sta di per se stessa a dimostrare quanto siano assurde talune concezioni pseudo sociali con le quali si pretende di erogare l'assistenza sanitaria in un paese civile».

Si è intanto registrata una frattura nel fronte delle organizzazioni sanitarie. Il Sindacato nazionale dei medici ha manifestato infatti di dissentire sulla valutazione di fondo data sulla vertenza dalla Federazione degli ordini dei medici. Il segretario nazionale del sindacato, dott. Ignazio Rossi, ha infatti detto che «una dichiarazione delle Federazione degli Ordini dei medici, diffusa nelle ultime ventiquattr'ore, ha provocato una grave perplessità per lo slittamente eversivo che si potrebbe verificare nell'azione in corso. Essa infatti afferma: «La Federazione nazionale confida nella comprensione del Presidente del Consiglio e dei membri del Governo perchè non ostacolino la erogazione dell'assistenza così come oggi viene reintegrata, ma ne seguano le fasi applicative, nella fiduciosa attesa che da una impostazione così profondamente innovativa, ma insieme tanto logica e opportuna, potrà sorgere la soluzione più soddisfacente per tutti».

«Con tale precisazione sembrerebbe che da un tattico inasprimento dell'azione di sciopero, con l'applicazione generale del sistema cosiddetto «indiretto», si sia giunti ad una definitiva, ed irrevocabile ripulsa degli alti valori sociali dei moderni concetti della mutualità. Sembrerebbe ancora, che il medico italiano, invece di lottare per migliorare le condizioni di esercizio professionale nell'ambito di un razionale sistema mutuo-assistenziale, voglia rifugiarsi, come lo struzzo nella sabbia, in una paradossale posizione rivendicativa.

«Noi siamo certi di non errare — ha proseguito il dott. Rossi — affermando che tutti i medici impegnati nelle mutualità, con l'attuale sciopero, intendono principalmente difendere — in moderne condizioni di libero esercizio professionale, ben qualificato e ben retribuito — il valore stesso della mutualità, anch'essa intesa come una reale e valida conquista della società. Il Sindacato nazionale medici aderisce alla lotta in ossequio alle precise e chiare deliberazioni del congresso nazionale di Salerno, attraverso le quali il tradizionale movimento sindacale medico italiano si poneva alcuni precisi obiettivi».

Oggi infine c'è da registrare una precisazione del Presidente dell'INAM, prof. Mario Alberto Coppini, il quale ha illustrato la valutazione che il suo Istituto dà dell'atteggiamento dei medici ed i provvedimenti adottati per ridurre il disagio dei mutuati. In particolare, ha detto Coppini, si è fatto in modo da non interrompere la fornitura gratuita delle medicine da parte delle farmacie. Accorgimenti simili sono stati presi per il servizio ambulatoriale sia in gestione diretta che in regime convenzionato: laddove necessario, sono stati potenziati i turni di servizio, agevolando così l'afflusso dei mutuati e il disimpegno delle prestazioni da parte degli specialisti. L'assistenza ospedaliera non ha dato luogo sinora a inconvenienti, mentre si è cercato di superare difficoltà sorte in alcune località per il servizio convenzionato con case di cura private. Ma, senza dubbio — ha aggiunto Coppini — l'aspetto più preoccupante della situazione nei riguardi degli assistiti e rappresentato dalla erogazione dell'assistenza medico generica a seguito della decisione della Federazione degli Ordini di attuare in tutte le province l'abbandono del sistema dell'assistenza diretta praticata dall'Istituto in ottemperanza a un preciso disposto della legge istitutiva.

In questo settore — ha detto il presidente dell'INAM — lo istituto ha adottato le seguenti misure: Il lavoratore che, in conseguenza del rifiuto del medico di effettuare gratuitamente la prestazione domiciliare o ambulatoriale, abbia dovuto corrispondere direttamente l'onorario richiesto avrà facoltà di avanzare all'Istituto domanda di rimborso. Il rimborso medesimo sarà effettuato secondo norme in vigore per l'assistenza indiretta. In relazione alle disposizioni impartite dal Ministro del Lavoro, è accordata all'assistito la facoltà di attuare una nuova scelta con effetto immediato, qualora il medico richieda il pagamento dell'onorario.

«Con tali iniziative, alle quali altre potranno seguire,, in rapporto all'evolversi della situazione, l'INAM ha fatto quanto è in suo potere per affrontare le principali difficoltà derivanti dall'agitazione dei medici in danno degli assistiti. D'altra parte l'Istituto confida nella comprensione dei propri assicurati, in quanto con l'atteggiamento assunto esso non difende interessi particolari ma cerca soprattutto di evitare che, attraverso aumenti indiscriminati e senza un contemporaneo riesame della normativa, vengano a verificarsi ulteriori e ingenti oneri che fatalmente si ripercuoterebbero sul salario dei lavoratori attraverso eventuali aumenti contributivi. Lo Istituto, infatti, amministra un patrimonio comune di tutte le forze interessate alla produzione. Nello stesso tempo difende il mantenimento della gratuità della prestazione che costituisce una notevole conquista sul piano sociale».

Riferendosi, poi, più precisamente alla dichiarazione fatta dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici, il prof. Coppini ha affermato: «L'aspetto veramente singolare di tale dichiarazione è duplice: in primo luogo essa costituisce un atto unilaterale in base al quale i medici ritengono di poter risolvere il problema dell'assistenza mutualistica indipendentemente dal Governo, dal Parlamento e dalle categorie interessate. Non solo, ma tale decisione viene presa, almeno nei confronti dell'INAM, nonostante che la legge istitutiva n. 138 dell'11 gennaio 1943 preveda esplicitamente l'erogazione dell'assistenza medica in forma diretta. In secondo luogo la soluzione prospettata dai medici — passaggio a un pieno sistema di assistenza indiretta — non risolve in realtà alcun problema, ma anzi aggrava sensibilmente la situazione dei lavoratori, dei pensionati e dei loro familiari, a redditi più modesti, i quali dall'assistenza in forma gratuita si attendono non solo la possibilità immediata di far fronte alle loro esigenze curative anche quando non possono anticipare la spesa per le cure, ma soprattutto la possibilità di consultare il medico anche per disturbi iniziali che possano precedere mali più gravi.

«Comunque, una decisione di tale portata non può essere adottata dalla categoria medica soprattutto di fronte ad una legge dello Stato che ha risolto in modo diverso la questione e che, quanto meno, se deve essere emendata dovrà essere sottoposta al Parlamento dopo attento esame da parte di tutte le categorie interessate.

«Resta dunque il problema sindacale ed economico, di una rivalutazione dei compensi ai medici convenzionati, il quale ha senza dubbio il suo fondamento ma non può in nessun modo essere risolto in questo momento ,al di là del limite del bilancio dell'Ente, mancando la possibilità di un riesame completo dei rapporti. L'Istituto, del resto, pur sussistendo precisi impegni fino al 31 dicembre '63, aveva offerto una maggiorazione del 16 per cento extra-convenzione e un esame immediato delle varie e complesse questioni che si riferiscono alla normativa.

INAUDITA VICENDA SCOPERTA A TORINO

Ricompare in veste di ladro un sindaco «annegato» un anno fa

Sotto le spoglie di un maggiordomo dalle mani troppo lunghe era celato un amministratore emiliano pianto per morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 17

La polizia ha tratto oggi in arresto un servitore infedele, scappato una decina di giorni fa con le tasche piene di denaro e di gioielli rubati non solo alla famiglia che lo aveva assunto, ma anche alla cameriera, sua compagna di lavoro. Vittima della disavventura il conte Camillo Claretta, di 79 anni, che abita in via Po 39.

Tempo addietro il patrizio aveva affidato l'incarico di domestico e autista al quarantenne Carlo Mariotti — così si era costui qualificato —, nativo di Reggio Emilia e domiciliato a Torino, in via Riberi 2. Improvvistamente costui scompariva e il conte Claretta sporgeva denuncia in Questura, lamentando che il maggiordomo si era impossessato di 618 mila lire in contanti e di gioielli del valore di un milione e mezzo. Non soddisfatto dell'ingente bottino, il disonesto servitore aveva derubato anche la cameriera della famiglia, Giovanna Coccolo, di 138 mila lire in banconote, buoni fruttiferi per 120 mila lire, un anello e una catenina d'oro.

La cattura del Mariotti ha dato luogo a un sensazionale colpo di scena. Si è scoperto cioè che l'infedele domestico del conte Claretta è il Sindaco democristiano di Busana, in provincia di Reggio Emilia, protagonista di una romanzesca vicenda di cui si occuparono a lungo le cronache nella primavera dello scorso anno.

Il sedicente Mariotti è in realtà quel Domenico Notari, di 40 anni, che il 9 maggio '62 noleggiò una barca a motore a Lerici e spari senza più dare notizie di sè. Il caso apparve subito misterioso, specie per la carica che il Notari rivestiva di primo cittadino di Busana. Furono svolte le più intense ricerche, a cui partecipò anche la Marina militare, ma senza esito alcuno. La barca fu poi trovata, fra il Capo Tellaro e la Punta Bianca.

Il giorno della scomparsa il Notari era giunto a Lerici, con la sua auto, per trattare alcuni problemi riguardanti la colonia marina del suo Comune. In seguito doveva intervenire a un congresso sindacale. Durante la breve permanenza a Lerici il Notari aveva trattato l'acquisto di una motobarca, ostentando una irresistibile passione per la vita marinara. «Voglio approfittare dell'occasione per compiere una bella gita da solo», aveva detto agli amici prima di allontanarsi dal porto. Poi, come abbiamo accennato, non aveva più fatto ritorno. Furono affacciate tutte le ipotesi, infine si ritenne che il Notari, caduto in acqua per una causa imprecisata, fosse annegato.

La moglie e i figli rimasti a Busana non ebbero più dubbi sulla tragica fine del congiunto, tanto più che sulla barca erano stati trovati gli occhiali da sole, un pullover e un giornale spiegazzato.

Il Notari fu dato per morto. L'autorità giudiziaria, a Busana, svolse un'inchiesta in seno all'Amministrazione civica, ma pare che non sia emersa alcuna irregolarità a carico del Sindaco.

Ora che il Notari è ricomparso ci si domanda perchè sia fuggito da Lerici, sulla barca a motore, lasciando poi credere di essere rimasto vittima di una disgrazia o simulando il suicidio. Quale interesse aveva perchè tutti lo credessero disperso o defunto? E come si spiega che trasferitosi a Torino per servire in casa del conte Claretta, si sia poi allontanato appropriandosi di denari e di gioielli e derubando anche la cameriera?

Paolo Amerio

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

BATTAGLIA A NAPOLI PER L'EREDITÀ DI LAURO

I voti del PDIUM, definitivamente in sfacelo, verranno raccolti nell'area del centro-destra
Anche i saragattiani dovrebbero avere un successo - PCI e PSI in pericolo di regredire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 17

L'unico interrogativo elettorale a Napoli è questo: chi prenderà i voti di Lauro? E' ormai chiaro infatti che il comandante ha perso la partita politica. La sua carriera che ebbe il suo momento magico nel periodo 1956-58, quando Lauro fu Re per diventare il padrone di Napoli è ormai sul viale del tramonto. Non lo hanno abbandonato soltanto i napoletani ma anche i suoi uomini di fiducia del partito. E questo ultimo fatto ha dato un colpo forse decisivo al suo prestigio.

L'ultimo ad averlo abbandonato è stato Buglione, un commerciante di biancheria femminile il quale portava molti voti al PDIUM pur senza avere una particolare genialità politica. In compenso aveva, come si suol dire, la «presa facile» sul popolino. I suoi discorsi in napoletano non erano basati su programmi politici. Mai che Buglione abbia criticato l'apertura a sinistra o abbia parlato di alternativa a destra. Lui cominciava invariabilmente i suoi discorsi dicendo «Napoletani, il mese scorso io sono stato da Umberto il nostro amato Re ed egli mi ha detto: caro Buglione va tra i napoletani e baciameli uno per uno...».

Ma, come abbiamo detto, anche Buglione ha abbandonato Lauro, dimettendosi dal partito per alcune divergenze con il leader. A differenza però degli altri sette deputati o senatori exlaurini, non è passato sotto una altra bandiera. Si è semplicemente ritirato dalla vita politica ed ha ripreso il suo commercio di sottovesti e reggiseni.

I deputati uscenti Muscariello e Foschini si sono presentati invece con la lista democristiana; il senatore uscente Ludovico Greco che avrebbe invece voluto presentarsi con la DC a Napoli è stato costretto ad «emigrare» in Sicilia, perchè Lauro gli ha fatto sapere che dovunque egli si fosse presentato egli gli si sarebbe contrapposto quale senatore nel suo stesso collegio. Così Greco, si è trasferito in Sicilia, a Noto, dove era sicuro di non essere inseguito da Lauro. Ma in Sicilia non ha potuto presentarsi con lo Scudo crociato e non gli è rimasta altra soluzione che presentarsi con una lista propria.

Comunque tutta questa serie di beghe piccole e grosse non hanno fatto altro che sgretolare il PDIUM che fino a pochi anni fa era fortissimo a Napoli. Lo sgretolamento si è rivelato in tutta la sua drammaticità proprio nelle amministrative dell'anno scorso, quando per la prima volta i «laurini» hanno perso la maggioranza assoluta al Comune ed hanno perso la città.

Chi beneficerà degli altri voti che Lauro certamente perderà il 28 aprile? Una risposta all'interrogativo si può darla seguendo i comizi di questi giorni. I più affollati erano una volta quelli di Lauro. A chiusura delle ultime politiche egli raccolse oltre centomila persone in piazza del Plebiscito battendo tutti i record precedenti. Non si era mai vista tanta folla pigiarsi in quella piazza, tranne che nelle «storiche occasioni» del periodo fascista. Ebbene oggi ai comizi di Lauro non vanno più di cinque-seimila persone ed in gran parte si tratta di carovane organizzate dalle sezioni del PDIUM cittadine e provinciali.

Ora i comizi più affollati sono quelli democristiani. Fanfani nel suo discorso in piazza Matteotti parlò a trentamila ascoltatori. Ora si attende Togliatti. Lui solo può battere come folla a Napoli Fanfani. Ma subito dopo i due leader democristiano e comunista, l'oratore che ha raccolto maggior numero di ascoltatori è stato Malagodi. E' un fatto nuovo a Napoli che i liberali si facciano tanto sentire e vedere. Il partito liberale aveva guadagnato a Napoli un solo deputato, l'on. Cortese. Ora le previsioni sono per almeno tre deputati e forse un paio di senatori. La lista liberale è stata formata con uomini molto stimati in città, da Giuseppe Nitti, figlio di Francesco Saverio Nitti, all'ingegnere Sambito, un'autorità internazionale in quanto a calcoli in cemento armato, a Vincenzo Stazio, che è uno degli uomini che sono usciti dal PDIUM, nonchè la signora Bordiga, sorella di Amedeo Bordiga, il comunista che era amico di Lenin e che fondò a Napoli il partito comunista col quale ruppe qualche anno fa, clamorosamente.

Il partito liberale, secondo le previsioni, dovrebbe quindi prendersi gran parte dei voti che già appartenevano ai laurini. Lievi miglioramenti sono previsti anche per la lista del Movimento sociale che ha in Roberti il capolista e i saragattiani capeggiati dall'on. Romano. Un pizzico di voti in più dovrebbe andare anche alla Democrazia cristiana che presenta l'on. Leone Presidente della Camera, capolista.

In sostanza Napoli non sembra aver problemi di apertura sinistra. I napoletani sono rimasti a destra o, se preferite, sono rimasti centristi. Con ciò vogliamo anche dire che probabilmente socialisti e comunisti forse a stento riusciranno a mantenere le loro vecchie posizioni, se addirittura stavolta non faranno marcia indietro.

Cesare Marcucci

Ribadita da Gedda l'opposizione al marxismo

Roma, 17

Il prof. Luigi Gedda, presidente nazionale del Comitato Civico, parlando alla Radio Vaticana sul tema «Un futuro di libertà e di progresso», ha ricordato la battaglia del 18 aprile 1948, «quando fu tolta al comunismo la possibilità di partecipare al Governo della nazione».

Dopo aver affermato che la risoluta contrapposizione tra libertà e non libertà, prima causa di quella dura sconfitta del marxismo, sembra essersi offuscata per certi atteggiamenti tattici degli avversari della democrazia, il prof. Gedda ha così proseguito: «Alla vigilia di una competizione elettorale, che vuol rimettere in discussione i problemi di fondo della convivenza civica, è perciò il caso di chiedersi quale attualità e quale peso abbiano i principi che allora furono banditi e che condussero gli italiani alla grande vittoria del 18 aprile. Oggi, come allora, il nostro pensiero deve rivolgersi al futuro e, nella considerazione di questo, la coscienza civica non può separarsi dalla coscienza religiosa anzi ne deve trarre ispirazione perchè il cristianesimo è sinonimo di libertà individuale.

«Non per ragioni d'intolleranza, dunque — che è sinonimo di povertà intellettuale e morale — ma per ragioni di quella intransigenza che è un dovere, quando si tratta di assicurare un futuro di libertà e di progresso alle generazioni che verranno — ha detto il prof. Gedda — noi ci dobbiamo opporre, oggi come ieri, all'avanzata del marxismo sul piano politico italiano».

BESTIALE DELITTO ALLA PERIFERIA MILANESE

Uscito di prigione ammazza la moglie

Era stato condannato a due anni di carcere perchè aveva ferito la sventurata donna

Milano, 17

Una donna di 57 anni, Maria Cania, è stata uccisa a colpi di coltello dal marito, Michele Pattanella di 55 anni, nella propria abitazione, in via Campanella 8.

Due anni fa il Pattanella, un uomo violento e dedito all'alcool, aveva già tentato di uccidere la moglie, dalla quale aveva avuto cinque figli, il più giovane dei quali ha ora 14 anni. Anche quella volta la colpì con un coltello; la Cania, tuttavia, dopo una lunga degenza in ospedale guarì. Il Pattanella, condannato allora a 2 anni di reclusione, uscì di carcere pochi mesi fa. Anche se viveva diviso dalla moglie, il Pattanella si era recato più volte a trovarla nel piccolo appartamento di due stanze, al terzo piano di via Campanella 8, una strada dell'estrema periferia cittadina nei pressi dell'inizio dell'autostrada Milano-Laghi.

Egli non aveva però mantenuto i buoni propositi fatti quando era uscito dal carcere di San Vittore; lavorava saltuariamente e spendeva i pochi soldi guadagnati nelle osterie. Era anche molto geloso della moglie. Già in occasione del precedente ferimento si era giustificato ricorrendo a motivi di gelosia e più volte, negli ultimi tempi, era stato visto aggirarsi nei dintorni di via Campanella per cercare di sorprendere la moglie che viveva, come più volte aveva dei stessa confessato ai vicini, nel terrore di essere nuovamente aggredita dal marito.

Oggi il Pattanella è salito nell'appartamento della moglie che era sola in casa, e l'ha accusata di infedeltà. La Cania ha tentato di difendersi, ma il marito ha preso un coltello, lungo circa 25 centimetri, e le si è gettato contro, colpendola selvaggiamente. La donna è caduta in terra ed è morta quasi subito.

Compiuto il delitto, il Pattanella è uscito di casa ed è andato a costituirsi, nella vicina stazione dei carabinieri di Musocco, dove ha dichiarato di avere ucciso la moglie e come prova ha mostrato il coltello insanguinato che aveva portato con sè. I carabinieri si sono subito recati nell'abitazione di via Campanella ed hanno trovato il cadavere della donna.

Nei primi interrogatori l'uomo ha continuato a cercare di giustificare il suo gesto con i soliti motivi di gelosia. Egli accusa la donna di avere avuto relazioni con vari uomini, ma sembra che queste accuse non abbiano fondamento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge più frequenti su Piemonte e Lombardia dove potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate su arco alpino. Sulle regioni centro meridionali, Sicilia e Sardegna nuvolosità irregolare in graduale aumento nel corso della giornata sulle regioni tirreniche dove si avranno piogge anche a carattere di rovescio. Temperatura in aumento sul versante tirrenico, senza notevoli variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 8, 20; Trieste 11, 17; Venezia 8, 18; Milano 9, 20; Torino 9, 15; Genova 12, 16; Bologna 7, 22; Firenze 9, 21; Pisa 9, 19; Ancona 12, 20; Perugia 10, 20; Pescara 9, 21; Roma (Ciampino) 6, 18; Roma (Urbe) 7, 20; Campobasso 9, 18; Bari 7, 21; Napoli 8, 17; Potenza 8, 18; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 10, 18; Messina 13, 19.

IL PROCURATORE DOGANALE DI UNA SOCIETA' ROMANA

SCAPPA IN VENEZUELA CON 300 CHILI DI PLATINO

Doveva spedire il prezioso carico a una ditta tedesca
Lo ha invece inviato a Caracas a proprio nome

Roma, 17

Trecento chilogrammi di platino, per un valore di alcune centinaia di milioni, sono spariti; contemporaneamente è scomparso il procuratore doganale della Società proprietaria del platino, Cesare Torrelli, nato 37 anni fa a Sermoneta e abitante a Roma. L'Interpool, la Squadra mobile, e le Questure d'Italia e i comandi dei carabinieri stanno ricercando sia il prezioso materiale sia il Torrelli.

Nel tardo pomeriggio il dott. Michele Ricci, rappresentante legale della Società, ha denunciato la sparizione del platino raccontando quanto segue: il Torrelli era stato incaricato tra il 14 e il 15 aprile di sdoganare a Napoli i trecento chilogrammi di platino giunti dall'Inghilterra a bordo di una nave e che dovevano essere inviati in aereo ad una Società consociata della Germania per essere usati in un procedimento chimico. Secondo la denuncia, il Torrelli avrebbe prelevato il platino a Napoli e dopo averlo fatto spedire, per via aerea ,all'aeroporto di Fiumicino, lo ha successivamente inviato, a proprio nome, con un aereo di una società olandese a Caracas. Dagli accertamenti finora svolti si è appreso che il Torrelli avrebbe acquistato un biglietto aereo per la stessa destinazione, Dal giorno 15 non si sono avute più notizie del procuratore doganale e del prezioso carico. Secondo la denuncia del Ricci, il Torrelli si sarebbe inoltre impossessato recentemente di sei milioni della Società.

ECCEZIONALE IMPEGNO PER LE NOSTRE FERROVIE

Duecento treni speciali per rimpatriare gli elettori

Verranno aboliti quasi tutti i treni merci

Milano, 17

Si è riunita oggi, alla stazione centrale, una conferenza di lavoro alla quale hanno partecipato funzionari di tutti i Compartimenti ferroviari dell'Alta Italia. Scopo della riunione è stato quello di concordare e coordinare le misure necessarie per assicurare il regolare svolgimento del piano, precedentemente predisposto, riguardante i lavoratori italiani all'estero che tornano in Italia per le elezioni del 28 aprile prossimo.

Tra il 23 e il 27 aprile affluiranno in Italia oltre 200 treni straordinari: 115 attraverso i valichi di Chiasso, Domodossola e Luino, e 90 attraverso il valico del Brennero. Questo grande traffico, in aggiunta a quello già intenso dei treni ordinari, saturerà completamente le linee e gli impianti, richiedendo la mobilitazione totale di tutti i mezzi e di tutto il personale a disposizione.

In previsione di questo stato di cose la direzione delle Ferrovie ha invitato gli industriali e i commercianti ad anticipare a prima del 23 aprile la spedizione delle merci che devono essere trasportate con urgenza, e a posticipare a dopo il 3 maggio la spedizione delle merci non urgenti. La direzione del traffico delle Ferrovie italiane ha infatti deciso di abolire, in periodo elettorale, quasi tutti i treni merci, ad eccezione di quelli più necessari per il trasporto delle derrate alimentari e dei generi deperibili.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di aprile si è conclusa con il quasi totale ritiro delle posizioni prenotate in Fiat, Finsider e Terni; abbandoni dal 15 al 25 per cento si sono avuti per Edison, Viscosa e Generali, mentre le Montecatini risultano in prevalenza abbandonate. Il mercato ha avuto un andamento oscillante e discontinuo. Già in apertura i corsi dei titoli pilota accusavano qualche assestamento, determinato da ricoperture, si riscontrava per i saccariferi; al listino hanno provocato forti variazioni di prezzo. Hanno conseguito buone migliorie Gim, Metalli, Tosi, Eridania, Distillati e Iniziativa Edilizia. Hanno invece perduto terreno gli assicurativi, gli elettrici, le Falck, le Italcementi e le Olivetti. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 60 milioni; obbligazioni 524.500.000; azioni n. 1.159.200.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,20 (105); Red. 3,50% 93,50 (93,55); Ric. 3,50% 89 ,89,20), 5% 100,45 (—); Trieste 5% 100,85 (101); Rif. F. 5% 99,75 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (100,70), 1965 102,35 (102,40), 1966 102,95 (102,80), 1966 (sett.) 101,95 (102), 1968 103 (103,10), 1969 102,90 (103), 1970 103,70 (103,80), 1971 103,90 (103,85).

Alimentari: Certosa 2410 (—), Distillerie 2798 (2730), Eridania 2815 (2715), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.500 (31.700), Romana Zuccheri 270 (263).

Assicurativi: Ass. Generali 127.900 (128.800), Ass. Milano 38.800 (38.700), Ass. Milano priv. 29.800 (29.980), Ass. Torino 14.000 (14.200), Ass. Torino priv. 8875 (9030), Incendio 12.575 (13.650), Fond. Vita 24.950 (24.900), L'Assicuratrice 58.200 (59.000), Ras 49.050 (49.999).

Bancari: Mediob. 87.130 (87.500).

Chimici: Anic 1669,50 (1689), Brioschi 9690 (9700), Caffaro 276 (—), Gas Napoli 947 (—), Erba 13.850 (13.680), Erba priv. 8490 (8550), Italgas 1725 (1715), Larderello 2750 (2680), Ledoga 11.835 (11.900), Liquigas 272 (274,50), Mira Lanza 42.920 (43.375), Ossigeno 2025 (—), Pibigas 107,125 (107,25), Rumianca 2200 (2200,50), Saffa 8640 (8690), Saronn 1397 (1410).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1169 (1170), Cieli 2763 (2770), Dinamo 2180 (2217), Edisonvolta 2121 (2140), Bresciana 2180 (2220), Calabria 1650 (—), Campania 1745 (1740), Sarda 3990 (4099), Valdarno 2825 (2875), Emiliana 2050 (2080), App. Centr. 3030 (—), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2472 (2480), Lucana 2130 (2125), Magneti 1575 (1565), Marelli 795 (—), Orobia 2260 (2261), Pugliese 1549 (1580), Romana 2788 (2795), Seso 2030 (2060), Sip 1379 (1380), Sme 2435 (2440), Tecnomasio 2880 (3005), Tetl 2635 (2630), Terni 547,50 (547), Unes 2460 (2457), Vizzola 3520 (3530).

Finanziari: Bastogi 2242 (2240), Breda 6120 (6145), Finelettrica 1390 (1410), Finmare 521 (519), Finsider 1091,75 (1099,75), Generalfin 1270 (1260), Gim 6360 (5900), Invest 3930 (3990), Italpi 3600 (3655), La Centrale 11.725 (11.700), Pirelli & C. 6930 (6950), Sifir 1353 (1350), Stet 2850 (2875), Sviluppo 2240 (2258).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4110 (—), Beni Stabili 6750 (6805), Bonifiche 721 (—); Imm. Roma 1156 (1148), Co. Ge. 11.950 (11.970), Sagi 2050 (2000), In. Edilizia 4060 (3850), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6550 (6640), Silos Gen. 4800 (4590).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 472 (479,50), Westingh. 1480 (—), Fiat 2703 (2712), Fiat priv. 2195 (2204), Nebiolo 815 (—), Olivetti 4378 (4457), Tosi Franco 1220 (1228).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7110 (7390), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2290 (2275), Ilssa-Viola 1199 (1205), Italsider 1572 (—), Magona 1395 (1380), Metalli 4980 (4885), M. Amiata 4890 (4910), Montecatini 2459 (2470), Monteponi 758 (765), Siele 4350 (4400), Trafilerie 1750 (—),

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (9010), Cot. Cantoni 27.300 (27.450), Val Ticino 41,50 (40), Olcese 1335 (—), Cucirini 9500 (9650), Stampati 4150 (4190), Cascami Seta 6350 (—), Fisac 390 (—), Lanerossi 4304 (4320), Gavardo 3375 (—), Scotti 210 (220), Linificio 825 (826), Marzotto priv. 1990 (1925), Rossari 34.750 (34.900), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3400 (3195), Cot. Merid. 360 (—), Pacchetti 1505 (—), Snia Viscosa 50001 (5050), Snia priv. 3868 (3870), Bernasconi 2900 (—), Tilane 244 (243), Un. Manifatt. 81.500 (81.900).

Trasporti: Nord Milano 1690 (1700), L'Ausiliare 3460 (—), Mittel 3070 (3060), Veneta 2290 (2390).

Diversi: De Ferrari 1085 (—), Saroni 128 (—), Cart. Binda 61.000 (—), Cart. Burgo 28.925 (28.820), Cementir 6500 (6462), Cer. Pozzi 905 (910), Cer. Ginori 6975 (6990), Ciga 6975 (6990), Edison 3835 (3860), Eternit 6800 (6795), Italcementi 20.600 (21.265), Cond. Acqua 845 (840), Rinascente 681,50 (690), Rinascente priv. 555 (556), Linoleum 3030 (—), Pirelli S.p.A. 4912 (4961), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 270 (—), Terme Acqui 25.250 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,14; dollaro canadese 576,95; franco svizzero libero 143,415; sterlina 1740,05; franco francese 126,765; marco Germania occ. 155,5675; franco belga 12,455; fiorino olandese 172,885; corona danese 90,055, svedese 119,59, norvegese 86,98; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,35; franco svizzero 143,30; sterlina 1738,50; franco belga 12,27; franco francese 126,65; marco 155,425; scellino austriaco 24,035; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,725; corona danese 89,90, svedese 119,475, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

TRIESTE

Mercato riflessivo per quasi tutta la quota. Controcorrente Bastogi (più 2), fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 3000 Finsider, 200 Stet, 25 Generali, 1200 Viscosa priv., 120 Catini, 500 Pirelli S.p.A., 650 Sade.

Ass. Generali 127.750 (129.100), Ras 49.800 (50.000), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 30.000 (—), Snia Viscosa 5010 (5070), Italsider 1570 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2696 (2710).

NEW YORK

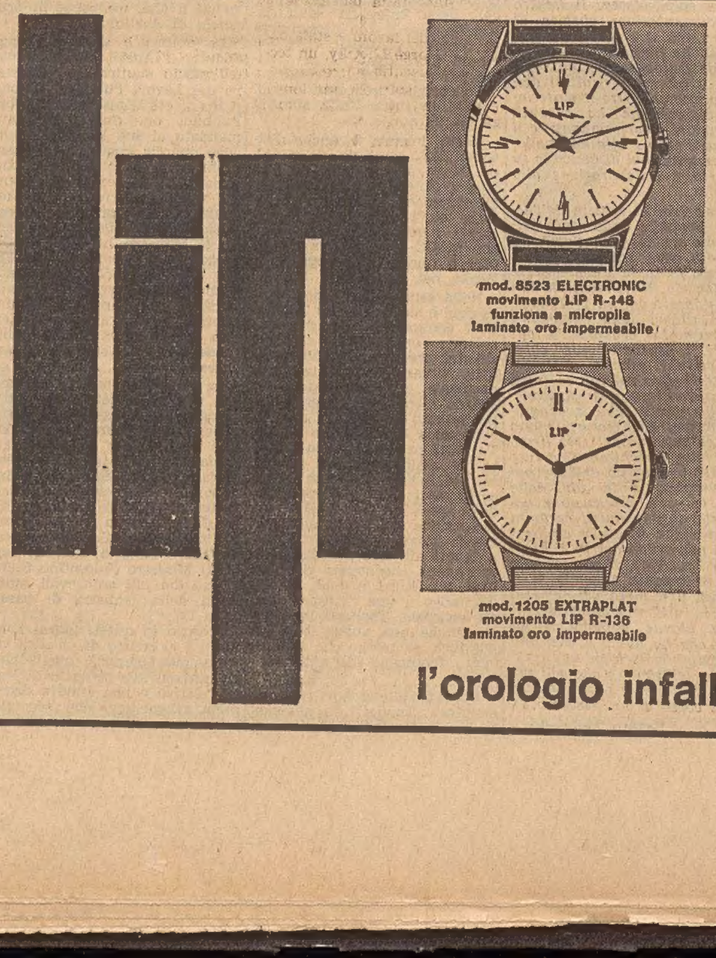
I realizzi di beneficio hanno abbassato la quota sicchè il mercato azionario ha chiuso con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sostenuti, invece, i ferroviari. Sono state scambiate complessivamente n. 5.220.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 20 cents e ha raggiunto quota $ 267,40.

LONDRA

Mercato stazionario. Prezzi di ieri: ICI 59/9; English Electric 36/3; United Steel 26/6 (+/1½); Shell 49/1½ (—/1½); Royal Dutch 19 3/16 (—1/16); Courtauld 62/0; GUS 53/0; Welkom 29/9. Oro 250/7¾. — Quotazioni della sterlina: New York 2.80 5/32 (+1/32); Parigi 13,72 5/8; Zurigo 12,13; Francoforte 11,18½ (—1/8).

PARIGI

La voce di una prossima imposta sui benefici di Borsa ha provocato un netto calo della maggioranza delle quotazioni. I ribassi hanno toccato anche quei comparti che meglio avevano tenuto negli ultimi tempi, come i petroli e i metallurgici.



LIP in tutto il mondo
l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon
Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!
Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca Besançon, Parigi, Milano, New York
l'orologio infallibile a garanzia totale
Lambert - PUBLICIS 2/63

Faustino uclatore

Ultima trovata della Dama bianca

Alessandria, 17

Faustino Coppi, il bimbo nato otto anni fa in Argentina da Giuliana Occhini, figlio del campione del ciclismo internazionale Fausto Coppi, si dedicherà alla musica? Faustino Coppi, vestito alla maniera di Celentano, snodando con disinvoltura le magre gambette, si è esibito ieri sera nel corso di un trattenimento a beneficio del Centro provinciale per la lotta contro i tumori.

Tenuto a battesimo nel suo esordio canoro da Wilma De Angelis, Nico Fidenco, Arturo Testa e

In punta di penna

Apocalisse e posate

In uno dei primi giorni di marzo salimmo in Roma la grande scala a chiocciola di palazzo Barberini per visitare la mostra dell'«Apocalisse», nella edizione «che sbalordisce il mondo intero». E veramente non ci sembrò eccessiva questa definizione, ove si consideri che ben trecentomila pelli furono selezionate per ricavarne le centocinquanta pergamene di cui consta la colossale opera: 136 pagine di calligrafia di una ventinovenne giovane poliomielitica, Micheline Nicolas, che vi ha impiegato due anni, e 21 pitture di sette artisti di fama divulgatissima: Dalì, Buffet, Fini, Foujita, Mathieu, Tremois, Zadkine. Sì, per davvero si tratta di un lavoro meritevole della più alta considerazione, e basterebbe alla sua gloria anche qualche singola pittura, come il grande acquerello di Foujita, «L'Apocalypse», potentemente vivo nella minuta rappresentazione di una sterminata folla di simboli e personaggi.

Osservammo poi lungamente, in una saletta a parte, la grande copertina in bronzo di Salvator Dalì, del peso di 210 chilogrammi, con bassorilievo in bronzo fuso da André Susse, secondo la tecnica della «cera persa», e arricchito d'oro e pietre preziose dal gioielliere Sterlé. Settecento ore di lavoro occorsero per tagliare e incastonare queste gemme, che vanno dal diaspro all'ametista, dallo zaffiro e dal calcedonio al sardonico, allo smeraldo, alla corniola, al crisolito, al berillio, al topazio, al crisoprasio e al giacinto.

Non è qui il caso (nè sarebbe facile) di procedere a una minuta descrizione del venerando ma complicato simbolismo della incomparabile copertina. Noi vogliamo soltanto soffermare la nostra attenzione sulle posate: quattro forchette e quattro coltelli che Salvator Dalì ha disposti a raggiera intorno a un grosso topazio sistemato al centro.

Fortemente perplessi sul recondito significato di questi oggetti, peraltro in tutto simili a quelli da noi usati per il quotidiano nutrimento, e non avendo ottenuto un'accettabile spiegazione da un sacerdote francese che contemplava anch'egli, alquanto peritoso, la parte centrale della copertina, ricorremmo al foglio illustrativo ricevuto all'ingresso. E testualmente leggemmo: «Ma perchè forchette e coltelli? Questi elementi stanno a simboleggiare i pasti quotidiani, le forchette poste a mo' di grinfie che imprigionano il bronzo rappresentano la materia. I coltelli amplificano l'irraggiamento. Forse Dalì ha voluto con ciò evocare il testo stesso di S. Giovanni: "E io andai dall'Angelo, dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi disse: — prendilo, e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». (Cap. X, v. 9).

Eravamo perplessi, rimanemmo a meditare. Avvertivamo la esigenza di una spiegazione più alla portata di una mente inserta e sprovveduta. E fummo ben lieti, quando, terminata la visita, assistemmo in un salone attiguo alla proiezione di un film sull'«Apocalisse», che descrive in ogni particolare le vicende dell'opera immaginata e realizzata da Joseph Foret negli anni dal 1958 al 1961.

Il presentimento non ci aveva ingannati. Poco dopo, mentre era in piena luce sullo schermo la singolarissima copertina, la voce del commentatore diede la desiderata, illuminante spiegazione sul significato di coltelli e forchette, precisando che Dalì aveva voluto con essi invitare a cibarsi dell'«Apocalisse», come si può fare «con un buon formaggio stagionato».

Tutto qui. E scendendo per la gran chiocciola di palazzo Barberini, con tra le mani una costosa cartolina riproducente un acquerello dello stesso Dalì a illustrazione del 29.o canto del «Purgatorio» dantesco, ci sentivamo alquanto turbati; e ci nacquero dentro delle considerazioni che cercheremo di riassumere nella maniera più semplice e discorsiva.

«Veda — vorremmo dirgli — signor Dalì. Sorvoliamo sul fatto che il vero incontro fra Dante e Beatrice avviene nel 30.o e non nel 29.o canto del "Purgatorio", e sull'errore ancora più grave, che essi non si abbracciano affatto (come invece appare dalla sua figura), ma anzi il poeta è fieramente rampognato dalla sua donna per i propri trascorsi. Accettiamo la troppo brillante tunica in cui ella appare in una fase della lavorazione del mirabile libro. Non discutiamo nemmeno i suoi appuntitissimi baffi così imperativamente rivolti all'insù. Non avventiamo giudizi su certi aspetti della sua produzione che potrebbero dare adito a considerazioni e commenti non meno aguzzi dei baffi medesimi: ma questa faccenda della "Apocalisse" da tagliare a pezzi e digerire come una porzione di gruviera, di Gorgonzola o di Bel Paese non riusciamo assolutamente a mandarla giù. Dispostissimi a riconoscerle il diritto delle più sconcertanti e sconvolgenti novità, che assai probabilmente noi non riusciamo, per nostra frigida ottusità, a capire. Ma — cerchi di comprenderci proprio bene, signor Dalì — quanto al modo di cibarci dei testi (sacri o non) che possano veramente nutrire il nostro spirito, la dispensiamo categoricamente dall'occuparsene. Ci teniamo molto. E se sarà proprio indispensabile, per raggiungere il nobile scopo, usare delle posate, siamo disposti a ricorrere, magari, a quelle di vilissimo stagno: ma ce le vogliamo scegliere esclusivamente da noi».

Gatti e letteratura

In un elzeviro del «Messaggero» l'apprezzato scrittore Carlo Montella scrive parole giustamente ironiche contro la tirannia del «funzionale» nelle case moderne, affermando che tanta funzionalità ci crea impacci e imbarazzi d'ogni genere, e continue, fastidiose limitazioni di libertà. Assai giustamente, ci pare, egli afferma che «una casa, nel taglio degli ambienti che la compongono e nella scelta dei mobili e degli oggetti che l'arredano, non deve essere un teorema dimostrato una volta per sempre, ma il divenire continuo d'una idea che si svolge perennemente», talchè «l'individuo deve poter comportarsi, nei confronti della propria casa, con la stessa iniziativa estrosa con cui si comporta nello scegliere i cibi, gli abiti che indossa al mattino e alla sera, i libri che legge, gli amici con cui trascorre un week-end».

Egli descrive, poi, la casa che si propone di avere, arredata con estrema libertà d'iniziativa, in cui «nessuna stanza deve avere una funzione precisa, ma esser adatta a tutte». Divano, poltrone, tavolo per scrivere e giocarci a scopone eccetera: tutto dovrà essere di suo gusto e non imposto da un rigido funzionario della «funzionalità». Egli preferisce «una vecchia casa di campagna con almeno una ventina di stanze: e vorrà porre «un gatto, sì, un gatto in ogni stanza, per non dover stare ogni momento a chiamare micio, micio... Anche Hemingway ne possedeva venticinque, di gatti, ed è stata sempre la cosa che ho più ammirato in lui».

Nulla da eccepire anche sul numero dei piccoli felini. Ma noi, estimatori da lungo tempo del Montella, rimaniamo però alquanto perplessi di fronte al paragone implicito che egli fa di se stesso col grande narratore americano. E non perchè lo scrittore non possa aspirare a una rinomanza simile alla sua: ma perchè ci sembra, via, che in Hemingway, ormai a tanta distanza dalla morte, si possa ammirare qualche cosa di più che non il possesso e il nutrimento di venticinque gatti.

Edoardo Gennarini

VISITA A BERKELEY E BRADWELL DOVE L'ATOMO E' AL SERVIZIO DELLA PACE

SI DISSOLVE IL FASCINO DEL SEGRETO NELLE CENTRALI NUCLEARI BRITANNICHE

In futuro si prevede che impianti analoghi sorgeranno nel cuore della città
Un trionfo di vivaci colori - Elaborato in Inghilterra un vasto piano di sviluppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

Le centrali nucleari di Berkeley e di Bradwell che ho potuto visitare non sono fatte per daltonici. Tubi, vasi, torri, serbatoi, coperture, tutto o quasi tutto vi è colorato a vivaci colori. Il giallo, l'azzurro, il rosso, il verde vi si intersecano come in un modello anatomico. Lo stesso sarà nelle altre sette centrali nucleari in costruzione in varie contee dell'Inghilterra meridionale, nelle dodici o più che forse saranno pronte fra il '70 e il '75. Il colore non ha scopo ornamentale ma funzionale, serve a distinguere più visibilmente le diverse parti di questi enormi intestini. L'uso del colore vi si è trasferito pari pari dalle centrali termoelettriche convenzionali, dove ha già dato buona prova per molti anni, anche in Italia. Ma l'effetto, nelle centrali nucleari, è anche di accentuare all'occhio del visitatore il distacco dalla natura circostante. La paura, direi quasi la superstizione che l'energia nucleare suscita col suo semplice nome, ha fatto sì che queste nuove centrali sorgessero in luoghi appartati, talvolta addirittura squallidi. E danno l'impressione, con tutti quei colori, di un allegro esilio.

A Berkeley, giù per una scaletta metallica, notai un negro in tuta bianca, intento a verniciare con grande cura una ringhiera d'azzurro. Intorno al suo cranio dai capelli crespi e neri rombava la foresta dei turboalternatori. Colpiva come una stranezza, o almeno come un paradosso, la presenza di quel figlio delle foreste vere. Appariva calmo, sicuro, perfettamente inserito in quel nuovo mondo. Si sarebbe meravigliato della mia pur fugace meraviglia. Era un uomo, e nulla di strano avrebbe dovuto essere nel fatto che si fosse acclimatato a un mondo dove altri uomini, i bianchi, vivevano. Ma la sua presenza mi accentuava il senso che la centrale, con tutte le sue complicazioni, e nonostante il chiassoso contrasto con la natura, non fosse che una continuazione della natura medesima. Dobbiamo ormai accettare questi castelli di Alcina come parti del mondo in cui viviamo.

La visita alle centrali nucleari ebbe qualche momento di lieve segreto allarme per noi profani. Solo la sorridente disinvoltura delle nostre guide ci rassicurava. L'invito, per esempio, a indossare le soprascarpe bianche, di tela o di qualche tessuto plastico, non so, quando fummo fatti entrare in una sala occupata dal macchinario che serve al rifornimento di uranio, e al controllo di certe funzioni dei reattori sottostanti, immersi nelle profondità di un pavimento a piastre d'acciaio, fu una specie di iniziazione pratica alla radioattività. Si cammina sulle piastre d'acciaio, nei primi momenti, come se fossero uova esplosive. Lo scoppiettio dei contatori Geiger, avvicinati ai nostri abitati, ai nostri orologi da polso, quando traversammo gli ambienti di decontaminazione, costituì un altro episodietto leggermente memorabile. Eppure le condizioni di sicurezza sono ormai quasi assolute. Fece grande rumore, qualche anno fa, una contaminazione prodotta nella natura circostante dalla centrale nucleare di Calder Hall, la primogenita, inaugurata mi pare nel 1956, ma destinata soprattutto alla produzione di plutonio per uso militare, dipendente dall'Autorità dell'energia atomica, cioè esclusa dal novero delle centrali vere e proprie, che danno energia elettrica come prodotto principale, non come sottoprodotto, e che dipendono dal Central Electricity Generating Board. Si notò allora un certo grado di radioattività nell'erba, e non so quanti ettolitri di latte dovettero essere gettati via in un'area di 200 miglia quadrate. Ma ci fu anche, dicono i tecnici, un po' di esagerazione. Comunque incidenti di quel genere non si sono ripetuti. Le centrali nucleari continuano a nascere in esilio, come entità maledette, ma secondo la previsione di un ingegnere che ci guidava verrà presto il tempo in cui saranno ammesse nel consorzio umano, nel centro delle città. La patria o superstizione nucleare perdono a poco a poco vigore, con il progresso delle conoscenze e dei controlli, e questa può essere una prima osservazione generica su quanto ho potuto vedere e sentire a Bradwell e a Berkeley.

Una seconda osservazione è che anche il mistero, il fascino del segreto, si è ormai dissolto intorno a queste famose centrali nucleari. Siamo stati condotti a vedere ogni cosa. Si rispondeva con precisione a ogni nostra curiosità, e tanto meglio per coloro che erano in grado di rivolgere domande tecniche. Divisi in piccoli gruppi di sei o sette (saremo stati in tutto un'ottantina, fra ingegneri e giornalisti di ogni paese), percorrevamo le centrali sotto la guida di un tecnico, ma poteva accadere che qualcuno si attardasse a osservare qualche particolare che lo interessava, e si perdesse. Ritrovava più tardi il suo gruppo, o si univa a qualcun altro. Nessun allarme, poichè (almeno in apparenza) non esisteva alcun segreto da nascondere. Può darsi che questo faccia parte della mentalità, del senso pratico e realistico inglese, e che in qualche altro paese, per esempio in Russia, la visita si sarebbe svolta con ben altre precauzioni, o non sarebbe stata nemmeno autorizzata. Qui solo la superstizione nucleare, o una forma elementare di prudenza o di discrezione, mi impediva di compiere una esauriente esplorazione per conto mio.

Lo spauracchio di oscuri pericoli nucleari fu uno degli argomenti messi in campo contro la costruzione di queste centrali. Ma il nerbo degli argomenti contrari fu soprattutto di natura economica e tecnica. Già ho detto nel precedente articolo che le centrali nucleari producono energia elettrica in perdita, almeno per ora. Si capisce che è un linguaggio figurato: esse sarebbero in perdita in una ipotetica situazione di concorrenza con le centrali convenzionali, cioè alimentate a carbone o a olio minerale, che sono per ora in grado di produrre energia elettrica a costo inferiore. Le centrali convenzionali potrebbero imporre prezzi inferiori alle centrali nucleari, mettendole in perdita. Ma in realtà questa situazione di concorrenza non esiste, sia perchè in Inghilterra il bisogno di energia elettrica è in continuo aumento, si raddoppia ogni dieci anni, sarà per la fine del secolo quindici o sedici volte l'attuale, e quindi l'economia dei prezzi tende di continuo a livellarsi non verso il basso ma verso l'alto, sia perchè tanto le centrali convenzionali quanto quelle nucleari appartengono al Central Electricity Generating Board, e confluiscono nell'unico bilancio di questo ente statale, che a sua volta si fonde con quello dello Stato. La situazione ipotetica di concorrenza si capovolge, praticamente, in una libertà di iniziative economiche quasi assoluta. E' grazie alla nazionalizzazione dell'energia elettrica che l'Inghilterra può affrontare un programma così costoso e ardito come quello delle nuove centrali nucleari, destinate per ora a lavorare in perdita, nel senso che si è detto, ma a produrre a prezzi di concorrenza con le centrali convenzionali nel giro di una decina d'anni, e in seguito a prezzi notevolmente inferiori. Dicono gli avversari: occorreranno più di dieci anni. E dicono ancora: perchè costruire fin d'ora grandi centrali nucleari, perchè almeno non costruirne di più piccole, o una soltanto, e non concentrare gli sforzi sul lavoro di ricerca, aspettando a costruire le grandi centrali nucleari quando appunto la ricerca avrà garantito che siano più redditizie delle centrali convenzionali?

Ma perchè appunto la costruzione successiva e l'esercizio comparato delle grandi centrali nucleari costituisce la ricerca più efficace e più rapida, risponde l'ente elettrico, e perchè le grandi centrali sono in proporzione più economiche delle centrali piccole, e perchè intanto si costituisce una attrezzatura nucleare che sarà prima o poi inevitabile. Le centrali nucleari sono le centrali del futuro. In dieci anni come noi riteniamo, o in più anni come voi dite, l'energia elettrica nucleare costerà meno dell'energia convenzionale. Più costruiamo centrali nucleari, più avviciniamo quel momento. Così il Central Electricity Generating Board prosegue imperterrito nel suo piano gigantesco. Da contare, anche, che una volta avviato un tale programma è ben difficile e non è nemmeno conveniente arrestarlo. Si sviluppa come una reazione a catena.

Il primo impulso fu politico, ai tempi della crisi di Suez. Il taglio nei rifornimenti di petrolio, che è il maggiore alimento delle centrali convenzionali, fece temere una specie di cataclisma nazionale, la soluzione delle centrali ad uranio si impose come qualcosa di provvidenziale. La riuscita esperienza di Calder Hall favoriva l'euforia nucleare. L'uranio, combustibile di lunga durata, assicurava una produzione di energia elettrica indipendente dalle fluttuazioni economiche del carbone o del petrolio, superiore anche alle crisi internazionali. Si calcolò che in pochi anni era possibile produrre con l'uranio energia elettrica a costi inferiori. Poi le prospettive mutarono: il petrolio riprese a fluire, certi calcoli troppo ottimistici dovettero essere riveduti, i perfezionamenti tecnici ed economici diedero alle centrali convenzionali nuova vitalità e respiro. Tuttavia il programma all'uranio non fu abbandonato, se ne spostò appena qualche vite, si modificò qualche congegno: non si rinunciò al fondamento logico sul quale era stato costruito, e che vale tuttora. Le centrali convenzionali presentano un basso costo d'impianto e un alto costo di combustibile. Il rapporto è capovolto nelle centrali nucleari, dove le alte spese di impianto sono compensate dalla possibilità di usare un combustibile relativamente a buon prezzo. Col tempo si scalano gli interessi del capitale. Col tempo s'impara a costruire attrezzature sempre più funzionali, a far rendere l'uranio sempre di più. Bradwell e Berkeley sono costate 167 sterline per kilowatt. Le ultime centrali della serie costeranno solo 107 sterline per kilowatt. Il tempo opera a favore delle centrali nucleari.

Eugenio Galvano

LARGAMENTE CONDIVISO L'ENTUSIASMO DI HEGEL

Itinerario italiano fra i teatri viennesi

Alla Kammeroper la rossiniana «La pietra di paragone»
Successo di «Miseria e nobiltà» di Edoardo Scarpetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

In una lettera indirizzata alla moglie, Giorgio Federico Hegel scriveva: «Finchè ho denaro per andare a vedere l'opera italiana, non lascio Vienna».

E' questa, forse, la frase più chiara che abbia scritto l'insigne filosofo, ma nello stesso tempo la più sorprendente. Nessuno, infatti, potrebbe immaginare che Hegel, così impegnato nella elaborazione di un sistema a spirale dove l'acutezza dell'intuizione era destinata tanto spesso a smarrirsi nella oscurità espressiva, abbia un tempo letteralmente perduto la testa per il teatro lirico. Ma ciò che più meraviglia è l'apprendere che l'austero pensatore tedesco quando alludeva all'opera italiana a Vienna, intendeva riferirsi, in modo particolare, al genere buffo. Non è, tuttavia, noto quale compito, in una delle sue famose triadi, l'assertore del panlogismo abbia affidato all'opera comica. Certamente Hegel era rimasto contagiato dalla singolare epidemia di carattere musicale, che scoppiò nella capitale danubiana nel 1822 (ma durò più di un quarto di secolo, anche se in forma meno violenta) e che andò sotto il nome di «Rossinifieber», cioè «febbre rossiniana». Da questo «febbrone» furono colpiti un po' tutti i viennesi, compresi Franz Schubert, Johann Strauss padre e tanti altri insigni artisti.

Il musicista italiano aveva talmente suggestionato la città, che tutti e dovunque cercavano di uniformarsi ai suoi modi ed ai suoi gusti. Ci si vestiva «alla Rossini»»; si mangiava «alla Rossini»; ci si spassava un mondo sugli aneddoti e sulle parodie rossiniane.

Accade sovente che il caso si diverta a coordinare motivi eterogenei, dando vita a curiosi girotondi ed a singolari relazioni. Un avvenimento teatrale di questi giorni ne offre un'altra testimonianza non priva di qualche interesse, specialmente per gli italiani che si trovano a Vienna.

Se nella capitale danubiana esiste una strada «rossiniana» per spirito e per aspetto, questa è senza dubbio rappresentata dal Fleischmarkt. Qui si fondono tanti motivi che, almeno nell'opinione comune sul cigno pesarese, caratterizzerebbero l'insigne musicista. Già nel nome della strada — Fleischmarkt vuol dire «mercato della carne» — v'è un preciso riferimento a certi interessi gastronomici che Rossini non volle mai sottovalutare. E così i negozi di carne di maiale affumicata, le numerose pasticcerie, il motivo dominante della Posta centrale che sembra ancora riecheggiare il suono dei corni così caro al musicista, la antica taverna dei Greci, tutto insomma sembrerebbe predisposto proprio per rendere più gradevole qui un soggiorno rossiniano. E proprio in questa strada è la «Wiener Kammeroper», cioè l'Opera da camera di Vienna, che sta attualmente presentando «La pietra di paragone» di Rossini, sotto il titolo tradotto di «Die Liebesprobe» (cioè la prova d'amore). Anche se composta quando il musicista aveva venti anni, quest'opera dimostra già una compiuta esperienza e una notevole bravura nel mestiere. Il motivo del temporale, sia pure rielaborato, andrà poi a finire nel «Barbiere», mentre la sinfonia d'apertura passerà al «Tancredi» (altra opera che entusiasmò i viennesi).

Hans Gabor, che dirige il complesso della «Kammeroper», puntando sui precedenti rossiniani di Vienna, ha fatto ancora una volta centro, riscuotendo un incondizionato successo. Bisogna, peraltro, riconoscere al pubblico viennese il privilegio — per tradizione, cultura e sensibilità — di rispondere forse meglio e certo più massivamente di quello di qualsiasi altra città europea ad ogni manifestazione musicale. Ciò spiega in maniera assai chiara la costante attualità di una «rossiniana» al Fleischmarkt.

* * *

«Miseria e nobiltà» di Edoardo Scarpetta è stato rappresentato per la prima volta a Vienna al «Volkstheater». Il pubblico viennese è accorso con entusiasmo a questa prima scarpettiana, indubbiamente assai suggestionato dal fascino turistico napoletano, e da una certa presentazione giornalistica che ha fatto leva proprio su di esso. Anche il titolo è stato accortamente modificato in «Glanz und Elend in Neapel», cioè «Nobiltà e miseria a Napoli». Così Mergellina, Posillipo, il Vomero e il Vesuvio hanno richiamato al «Volkstheater» gli infreddoliti danubiani, ansiosi di una luminosità mediterranea e del calore vesuviano.

La traduzione in lingua tedesca è stata fatta dall'attore e regista tedesco Charles Regnier e la regia del lavoro è stata curata da George Lhotzky, un tecnico di indiscutibile preparazione ma per spirito assai lontano dal creatore di Don Felice Sciosciammocca. Così è accaduto che i bravi viennesi abbiano immediatamente considerato Scarpetta un gemello del viennese Nestroy, con qualche vantaggio per la comprensione di certi problemi umani, ma a discapito per l'intuizione della vivacità tipicamente napoletana. Qualche critico — anche a proposito dell'interpretazione — ha rilevato che la «pizza» mancava un po' di condimento ed ha scritto «oleum et operam perdidi», soprattutto in base al ricordo di De Filippo che lo scorso anno fu al teatro della Josefstadt. I personaggi sono risultati concettualmente — e per spirito — trasferiti dai «bassi» di Napoli al Naschmarkt di Vienna. Tra i due ambienti v'è una certa analogia, ma non sono la stessa cosa. Comunque il pubblico viennese è stato soddisfatto ed è tornato a casa con l'illusione di essersi portato sotto il suo tetto un pezzo della meravigliosa città dove il sole è sempre «mio». Il che, per una scarpettiana arrivata sulle rive del Danubio con tanti anni di ritardo, è sempre un bel successo.

Dino Satolli



L'attrice Irina Demich ha posato per una statua dello scultore astrattista Pietro Drusi

Società Generale Immobiliare
DI LAVORI DI UTILITA' PUBBLICA ED AGRICOLA
S.p.A. - Sede in Roma - Capitale L. 20.000.000.000 versato

AVVISO DI PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 19 aprile p. v. è pagabile il dividendo 1962 in ragione di L. 28 e, al netto dell'imposta cedolare di acconto, di L. 23,80 per azione.

Il dividendo è pagabile presso la SEDE SOCIALE e le consuete «CASSE INCARICATE» contro esibizione dei certificati nominativi ed annullamento della cedola n. 74.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IN TUTTE LE EDICOLE
I PRIMI FASCICOLI DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata
da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

EPOCA

la nuova carta speciale,
il più ampio uso del colore,
l'aumentata ricchezza di servizi giornalistici e fotografici
confermano la posizione d'avanguardia
di EPOCA in campo internazionale.

*

Nel numero di questa settimana:

TUTTA L'INDIA A COLORI
inizia una nuova serie di dispense che vi farà conoscere l'India misteriosa ed affascinante.

*

IL DIARIO DELLA MORTE IN FONDO AL MARE
ora per ora, in un grande servizio esclusivo, la tragedia del sommergibile atomico «Thresher» negli abissi dell'Atlantico.

*

Un drammatico racconto
FILO DIRETTO
Sei bombardieri americani, per un incredibile errore, volano su Mosca per seminarvi la strage atomica. Kennedy non riesce a fermarli e allora chiama Kruscev al telefono... che cosa accadrà?
Il libro più emozionante dell'anno condensato per voi: una lettura indimenticabile.

*

EPOCA, il grande settimanale di Mondadori, oggi ancora più preziosa da raccogliere e conservare.

CRONACA DELLA CITTA'

LE «OSSERVAZIONI» DELL'A.A.S.T. AL COMUNE

Riflessi del turismo sul Piano regolatore

Un itinerario pedonale da Cittavecchia a San Giusto Tutela e valorizzazione delle zone della riviera

Uno spiccato rilievo vengono ad assumere le osservazioni che il consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno ha formulato sul Piano regolatore generale di Trieste, con una puntualizzazione animata dall'impegno di collaborare al perfezionamento del Piano stesso. Le osservazioni riguardano, in particolare, il mantenimento del patrimonio artistico, culturale e naturale, nonchè il potenziamento delle attrezzature turistiche esistenti e quelle previste, affinchè Trieste possa divenire un centro turistico che offra ambienti e attrezzature per un prolungato soggiorno.

Per quanto concerne il colle di San Giusto, l'Azienda fa rilevare che, vista la carenza di percorsi pedonali facili e piacevoli che colleghino direttamente il colle capitolino con il cuore della città, si rende necessario prevederne almeno uno. Il tracciato proposto parte da via del Teatro Romano e per la scalinata di S. Maria Maggiore, vie Donota, del Crocefisso e Caboto arriva alla via Capitolina, con una variante iniziale che potrebbe prevedere l'innesto in via del Crocefisso da via del Teatro Romano attraverso la via Donota, e una variante finale con passaggio dalla Tor Cucherna per via dell'Asilo e la via Rota al colle capitolino.

Per la zona di Cavana, la Azienda propone di revisionare il previsto tracciato della nuova arteria di collegamento fra la via del Teatro Romano e la piazza Venezia, al fine di evitare lo smembramento di uno dei nuclei urbanisticamente più caratteristici, e la riduzione del già misero giardino di piazza Hortis. Nei riguardi dei borghi «Teresiano» e «Giuseppino» si auspica il mantenimento delle caratteristiche essenziali degli stessi; di conseguenza si ritiene opportuno subordinare alla definizione dei piani particolareggiati qualsiasi nuova costruzione, al fine di non pregiudicare l'organicità dei borghi stessi. Nel promemoria viene inoltre chiesto il rispetto delle rive e dei moli dall'idroscalo alla stazione di Campo Marzio, estendendo la tutela pure al molo Fratelli Bandiera, con conseguente inedificabilità della zona.

La seconda parte del documento, che reca la firma del presidente dott. Magris, rileva come l'indicazione grafica di «zona turistica» del Piano faccia sorgere alcune perplessità, specialmente per quanto riguarda la promiscuità edilizia ammessa in tali zone: «alberghi, pensioni, stabilimenti balneari, locali di svago e di riunione in genere, attrezzature turistiche» (non meglio specificate) «e anche edifici a uso abitazione». Le perplessità aumentano all'esame della localizzazione di tali zone, particolarmente dove si raffrontino i vincoli e le prescrizioni edilizie. Si propone quindi, per la zona turistica innanzitutto, una revisione degli indici di fabbricabilità e una imposizione di limite di altezza massima che salvaguardi le caratteristiche ambientali, e quindi l'adozione di uno o più piani particolareggiati.

L'idea avanzata da un altro ente qualificato per la creazione sull'altipiano di un «parco carsico» merita, a giudizio dell'Azienda, la massima considerazione. Si fa infatti osservare, nel documento inviato al Sindaco, che la conservazione della flora e della fauna, oltre a rappresentare un'istanza culturale, offrirebbe a Trieste una attrattiva unica in Europa.

SABATO INAUGURAZIONE

PRONTE A ROZZOL TREDICI CASE

Sabato alle ore 10, con la partecipazione delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione di un gruppo di case popolari, in via dell'Eremo 175, nel rione di Rozzol, costruite dall'IACP. Si tratta di 13 stabili con 91 alloggi, di cui 13 composti da una stanza e soggiorno, per un affitto mensile di 4000 lire; 39 alloggi sono a due stanze e cucina (affitto lire 5000) e altri 39 pure a due stanze, cucina e soggiorno, con un canone di 6000 lire. Tali appartamenti sono stati costruiti nello spirito della legge 9-8-54 n. 640, per l'eliminazione delle abitazioni malsane; la spesa si aggira sui 272 milioni di lire.

La cerimonia verrà ad assumere particolare significato, in quanto sarà tagliato il traguardo dei 14.000 alloggi costruiti a Trieste dall'Istituto autonomo case popolari.

Vigilia alla Marittima trasformata in giardino

Quaranta concorsi alla Mostra dei fiori

Le caratteristiche della 10.a Mostra internazionale del Fiore saranno illustrate domattina dal Presidente dott. Delise e dal direttore Bruno Natti al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, alla vigilia della sua inaugurazione. La Mostra di quest'anno, per partecipazione di espositori e varietà e bellezza dei prodotti presenti, è destinata a costituire l'edizione più completa finora allestita a Trieste. L'inaugurazione avrà luogo sabato alle ore 11.30; la data di chiusura è stata fissata per il 5 maggio.

Una delle particolarità più importanti della Mostra, tale da qualificarla in maniera eccellente, è costituita dai concorsi fra gli espositori. Ne sono previsti in tutto una quarantina, divisi in quattro sezioni: piante, fiori recisi, giardini, concorsi speciali. Mentre è intuibile la suddivisione delle prime due sezioni, a seconda degli esemplari presentati, va precisato che la sezione giardini prevede i concorsi per l'aiuola moderna, il giardino roccioso, le gabbie e voliere tra i fiori, gli elementi decorativi per il giardino. I concorsi speciali riguardano invece le seguenti otto specialità: composizioni artistiche con piante vive su quattro temi diversi per ditte specializzate e per dilettanti; composizioni con elementi vegetali secchi sul tema «Natura spaziale»; arredi e mobili da giardino; cataloghi di aziende floreali e vivaistiche; mobili d'antiquariato guarniti con elementi floreali freschi; sculture e ceramiche da giardino; presentazione flora spontanea.

Come si vede i concorsi sono oltrechè interessanti anche di tipo molto vario, tali da impegnare a fondo le giurie che dovranno vagliare le partecipazioni e assegnare le medaglie e i premi in palio. In tutto saranno assegnate 43 medaglie d'oro e altrettante d'argento, e saranno distribuiti premi per un importo complessivo di un milione 325 mila lire.

L'allestimento della Mostra è proseguito velocemente nelle ultime ore, grazie anche all'intensificato arrivo delle piante. Puntuale all'appuntamento è stato ancora una volta l'Ente Mostre d'Oltremare e dell'Italia nel mondo di Napoli, che ha inviato esemplari stupendi di piante altissime; in grandi forze si è presentata pure Udine, che sempre nel passato aveva avuto una partecipazione di alto tono.

Motivo di particolare interesse è infine costituito da una speciale mostra formata con le riproduzioni fotografiche in trasparenza di particolari dei fiore tratti dalle tele dei più grandi maestri della pittura.

SELVAGGIAMENTE AGGREDITA LA TITOLARE DI UN BAR

Accoltella una donna per un'oscura vendetta

L'uomo si era appostato sulle scale di casa della vittima che ha riportato sette gravi ferite - E' riuscito a fuggire

La titolare di un bar di piazza Garibaldi è stata ieri sera selvaggiamente colpita con sette coltellate sulle scale di casa, davanti agli occhi della sua figlioletta. La vendetta sarebbe all'origine della feroce aggressione.

Il grave fatto di sangue è accaduto intorno alle 21.30 sul pianerottolo del sesto piano dello stabile sito al numero 2 di via della Fornace. A quell'ora la signora Nives Zabini in Alessio, di 42 anni, stava rientrando assieme a sua figlia Ava, una bambina di nove anni. Madre e figlia sono salite sino al loro appartamento posto al sesto piano, quando fulminea si è verificata l'aggressione. Un uomo si era appostato sul pianerottolo in attesa della Alessio e all'apparire della donna l'ha aggredita con un grosso coltello. Poche parole hanno preceduto il ferimento. L'uomo ha avvicinato la donna chiedendo di poterle parlare; lei ha risposto di non aver nulla da dirgli.

A questo punto l'aggressore ha alzato il braccio che impugnava il coltello, colpendo con furore la sua vittima, che si è accasciata al suolo. L'aggressore ha ancora infierito per sette volte, ferendo la donna con furiosi colpi. Il braccio e lo avambraccio sinistri della donna sono stati più volte toccati dalla lama, che le è penetrata pure nella regione toracica, infine piegandosi.

Alle disperate urla di aiuto della signora Alessio e della sua figliola, si sono aperte le porte di vari appartamenti e tali rumori hanno messo paura all'aggressore, che è fuggito abbandonando il coltello sulle scale.

Un vicino della signora Alessio ha subito invocato l'intervento della Croce Rossa, i cui sanitari accorsi sul posto con il medico di turno, dott. Rizzo, hanno provveduto a tamponarle la copiosa emorragia delle numerose ferite subite dalla donna. Trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, la Alessio è stata accolta d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

Del fatto sono stati avvertiti subito i carabinieri del Nucleo radiomobile e quelli della stazione di via Besenghi. La donna non ha potuto essere interrogata; tuttavia ha riconosciuto il suo aggressore ed ha fornito il nome agli inquirenti.

I carabinieri si sono subito buttati sulle tracce del feritore. Ma sino a tarda notte — a quanto si sa — l'uomo non è stato ancora arrestato. E' stata interrogata a lungo pure la figlioletta della vittima, che aveva bene visto l'aggressore. Si sa che l'uomo indossava un cappotto scuro, stretto con una cintura e portava occhiali. Inoltre, dalle informazioni da noi raccolte, l'uomo — tale Vittorio — sarebbe stato a suo tempo alle dipendenze della Alessio e licenziato; per questo motivo avrebbe tentato ieri sera di ucciderla.

SI FA ACUTA LA VERTENZA MEDICI-MUTUE

I Consigli generali convocati dai sindacati

Prospettato il pericolo che il conflitto metta in crisi l'assistenza mutualistica - Riunioni in Prefettura

Come informiamo più diffusamente in altra parte del giornale, il Ministro Bertinelli ha deciso di convocare nella giornata odierna le parti interessate alla vertenza medici-Mutue. E' doveroso auspicare che una soluzione venga finalmente trovata, tenendo soprattutto conto del grave disagio sopportato dai lavoratori ed i sindacati anche ieri hanno esperito in loco tutta una serie di iniziative atte a fronteggiare i danni dell'agitazione: la Camera confederale del lavoro, frattanto, ha convocato per stasera alle 18.30, nella sua sede, il Consiglio generale dei sindacati, per dibattere il delicato problema e decidere in conformità; analoga decisione è stata presa pure dalla CGIL, alla stessa ora.

Iersera, intanto, il segretario responsabile della CCdL, dott. Novelli, presenti i segretari cav. Bazzaro e dott. Pisa, ha tenuto una conferenza stampa sulla vertenza, informando innanzitutto di esser stato ricevuto in mattinata dal Viceprefetto dott. Capon, in assenza del Commissario generale del Governo. Nell'incontro, il dott. Novelli ha ribadito la necessità di provvedere con urgenza a sanare una situazione che minaccia di aggravarsi ogni giorno di più, poichè ai lavoratori viene richiesto il pagamento della parcella medica, quando lo stesso mutuato paga i contributi ed ha pieno diritto alla cura medico-chirurgica gratuita dal principio della malattia, diritto sancito dalla legge. Nell'occasione il dott. Novelli ha sollecitato una convocazione presso il Commissario del Governo dei rappresentanti le organizzazioni sindacali, del presidente dell'Ordine dei medici, dei dirigenti gli Istituti mutualistici, del Sindaco, del Presidente della Provincia, del medico provinciale e del presidente degli Ospedali Riuniti.

Nel corso della conferenza stampa il segretario della CCdL ha espresso la sua soddisfazione per l'incontro indetto dall'on. Bertinelli, auspicando una conclusione sollecita e positiva; ha affermato nel contempo di riconoscere anche ai medici, come a tutte le altre categorie, il diritto di tutelare i propri interessi, dichiarandosi però assolutamente contrario ad un sistema d'azione di cui sono i lavoratori a sopportare l'unico grave disagio. Il dott. Novelli, in particolare, ha avuto espressioni dure contro il tentativo di affossare l'istituto mutualistico in Italia, rilevando ancora che Trieste risente di una situazione particolare, dopo l'introduzione della libera scelta a seguito dell'accordo siglato il 16 novembre 1961 a Roma.

In definitiva, il dott. Novelli ha deprecato la forma dell'azione indetta dalla Federazione nazionale, stigmatizzando il tentativo di voler eliminare gli enti mutualistici, ed esortando infine i lavoratori a non pagare. Con compiacimento, poi, ha preso atto che pure la CGIL, dopo l'originaria impostazione, si è schierata su queste posizioni.

Del crescente disagio si sono fatte interpreti ieri alcune delegazioni di lavoratori in un incontro con il direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Calvani, il quale ha chiarito loro i termini della questione, rilevando come la vertenza sia scaturita dall'azione promossa dapprima nei confronti delle Mutue coltivatori, commercianti e artigiani; nella stessa è stata poi coinvolta anche l'INAM. L'Istituto, dal suo canto, ha eccepito che i rapporti con la classe sanitaria sono regolati sulla base di accordi aventi validità fino al 31 dicembre 1963, e che pertanto la richiesta extra convenzione di una maggiorazione dei compensi dal 1.o aprile 1963 appare del tutto ingiustificata.

Il dott. Calvani ha fatto poi il punto della situazione, dopo le sollecitazioni avanzate dalla rappresentanza medica di una maggiorazione immediata dei compensi attuali, nella misura del 50 per cento fino al 31 dicembre '63 e del 100 per cento dal 1.o gennaio '64.

Ieri, intanto, a seguito delle decisioni prese il giorno prima dalla Giunta provinciale per effetto della denuncia delle convenzioni, il Presidente della Provincia ha fatto pervenire all'Ordine dei medici una lettera, con cui informa tra l'altro che i pagamenti saranno effettuati verso presentazione alla Provincia delle notule da parte dei medici stessi.

Da parte sua, la Cassa mutua di malattia degli esercenti attività commerciali informa gli interessati che la quota di concorso spese che verrà corrisposta all'assistito sarà pari a 750 lire per visita ambulatoriale e a 1100 lire per quella domiciliare; gli interventi ambulatoriali verranno liquidati secondo il tariffario concordato con la Federazione degli Ordini dei medici e in atto fino ad ora.

In un comunicato, infine, la CGIL rileva che il suo segretario, signor Calabria, è stato ricevuto iersera dal Viceprefetto dott. Molinari, in assenza del Commissario di Governo; nell'incontro sono state espresse le preoccupazioni dell'organizzazione sindacale per lo svolgimento della vertenza medici-Mutue, con riferimento al danno riportato dai lavoratori.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 marinai, prec. 451, turno 19, 20.

Sciopero al C.A.M.

Ha avuto luogo iersera, concludendosi a tarda ora, un'affollata assemblea dei dipendenti del Centro addestramento maestranze, per esaminare i problemi della mancata corresponsione del premio speciale previsto per i dipendenti dal Ministero del lavoro.

Constatata la nuova battuta d'arresto, il personale del CAM ha deciso di effettuare da oggi, è fino alla soluzione del problema, uno sciopero giornaliero di 2 ore; nella giornata odierna l'astensione dal lavoro avverrà dalle ore 12 alle 14.

L'ing. Bartoli presenta «Una voce da Trieste»

Questa sera alle ore 18 al «Circolo della Stampa» (corso Italia 12) verrà presentato il nuovo libro dell'ing. Gianni Bartoli: «Una voce da Trieste», nel quale è raccolta l'attività pubblicistica degli ultimi anni dell'ex Sindaco sulla vasta problematica della politica economica giuliana e regionale. Alla riunione sono invitati le autorità, i colleghi giornalisti e quanti si interessano dei problemi della nostra comunità.

SORPRESA AL LARGO DI GRADO

Nella rete dei pesci motoscafo senza nome

E' stato forse affondato dai contrabbandieri?

Il mattino del lunedì di Pasqua l'equipaggio del motopeschereccio «Loredana», iscritto alla Delegazione di spiaggia di Muggia, nel tirare a bordo le reti a cinque miglia al largo di Grado ha riportato alla superficie un motoscafo. Il natante, lungo quattro metri e mezzo e dotato di un motore «Mercury» da 85 CV, è risultato privo di numero di matricola e di altri elementi di bordo. Il parabrezza e il volante spezzati e all'interno una radio.

Ed ecco i particolari del misterioso ritrovamento. L'equipaggio di pescatori, capitanato da Salvatore Lanza, aveva avvertito l'anormale peso delle reti e — intuito che esse dovevano aver raccolto uno strano oggetto — aveva fatto enormi sforzi per vedere infine affiorare dal mare il motoscafo. Lo aveva messo quindi in condizione di galleggiare, vuotandolo dell'acqua, e in serata lo aveva trainato a Muggia, facendolo ormeggiare nello specchio di mare prospiciente il Circolo della Vela, dove è stato oggetto di un minuzioso esame da parte degli agenti del Commissariato e dello Scalo marittimo. Di quale misteriosa vicenda è stato protagonista? Molte sono le ipotesi finora avanzate. E' finito in mare per il gesto di qualche sconsiderato, che ne abbia tagliato gli ormeggi? Si è inabissato con qualche persona a bordo, che le correnti marine possono aver trascinato lontano? Resta comunque un fatto: nessuno fino ad oggi (e il motoscafo doveva trovarsi sott'acqua da almeno cinque giorni, secondo gli esperti) ne ha denunciato la scomparsa. Per cui prende consistenza la supposizione che esso sia stato fatto colare a picco di proposito da contrabbandieri presi dal panico per un possibile agguato della Guardia di Finanza.

ANCHE IL TEMA DELLE MUTUE NEI DISCORSI ELETTORALI

I comizi verso il serrate

Domani parlerà per la DC il Ministro Russo - I problemi della scuola

E' annunciato per domani l'impegnato intervento, nella campagna propagandistica locale, di un altro esponente della vita politica nazionale; si tratta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Carlo Russo, il quale terrà un discorso per la DC alle ore 19 al cinema Grattacielo. Si segnale inoltre, fra le manifestazioni in programma per la giornata odierna, l'interessante conversazione che il Prosindaco di Trieste, prof. Edoardo Cumbat, terrà questa sera alle 18 nella sala dei l'«Edera», in via delle Zudecche 1, sui problemi dell'insegnamento e della scuola.

La campagna elettorale della DC è frattanto proseguita ieri con una serie di comizi volanti e «insediati»; tra questi ultimi si segnalano il discorso tenuto da Bartoli, il quale ha rivendicato al suo partito il merito della ricostruzione dell'Italia e dello sviluppo democratico della nostra società («Proseguendo nella sua politica — ha detto — la DC si propone di dare alla società, a tutti i livelli, contenuti sempre maggiori di libertà»); quello tenuto da Bologna, che ha indicato la fondamentale scelta che le elezioni propongono ancora agli italiani: «Al difuori della DC — ha detto — non c'è alcuna alternativa democratica in Italia capace di contrapporsi al comunismo»; quello di Sciolis che, riprendendo lo stesso tema ha affermato che «l'alternativa è solo uno slogan, in quanto il PLI non può pensare di sostituirsi in blocco agli altri partiti democratici che con i liberali hanno già escluso la possibilità di ulteriori collaborazioni»; e quello di Amelia Postogna, dalla quale è stata ribadita la validità della politica di centro-sinistra e commentati in particolare i provvedimenti adottati nel corso dell'ultimo anno a favore del mondo femminile (divieto di licenziamento per matrimonio, apertura alle donne dei più alti gradi della magistratura e delle carriere statali, pensione alle casalinghe, ecc.).

Si registra a questo punto il nuovo argomento diventato materia di interessanti prese di posizione da parte degli oratori di vari partiti, quello relativo all'inasprimento dell'agitazione dei medici mutualistici, che non ha mancato dunque di destare eco anche nella politica di piazza. Il repubblicano Coloni ha per esempio polemizzato con vivacità contro i medici che «pur conducendo una giusta lotta — ha detto — fanno ricadere tutti di disagi delle loro rivendicazioni sulla classe lavoratrice». Ed ha concluso: «Se la medicina è missione, non si ha il diritto di sottrarvisi: i medici avrebbero potuto facilmente trovare altre forme di lotta per il raggiungimento delle loro giuste rivendicazioni». Anche gli oratori socialdemocratici (Cesare, De Gioia, Dulci, Lonza e Pierandrei) hanno trattato ieri della grave vertenza in atto fra medici e Mutue. «Libere le categorie — hanno sostenuto — di rivendicare per se stesse, in un paese democratico, il trattamento che ritengono giusto, non si può tuttavia non osservare che nella vertenza non è in gioco soltanto un problema economico dei medici, ma — ciò che più conta — una qualificazione della prestazione sanitaria sia dal punto di vista deontologico che sociale.

Per il PLI hanno tenuto ieri comizio il presidente provinciale Morpurgo («Il voto del 28 aprile avrà un peso determinante sull'orientamento politico del nostro Paese: si tratta di confermare l'indirizzo di centro-sinistra con tutte le conseguenze negative oppure di optare per l'alternativa liberale»), Beltrame e Trauner (dei quali è stato rilevato «il determinante contributo dell'iniziativa privata alla rinascita economica di Trieste» e denunciata «la carenza dell'intervento delle aziende statali») e Davanzo e Zimolo, che hanno messo in risalto «la pericolosità della politica di eccesso della spesa pubblica adottata dal Governo di centro-sinistra.

Assai numerosi sono anche i comizi annunciati per oggi. Eccone i principali. Per la DC parleranno Belci a mezzogiorno in piazza Goldoni, la Postogna alle 19 a Valmaura e Sciolis alla stessa ora in piazza Garibaldi, Bartoli alle 20 al cinema Ariston e Belci e Rinaldini a Muggia, pure alle ore 20. Per i repubblicani, oltre all'accennato discorso di Cumbat sui problemi della scuola, terranno comizi Fragiacomo alle 10.30 in piazza Tra i Rivi, Coloni alle 11 in piazza Ponterosso, Geppi alle 16 in piazzale Gioberti, Pastori e Volli alle 18 alla Rotonda del Boschetto. Per il PSDI parleranno, alle 18 in piazza Garibaldi, Dulci e Cesare, mentre Lonza terrà una serie di comizi volanti sull'altipiano. Il PLI annuncia comizi di Morpurgo e di Giacomo Furlani (che alle 19 in piazza Goldoni tratteranno specifici problemi della scuola e dei pensionati), di Della Santa e Trauner (alle 19 a Borgo S. Nazario e alle 20 a Borgo S. Pellegrino).

Il PSI ha organizzato un comizio alle 17 in piazza Garibaldi (oratore Pittoni). Per il MSI si avranno comizi di Getter-Wondrich (alle 12 in piazza Foraggi, alle 12.30 a Valmaura, alle 20 in piazza Garibaldi) e di Morelli (alle 12 in S.M.M. inf. e alle 18.30 in piazza Monte Re). Per i comunisti parleranno Radich (alle 16 a Muggia in sala Verdi), Cuffaro (alle 18 in piazza della Borsa e Tonel alla stessa ora in piazza Goldoni. I monarchici terranno comizi volanti a Muggia e nel circondario. Per il FRN sono in programma discorsi di Penta, alle 10.30 in Barriera, alle 12 in piazza Perugino e alle 17.30 in piazza della Borsa.

STACCATO INAVVERTITAMENTE

Il tubo allentato uccide una donna

Un tubo di gomma allentato ha provocato ieri mattina la morte di una signora, la casalinga Nidia Polonio in Furlan di 41 anni. Il dramma è accaduto poco dopo le 13 in un appartamento posto al secondo piano di via San Spiridione 4, ma è stato scoperto appena due ore dopo.

Poco dopo le 13, il figlio sedicenne della sventurata donna ha fatto ritorno a casa e ha ripetutamente suonato il campanello, senza ricevere però alcuna risposta. Dopo aver a lungo bussato all'uscio, il giovane — allarmato — è corso in via del Ponte, da suo padre, per vedere se per caso sua madre si fosse trovata là e per avvertirlo dello strano silenzio. Padre e figlio hanno quindi fatto ritorno a casa e hanno forzato la porta. Sul pavimento della cucina, satura di gas, hanno rinvenuto la donna distesa al suolo e priva di vita. Nella speranza di poterla salvare, il marito ha telefonato subito alla Croce Rossa. Il medico non ha potuto però fare altro se non constatare il decesso avvenuto per asfissia.

Nuove trattative per gli assicuratori

La vertenza degli impiegati assicurativi è giunta a una svolta. Ieri mattina l'Associazione nazionale imprese assicuratrici ha ricevuto a Milano una rappresentanza degli impiegati fissando un incontro fra le parti a Rapallo nei giorni di lunedì e di martedì della prossima settimana nell'intento di ricercare una soluzione dei problemi inerenti alla stipulazione del nuovo contratto di lavoro. Ieri si è anche concluso lo sciopero di due giornate

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 11,1; umidità 74 per cento; pressione mb. 1009,5 in lieve aumento; temperatura del mare 11,8; vento km. 6 da Ovest.

Oggi: San Galdino. Il sole sorge alle 5.16, tramonta alle 18.54. La luna nasce alle 2.33, tramonta alle 12.10.

Maree — OGGI: bassa alle 11.48, cm. 34 sotto il l. m.; alta alle 18.54, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Gardenal ved. Bisiak Maria anni 59, Santelj ved. Baisinger Maria a. 91, Tiberi Attilio a. 73, Bozic ved. Zlatich Maria a. 85, Peteros Maria a. 82, Manassi Paolo a. 58, Frankovig ved. Gálante Anastasia a. 89, Scarcelli Nicola a. 51, Rossi Agostino a. 75, Monacelli Giovanni a. 84, Malabotti Eleonora mesi 4, Cappellani Umberto anni 86.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI giovedì, ore 19 piazza GOLDONI

avv. Daniele Morpurgo e prof. Giacomo Furlani candidati al Parlamento sul tema: «SCUOLA E PENSIONI»

Ore 19: Borgo S. Nazario (Prosecco) e ore 20: Borgo S. Pellegrino (Opicina)

dott. Antonio Della Santa candidato al Senato

e dott. Sergio Trauner

Partito Repubblicano Italiano

COMIZI OGGI

Ore 18:

prof. EDOARDO CUMBAT candidato al Senato parlerà nella sala dell'Edera (via Zudecche 1) sui problemi della scuola

ore 11: MARIO COLONI Piazza Ponterosso

ore 16: ELIO GEPPI Piazzale Gioberti

ore 17: ENZIO VOLLI Piazza Foraggi

ore 18: C. FABRICCI Rotonda Boschetto

La sveglia che vi sveglia è la sveglia

GAVALLAR Via S. Lazzaro 15

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

Ore 12: BELCI Piazza Goldoni

ore 19: POSTOGNA Piazzale Valmaura

ore 19: SCIOLIS Piazza Garibaldi

ore 20: BARTOLI Cinema Ariston

ore 20: B E L C I - RINALDINI Muggia

VOLANTI

ore 11 : Bartoli - Via Solitro

ore 11 : Postogna - Via Marchesetti

ore 11.45: Belci - Via Giaggioli

ore 11.45: Bologna - Via dei Porta

ore 12.30: Bartoli - Via Galleria

ore 12.30: Sciolis - Via Piccardi

ore 17.30: Rinaldini - Aquilinia

ore 18 : Belci - Via Capodistria

ore 18 : Rinaldini - Caresana

ore 19 : Rinaldini - Prebenico

ore 19 : Bologna - Via Campanelle

CINEMOBILI

ore 19: Muggia («Il miracolo per tutti», «Il cappellaio» «Il calzolaio»)

ore 20: S. Rocco («Un voto inutile», «Il miracolo per tutti», «Il calzolaio»)

avanti con la DC

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

telve

SI PORTA A CONOSCENZA DI TUTTI GLI UTENTI CHE DA OGGI GIOVEDI' 18 APRILE L'ADDEBITO PER LE CHIAMATE AI SERVIZI SPECIALI VERRA' EFFETTUATO AUTOMATICAMENTE A MEZZO DI SCATTI DEL CONTATORE D'ABBONATO. SI PREGA PERCIO' DI SEGUIRE QUANTO INDICATO NELLE PRIME PAGINE DELL'ELENCO TELEFONICO, E FARE ATTENZIONE A NON COMPORRE I NUMERI DI SEGRETERIA PER ERRORE, O PER RICHIEDERE INFORMAZIONI NON TASSATE, POICHE' L'ADDEBITO AVREBBE UGUALMENTE CORSO.

LA DIREZIONE

TUTTI I GIORNI PICCOLO SERA

esce a otto pagine migliorato e potenziato nei servizi. Un vecchio giornale che si rinnova e pone al servizio dei propri lettori una documentazione fotografica eccezionale.

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7 Telef. 23362 - 23363

BIGLIETTI FERROVIARI VETTURE LETTO — CUCCETTE

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità tel. 24795 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO corr. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LA VOCE DI STELLA E CORONA

COMIZI VOLANTI:

ore 10 : Muggia (P. Marconi)
ore 10.30: Noghere (baracche)
ore 11 : Bagnoli
ore 11.30: S. Dorligo d. Valle
ore 12 : Borgo San Sergio (capolinea n. 21)
ore 16.30: S. Giuseppe
ore 17 : Longera
ore 17.30: Padriciano
ore 18 : Trebiciano
ore 18.30: Opicina (Piazza Monte Re)

M.S.I.

La Federazione provinciale del M. S. I. comunica che l'on. avv. RICCARDO GEFTER WONDRICH parlerà OGGI 18 aprile alle ore 20 in piazza Garibaldi

VENERDI' 19 aprile alle ore 19 in piazza Vittorio Veneto

PER VOTARE



avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a giornalfoto IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 13.30 e 18 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MIELE FILIPPINI

garantito puro naturale

"LA GRANDE MARCA ITALIANA,, dà vigore e salute

CHIEDETELO PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

SENSAZIONALE IN UNA GROTTA DEL CARSO

Hic sunt leones (dell'era preistorica)

Trovate numerose ossa di animali vissuti circa diecimila anni fa e di un bimbo morto con molta probabilità verso il 1000 a. C.







Nelle foto: le ossa di bambino, l'anfora ricostruita con i frammenti e il primo affiorare delle ossa del leone cavernicolo

Una sensazionale scoperta di resti umani dell'era preistorica è avvenuta ad opera di speleologi del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre del CAI. Con i resti umani individuati in una cavità nei pressi di S. Croce sono stati portati anche alla luce cocci di un vaso e di un piatto preistorici nonchè ossa di animali, tra cui particolarmente interessanti quelle appartenenti a un «felis leo spelaeus», di un leone vissuto circa diecmila anni fa.

I pochi resti umani ritrovati appartengono, a quanto è stato possibile accertare a un bimbo dell'età di 7-9 anni vissuto, con molta probabilità tra il 1200 e l'800 a. C.

Della scoperta è stata interessata la Soprintendenza alle antichità cui sarà fatta pervenire una relazione sul fatto.

Le ossa umane, di animali, e i cocci dei due oggetti sono stati portati alla luce nel corso di numerose esplorazioni della cavità susseguitesi in un periodo di circa cinque mesi, dal novembre dello scorso anno a questi giorni. Nel corso di una battuta sistematica della zona circostante l'abitato di S. Croce due speleologi della XXX Ottobre, Gianfranco Bisiacchi e Marcello Tomè, avevano individuato tre cavità non ancora catalogate fra le grotte del territorio carsico. Di particolare interesse per la sua profondità (60 metri) e per la sua conformazione ricca di cunicoli, era apparsa una cavità a nord dell'abitato stesso in prossimità della «camionale». Sul fondo di una piccola dolina si apre l'ingresso della grotta costituita all'inizio di un pozzo profondo una decina dimetri; a questo livello si allarga un ripiano che attraverso un cunicolo dà accesso al fondo della cavità una cinquantina di metri più sotto.

Sul ripiano furono rinvenuti dagli speleologi alcuni frammenti di coccio che a un primo esame sono apparsi come appartenenti a un vaso. Successivamente la ricomposizione dei cocci ha permesso di ricostruire il vaso quasi completamente e di dimostrare le sue reali dimensioni: altezza 52 centimetri, diametro 43 centimetri. Sullo stesso ripiano però gli speleologi fecero la sensazionale scoperta di alcune ossa e denti umani. In particolare la posizione di due denti sormontati ha lasciato subito intendere che la dentatura stessa doveva appartenere a quella di un bambino nella cui bocca era in atto, al momento della morte, il processo di sostituzione dentaria. Oltre a questi resti furono ritrovati parti del cranio, ed alcune ossa degli arti.

Del rinvenimento fu allora informata la Soprintendenza e si decise di dare sviluppo alle ricerche nella caverna, ponendo nel contempo sotto esame quanto si stava portando alla luce. Intervennero altri speleologi ancora che proseguirono nelle ricerche fino a qualche giorno fa. Attraverso anche l'opera di scavo è stato così possibile portare alla luce le ossa delle zampe del «felis leo spelaeus». Si tratta di resti molto fossilizzati appartenenti all'era glaciale, e per il cui ricupero si è imposta la massima cautela. Sul fondo della cavità inoltre sono state trovate le ossa di numerosi altri animali, tra cui quelle di un cervo, di un capriolo, di un tasso, di una capra, di un maiale, di un cinghiale, e i due canini di un «ursus spelaeus», abbastanza comune nelle cavità del Carso. Tutti animali la cui esistenza è stata fatta risalire all'ultimo periodo dell'età del bronzo o al primo dell'età del ferro. Sensazionale anche la scoperta dei cocci di un piatto con presumibili resti di un pasto (ossa di cervo).

L'accostamento tra i resti umani e il vaso, identificato come d'olio, hanno fatto sospettare di trovarsi in presenza di un'urna funeraria in cui deve essere stato sepolto il bimbo. La dimensione stessa del vaso e un particolare trattamento del corpo del bimbo possono giustificare l'impiego funerario del vaso stesso.

Si fa notare che per la prima volta nelle operazioni di speleologia sul nostro Carso vengono ritrovati resti umani dell'era preistorica, e ciò assume una rilevanza ancor maggiore ove si consideri che l'attività speleologica è intensissima e costante in tutte le cavità carsiche. Con molta probabilità il materiale reperito verrà contenuto entro una bacheca che sarà allestita presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre.

Il lungo lavoro di ricerca, sviluppatosi praticamente nelle giornate festive, è passato sotto silenzio durante tutto questo tempo per accertare la validità dei resti ritrovati e consentire un'opera di ricerca completa e non intralciata da eventuali altri interessati. La scoperta è un motivo di legittimo orgoglio per gli speleologi della XXX Ottobre che sviluppano la loro passione, come gli altri gruppi speleologici triestini, con entusiasmo, e portando un sincero contributo allo studio dei segreti del Carso sotterraneo e della sua storia.

SEGNALAZIONI

«Dopo la sistemazione della parte bassa del viale XX Settembre un grave problema incombe sul viale stesso: la polvere. Stiamo andando verso il periodo estivo e, di conseguenza, le porte degli esercizi rimangono aperte mentre i tavolini dei bar sono situati lungo il viale stesso. Ma chi vorrà sedervisi, chi vorrà esporsi ai nuvoli di polvere che le macchine, passando, sollevano? Ora siamo al principio della bella stagione, ma che accadrà nei mesi estivi? Perchè richiesto alla ditta appaltatrice dei lavori quando sarà definitivamente sistemato il viale, ci è stato risposto che lo sarà appena fra un anno. Si prega pertanto il Comune di voler urgentemente provvedere all'eliminazione della polvere, perchè non è giusto che al viale ci si trovi come in mezzo a un viottolo di campagna e anche perchè gli esercenti pagano fior di quattrini per il posteggio esterno dei tavolini e perchè, infine, questa situazione porterebbe oltre a un danno materiale anche pericolo per la salute pubblica». Seguono le firme corrispondenti a 27 fra negozi, pubblici esercizi e ditte.

⁂

«Che il parco della Rimembranza, sul colle di S. Giusto, non sia proprio ben tenuto, è una realtà constatabile con i propri occhi. Ma quel che mi è capitato di vedere, qualche giorno fa, supera ogni immaginazione e diventa manifesto segno di inciviltà e si giustifica solo nella supposizione che siano stati dei bimbi a sporcare un piccolo sentiero che scende dal piazzale superiore alla via Capitolina. Ma è anche vero se l'hanno fatto dei bimbi, fra cippo e cippo, che è ben difficile che non siano stati controllati dalle mamme. Quel che ho visto mi ha anche dato la misura della trascuratezza attuale, che arriva al punto di non accorgersi che il sentiero è stato imbrattato, in vicinanza dei cippi. Il solo pensiero che qualche adulto possa essere arrivato a tanto, raggiunge una idea di mostruosità incompatibile con ogni sentimento umano e di rispetto». (Lettera firmata).

⁂

«Mi rivolgo per una rimostranza a riguardo dei comizi elettorali tenuti dai vari partiti. Quando parla un oratore (anche se non è un leader) del centro-sinistra o di destra, date dei resoconti più o meno brevi e quando parla uno del PRI (al cui partito mi onoro di appartenere) non una parola di ciò che l'oratore ha riferito nel suo discorso. So che siamo una spina nell'occhio per molti partiti, ma codesto giornale come democratico e italiano dovrebbe rendere atto di presenza a un glorioso e italianissimo partito come il PRI che oltre ad aver molto contribuito per l'unità italiana nel Risorgimento e poi nella Resistenza ora non è per scomparire, come tanti vorrebbero, ma è volto ad operare con il suo programma per l'avvenire democratico del Paese. Questo non è una forma di propaganda politica ma uno sfogo sincero di italiano democratico. R.C.».

Il vasto repertorio della politica e del suo dialogo in piazza non consente di porre attenzione all'intero svolgimento quotidiano dei comizi. Perciò s'impone una selezione, cioè una scelta in base alla personalità degli oratori e agli argomenti che possono scaturire. Avrà del resto notato che talvolta il resoconto si limita a uno o due comizi di fronte a quella decina e oltre che quotidianamente si registrano. Lunedì scorso i repubblicani sono stati gli unici a parlare in piazza e hanno avuto il resoconto nella pagina di cronaca il giorno successivo. Nessuna prevenzione quindi verso un partito democratico e di nobile tradizione. Le occasioni non mancheranno per sottolineare il dibattito politico anche di questo partito.

⁂

«Desidererei sapere se sia illegale o meno aggiungere — anche negli atti pubblici — al proprio cognome il cognome della madre, senza la previa autorizzazione da parte della autorità competente. F.V.».

Non riteniamo si possa parlare di illegalità, ma di un atto non necessario. Peraltro bisognerebbe avere altri elementi per trarne un giudizio definitivo.

DOPO QUINDICI MINUTI DI CONTRATTAZIONE

Appoggiò con disinvoltura l'impermeabile sul braccio

Condannata a tre mesi e 30 mila lire di multa

Con nelle tasche solo una moneta da dieci lire non si può certo entrare in un negozio con l'intenzione di fare degli acquisti, neanche se si tratta di un grande magazzino. Ma se si entra ugualmente nel negozio, i casi sono due: o ci si accontenta di una visita capace soltanto di appagare l'occhio, oppure le intenzioni sono ben altre.

Cosa sia andata a fare la sera del 19 dicembre scorso in un grande magazzino di corso Italia Elena Perotti, di 32 anni, domiciliata in via Gallina 4, non è risultato ben chiaro.

La donna si trovava in compagnia del convivente Ferruccio Semedelli, il quale appunto aveva in tasca solo dieci lire, mentre lei non possedeva neanche quelle. Passando fra i vari banchi di vendita, ad un certo punto i due si erano fermati sul posto dove erano appesi gli impermeabili da donna. Lei aveva espresso il desiderio di farsene acquistare uno dall'uomo, non sapendo che egli era sprovvisto di denaro. Il Semedelli, per comprensibile orgoglio, non aveva voluto confessare alla donna di essere in quel momento in bolletta, e aveva opposto un rifiuto blando, dopo avere discusso sul tipo e sul colore dell'impermeabile da acquistare. E poichè lei insisteva, ad un certo punto si era addirittura allontanato, avviandosi verso l'uscita da solo.

Rimasta sola la Perotti aveva posto sul braccio l'impermeabile che stava provando e aveva seguito l'uomo, ma ancora prima di uscire dal magazzino era stata fermata da una commessa e invitata a seguirla in direzione. Pochi minuti dopo era sul posto il Nucleo Radiomobile dei Carabinieri di via Hermet, ai quali era toccato il compito di sbrigare la faccenda. Ai carabinieri era stato raccontato dal personale del magazzino che poco prima delle 18 erano stati visti aggirarsi con fare sospetto un uomo ed una donna. Lei si era avvicinata poi ad un banco, aveva preso un impermeabile e lo aveva appoggiato al braccio, rimanendo a lungo a conversare con l'uomo, che ad un certo punto era uscito. La donna lo aveva seguito, avviandosi verso l'uscita, ma era stata bloccata prima di allontanarsi del tutto.

La Perotti si era giustificata spiegando che era sua intenzione acquistare l'impermeabile e di non aver saputo che l'uomo era sprovvisto di denaro. Quando lui si era allontanato, lei lo aveva seguito (con l'indumento al braccio) nella speranza di convincerlo in extremis. Il Semedelli, successivamente rintracciato, aveva precisato di essere entrato nel negozio assieme alla Perotti per curiosare, e di essersi allontanato quando lei voleva acquistare un impermeabile, poichè sapeva di non avere denaro e non voleva dirlo a lei.

La Perotti era stata tratta in arresto quella sera stessa, ed è stata giudicata ieri mattina dal Tribunale penale, dinanzi al quale si è presentata per rispondere della imputazione di furto aggravato.

La sua deposizione non si è scostata dalle dichiarazioni fatte in precedenza. La commessa ha precisato che con i due c'erano stati 15 minuti di contrattazione. Il Semedelli, pasticciando parecchio e facendo perdere la pazienza ai giudici e al P.M., ha pure confermato la precedente versione.

Il rappresentante dell'Accusa ha sostenuto poi che i grandi magazzini subiscono autentici salassi con i furti grandi e piccoli quotidianamente compiuti ai loro danni, con mezzi e tecniche diverse. Si è chiesto poi come poteva essere logicamente concepibile una contrattazione di 15 minuti per acquistare l'impermeabile, quando entrambe le persone, lui e lei, possedevano in tutto dieci lire. Ha concluso chiedendo per l'imputata la condanna a 18 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa. Il Tribunale ha escluso l'aggravante di cui all'imputazione ed ha dichiarata la Perotti colpevole di furto semplice, condannandola a 3 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano e per le elezioni

Presso l'U. T. A. T. possono essere rilasciati biglietti ferroviari a riduzione per la Fiera di Milano e per le prossime elezioni.

Informazioni presso le biglietterie ferroviarie U. T. A. T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera (Stazione autocorriere).

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 aprile, traversata da Moggio alla Stazione per la Carnia. Programma dettagliato in sede sociale. — Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» in Val Rosandra. Venerdì 19 aprile avrà inizio il XXXIV corso di arrampicamento. Per informazioni rivolgersi, dalle ore 19 alle ore 21 presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

FU ANCHE INSIGNITO DELLA «GOETHE MEDAILLE»

Con il professor Carlo Grünanger scompare un illustre germanista



Un illustre figlio di Trieste, il prof. Carlo Grünanger, è scomparso nei giorni scorsi. Il trapasso del notissimo docente è avvenuto la domenica di Pasqua, nella nostra città dov'egli si trovava presso parenti per una breve visita in occasione delle feste.

Da anni ormai il prof. Grünanger insegnava filologia germanica a Milano presso l'Università cattolica e presso quella Statale. Carlo Grünanger era nato a Trieste nel 1891 e fin da giovane aveva dimostrato un profondo interesse per la cultura tutta, ma in particolare per quella germanica. Nella sua città natale il prof. Grünanger insegnò per lunghi anni al liceo «Petrarca», e successivamente fu chiamato a Milano per assumere l'importante cattedra nelle due Università della metropoli lombarda.

Di lui oltre al ricordo vivissimo dei molti che l'hanno conosciuto e stimato, rimangono anche alcune opere, che hanno portato un contributo profondo alla conoscenza della cultura tedesca. Grünanger pubblicò varie opere e studi sulla poesia dei Nibelunghi, sullo «Sturm und Drang», su Hebbel e lo spirito tragico del germanesimo, sul linguaggio lirico del giovane Goethe, ma la sua opera capitale rimane la «Storia della letteratura tedesca medievale» dove il capitolo sulla mistica fu lodato assai dai germanisti italiani e tedeschi e gli valse anche la «Goethe Medaille» concessa solo ai grandi benemeriti della letteratura e cultura tedesca.

Cittadino integerrimo, fu soprattutto un grande Maestro, severo ma giusto fino allo scrupolo, di aperti orizzonti, profondo conoscitore della sua materia e coltissimo anche in altri campi, affabile con colleghi e discepoli, arguto e talvolta tagliente nel rilevare la presunzione degli incompetenti.

Ai suoi funerali, che si sono svolti martedì scorso, il collega e amico prof. Guido Devescovi ha dato alla salma l'estremo addio con commosse parole di affetto a nome degli amici, dei concittadini e dei colleghi.

GRAVE INFORTUNIO IN UNA CAVA

COLPITO IN PIENO DA UN MACIGNO

Il blocco si era staccato improvvisamente

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina alla Cava romana di Aurisina, dove un operaio è stato colpito in pieno da un macigno.

Poco dopo le otto, l'operaio Giuseppe Urzan, di 50 anni, abitante in via dell'Industria 30, stava lavorando assieme ad alcuni compagni nella cava di pietra ed era intento a battere un cuneo in ferro per sollevare un blocco di pietra, già tagliato dalla roccia. Mentre egli stava abbassando una mazza metallica, è stato improvvisamente colpito alle spalle da un blocco di pietra staccatosi dalla parete. Perduto l'equilibrio lo sventurato è ruzzolato giù per una rampa lunga quattro metri, riportando la frattura esposta del ginocchio destro e gravi contusioni alla bozza frontale sinistra. Soccorso subito dai compagni di lavoro, l'Urzan è stato adagiato in un automezzo del datore di lavoro e trasportato a tutta velocità all'Ospedale Maggiore di Trieste. Alla astanteria del nosoeomio il ferito è stato visitato dal medico di turno e quindi accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Schiva la carrozzina finisce contro il tram

Per evitare di investire una signora che stava attraversando la strada spingendo una carrozzina da bambini, il meccanico Tullio Deluchi, di 27 anni, abitante in via Campanelle 151, è andato a sbattere con il proprio motofurgoncino contro la motrice del tram numero «9». L'incidente, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto verso le 16.30 in Riva del Mandracchio, all'altezza della via Mercato Vecchio. Il giovane stava guidando verso la piazza Tommaseo la triruote targata TS 21754, quando si è visto tagliare la strada da una signora che spingeva una carrozzina. Il Deluchi ha prontamente frenato e, sterzando, è andato a finire contro un tram che in quel momento stava immettendosi sulle Rive. In seguito all'urto il giovane ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca, una ferita di taglio alla parte sinistra della fronte e varie escoriazioni.

Trasportato al nosocomio con un'autoradio della squadra del Traffico il Deluchi è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

Scheggia nella mano tetano sospetto

Un sospetto caso di tetano è stato registrato ieri pomeriggio all'Ospedale Maggiore. Alle ore 18,30 è giunta, con un automezzo privato una casalinga, di 36 anni, domiciliata al numero 45 di Bagnoli della Rosandra. La donna, che ha i muscoli contratti, ha stentatamente dichiarato che ancora una settimana fa, e precisamente verso le 16 del giorno 10 corrente, mentre stava stendendo la cera sui pavimenti della sua abitazione si era punta con una scheggia di legno, che le si era conficcata in una mano. Tolta la scheggia e medicata alla meno peggio, la donna aveva continuato il suo lavoro, senza dare eccessiva importanza alla ferita.

Udito il suo racconto, il medico astante l'ha fatta accogliere nella terza divisione medica.

I SOLITI FURTI TRA PROFUGHI

Presto venduti giacca e giubbotto

Tre mesi all'uomo dalle mani lunghe

I profughi stranieri del campo di San Sabba sono destinati ad alimentare con le loro comparizioni l'attività del Tribunale penale, e anche ieri due di essi sono stati giudicati per fatti accaduti nel campo che il ospita. Imputati di turno Sreten Cekic, di 32 anni, cittadino jugoslavo, e Siber Papaj, pure jugoslavo, di 22 anni, il primo di furto, il secondo di incauto acquisto.

Nel pomeriggio del 10 febbraio scorso Feruco Boneta, ospite del campo di San Sabba aveva denunciato all'ufficio di P.S. che fra le 13.30 e le 15.30 dello stesso giorno, durante la sua assenza dalla camera dove era ospitato, era stato derubato da ignoti di una giacca di lana e di un vestito intero, per un danno di circa 22 mila dinari. Mezz'ora più tardi un altro profugo, Modesto Vozila, aveva denunciato la scomparsa di un proprio giubbotto di tela, del valore di 5 mila dinari.

Avviate le indagini, il brigadiere di P.S. Luigi Premeri aveva visto verso le 18, nella trattoria «De Zan» di via dei Macelli, uno sconosciuto, identificato nel Cekic, con addosso la giacca del Vazila e sottobraccio un pacco contenente gli abiti del Boneta. Interrogato nell'ufficio di P.S. del campo, il Cekic aveva dichiarato di avere acquistato giacca, vestito e giubbotto per 2500 lire da un connazionale sconosciuto, all'esterno della trattoria, verso le 16. Poi era rientrato al campo, aveva venduto il giubbotto a un altro profugo per 500 lire ed era ritornato nella trattoria per rivendere gli altri abiti. Quando si trovava di nuovo in trattoria era stato fermato dagli agenti.

Nel frattempo il Papaj si era presentato alla polizia dichiarando di avere acquistato un giubbotto da un altro ospite del campo e di essere stato avvicinato quindi da un individuo che lo reclamava perchè ne era stato derubato. Proprio per questo motivo egli si era presentato agli agenti, ma poichè le circostanze del furto e delle successive compravendite non erano ben chiare, erano stati messi a confronto il Cekic e il Papaj. Quest'ultimo aveva confermato la sua versione; il Cekic invece aveva modificato l'ora e il luogo dove aveva effettuato l'acquisto, cadendo in alcune contraddizioni, tanto che l'ora indicata era precedente al periodo in cui era avvenuto il furto al campo.

Denunciato il primo in stato di arresto per furto, il secondo a piede libero per incauto acquisto, i due giovani sono comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale, che li ha ascoltati con l'aiuto dell'interprete Orlando Ojo, chiamato quasi quotidianamente a tale fatica. Il Cekic anche in quella sede è caduto in contraddizioni, mentre il Papaj ha ribadito la circostanza dell'acquisto del giubbotto per 500 lire. Il P.M. ha rilevato le contraddizioni dell'uno e l'esiguo prezzo pagato dal secondo, chiedendo quindi la condanna di entrambi a tre mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, con la modificazione del reato del Papaj da incauto acquisto in ricettazione.

Il Tribunale ha condannato il Cekic a tre mesi e 10 giorni di reclusione e a 20 mila lire di multa, concedendogli la condizionale e disponendo la sua scarcerazione; ha condannato inoltre il Papaj, per acquisto di cose di sospetta provenienza, a 10 mila lire di ammenda.

LE ORE DELLA CITTA'

Saggio bandistico

Al ricreatorio «E. Toti», in via del Castello 1-3, avrà luogo oggi alle ore 20.30 l'annuale saggio degli allievi della sezione banda. Vi prenderanno parte 24 allievi che eseguiranno studi di facile e media difficoltà per strumenti a fiato. Dopo il saggio, il complesso bandistico del ricreatorio eseguirà un breve concerto diretto dal maestro Galliano Buttignoni, con il seguente programma: Schubert, «Momento musicale»; Kettelbey, «Mercato persiano»; Rossini, «L'italiana in Algeri - Sinfonia»; Mansi, «Inno del ricreatorio». Gli inviti si possono ritirare presso il ricreatorio dalle ore 15.30 in poi.

7.a rassegna: autoradio

L'Universaltecnica è giunta alla 7.a, ossia alla penultima delle otto grandi rassegne. Il successo arriso alle precedenti «edizioni» non mancherà di ripetersi in questa, che è dedicata alla «radio in automobile». A tutti gli acquirenti di una autoradio infatti l'*Universaltecnica* praticherà in questo periodo lo sconto del 25 per cento, e distribuirà anche dei buoni-benzina. E' la migliore occasione — oltre che la migliore stagione — per pensare di installare in automobile un buon radioricevitore. *Universaltecnica*, corso Garibaldi.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

Il servizio

assistenza tecnica della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 provvede alla revisione e messa a punto del vostro rasoio elettrico e garantisce le riparazioni.

Ciclo dannunziano

L'Unione degli Istriani con il Circolo e le sezioni aderenti sta per dare sostanza a un ciclo di manifestazioni dannunziane inteso a celebrare il centenario della nascita del Poeta, comprendente una conferenza, una dizione, proiezioni animate. L'inaugurazione del ciclo avrà luogo domenica alle 10.30 nella sede di via S. Pellico 2, con la conferenza «D'Annunzio combattente» che sarà tenuta dal dott. Renato Timeus. L'ingresso è libero.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Orlane

La grande casa di Parigi con i suoi eccezionali prodotti di bellezza a disposizione delle gentili signore per trattamenti e consigli gratuiti nella *Profumeria D'Angelo* di piazza Unità, tel. 68-469.

PLI

Per un deputato liberale di Trieste

Varo a Duino

Nella simpatica occasione del varo di una piccola imbarcazione da pesca, la comunità dei pescatori di Duino ha vissuto ieri una giornata festosa. Il varo è avvenuto alle ore 18 per conto di un anziano lupo di mare, il com. Franco Caglevich, che da qualche tempo ha stabilito la sua dimora a Duino, attorniato dalla cordialità e dalla simpatia della gente del luogo. Il pescatore Volari ha battezzato l'imbarcazione che poco dopo si è tuffata nelle acque del porticciolo. E' seguita una festosa riunione animata dalla presenza dei validi e generosi uomini di mare per i quali il varo di un'imbarcazione ha il significato un po' di una nascita attesa.

TV: sconto 50 %!!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli primaverili di calzature e borsette. Visitateci senza impegno, ci farete piacere.

Voce giuliana

E' in distribuzione il numero di metà aprile di «Voce giuliana» con un fondo dedicato alle elezioni del 28 aprile. «Se il voto dei profughi — è detto — non dovesse essere un voto per la democrazia e la libertà, non si comprenderebbe più una delle fondamentali ragioni dell'esodo. Con l'esodo, infatti, i profughi hanno dimostrato al mondo intero di voler rimanere italiani e liberi». Il quindicinale riporta un ampio riassunto dei lavori del congresso sui beni abbandonati, svoltosi nella nostra città e promosso dal CLN dell'Istria.

DIFENDI LA TUA FAMIGLIA ANCHE CON IL VOTO: DC

†

Il giorno 17 aprile, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro papà, nonno e zio

cav. Guido Sgubini
Ispettore superiore di Dogana a riposo

Con immenso dolore lo annunciano i figli dott. MARIO con la moglie GIULIA BUFFA, dott. GIUSEPPE con la moglie dott. ANITA COSCIANI, i nipoti LAURA con il marito FABIO VIDALI, GIULIANA, LUCIANO e SILVANO, la nipote ROMILDA VISINTINI ved. DELUCHI che per lunghi anni amorevolmente gli è stata vicina e le congiunte famiglie SGUBINI e VISINTINI.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.30 partendo da via Crociferi n. 5.

†

Il 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Tiberi

Ne danno il triste annuncio la sua adorata ROSINA, i figli ADA, CARLO e TIBERIO, la sorella LODOVICA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto: PAVESI, BISIANI, BERTON, BERGNANI, TIMPERI, GUAINELLA, MIGLIORE, MAINARDI, DOLCI, DESIDERATO, DEPANI, CONTI, GARBELLOTTO, ORTOLANI.

† Il giorno 17 aprile è spirato lontano dalla sua Parenzo e munito dei conforti religiosi

Umberto Zandegiacomo

Profondamente addolorate ne danno l'annuncio le sorelle LETIZIA ved. ROCCO, REDENTA ved. ZELCO e GIOVANNA assieme ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 18 aprile alle ore 14.15 partendo dalla via Bellosguardo n. 1.

† Ieri 17 corr. è mancata

Maria ved. Zlatich

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

† **Paolo Monass-Manassi**
dentista

si è spento addì 17 corr. lasciando nel dolore la moglie DOMENICA VIDALI, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel V anniversario della morte del

DOTT. ING.
Giovanni Duca

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

†

A tumulazione avvenuta, la sorella ADA, i figli, i nipoti e i congiunti annunciano la morte di

Umberto Cappellani

avvenuta il 16 aprile 1963, in Trieste.

Un sentito ringraziamento vada al medico dott. Menotti Tamaro per la premurosa assistenza.

Il genero dott. ing. EMILIO TROMBETTA e i nipoti UMBERTO e LUIGI ricordano con affetto

Umberto Cappellani

mancato ai suoi cari il 16 aprile 1963.

† Presso l'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta a 70 anni

Amabile Blason ved. Preschern

I figli REMIGIO e OMERO unitamente alle nuore, agli adorati nipotini, ai fratelli, alle sorelle, ai cognati e ai nipoti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, giovedì, alle ore 17.30 dalla Chiesa del Mercaduzzo.

Gorizia-Gradisca, 18.4.1963

† Il 16 corr. si è spenta dopo brevissima malattia la nostra cara

Antonia Machorsich ved. Sacher
d'anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIUSEPPINA ved. CEPAK, la nipote NIVES con il marito, il nipote BRUNO con i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. dall'abitazione di via dell'Eremo 209 verso il Cimitero di Cattinara.

Un ringraziamento al dott. Travan.

† Il 16 corr. si è spento improvvisamente

Sergio Bulla

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Monacelli**

ci sei mancato. Sempre ti ricorderemo come ti abbiamo amato. I figli in unione a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Bruno Svighel**

si è spento addì 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.15 dalla via Sottoripa n. 3.

La famiglia di

Lucia Ambrosi

profondamente commossa ringrazia i medici, le suore e il personale della II Div. Medica nonchè tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserle vicini nel suo dolore.

SOC. PRODUTTRICE NUOVO INTEGRATIVO
ALIMENTAZIONE ANIMALE
cerca
COLLABORATORI PROPAGANDA E VENDITA
POSSIBILITA' DI COMBINAZIONI VARIE
MASSIMA RISERVATEZZA
Scrivere: SPI Casella 11 L, Via Parlamento 9, Roma

IMPORTANTE SOCIETA'
cerca il seguente personale per servizio presso proprie colonie montane estive:
Assistenti sanitarie vigilatrici - Infermiere professionali - Cuoco o cuoca - Aiuto cuoco o aiuto cuoca - Dispensiere-magazziniere - Guardarobiera
Indirizzare offerte a
Cassetta 15 M - SPI - GENOVA

PARTITO DEMOCRATICO ITALIANO DI UNITÀ MONARCHICA
Per tutte le libertà,
per l'ordinato progresso,
per l'unità
e la concordia
Votate
STELLA E CORONA

SEMPRE INTENSA L'ATTIVITA' DELL'E.C.A.

Difficile coabitazione tra Educatori e Gerocomio

Il principale problema da risolvere riguarda un'adeguata e definitiva sistemazione ambientale con un nuovo edificio

Nello scorso mese di marzo è proseguita a ritmo intenso l'attività dell'Ente Comunale di Assistenza con il dipendente Istituto Generale dei Poveri e le tre Istituzioni e Fondazioni amministrate. Come noto, tale attività si rivolge ai bisogni essenziali dei cittadini in condizioni di insufficienza economica, e si articola nei due rami fondamentali dell'assistenza in denaro ed in natura — ai poveri non ricoverati e perciò detta «assistenza esterna» — e dei ricoveri di vecchi e minori privi di aiuti familiari.

Imponenti, come ogni mese, sono state le erogazioni agli assistiti esterni, sia nella forma dei sussidi in denaro — di cui hanno beneficiato complessivamente 3678 nuclei domestici con la spesa totale di lire 13.743.176 — che in quella del vitto giornaliero preparato — 597 famiglie per un totale di 46.086 razioni e la spesa complessiva di lire 6.062.436, compreso il pane. In questo settore, che è senz'altro il più delicato ed importante tra quelli cui sono indirizzate le finalità della benemerita Istituzione, si riscontra da alcuni anni una certa flessione nel numero degli assistiti con il vitto gratuito, mentre immutate od in lieve aumento si presentano le richieste generali di aiuto con i sussidi in denaro; tale staticità complessiva viene a confermare, di fronte alla continua diminuzione dei disoccupati rilevata dall'Ufficio del Lavoro, che le richieste di assistenza provengono nella stragrande maggioranza da anziani, da inabili al lavoro, da vedove con prole, insomma da persone che non hanno prospettive di guadagno e che possono quindi contare soltanto su assegni previdenziali, pure ancora inadeguati, o su aiuti di parenti, essi stessi sovente in condizioni economiche appena sufficienti. L'inadeguatezza dei sussidi in denaro è rilevata, poi, dalla semplice constatazione della modesta entità della cifra media pro capite, che viene ad essere di appena lire 3720; tale cifra rimane al disotto delle più elementari esigenze, seppure il soccorso dell'ECA abbia necessariamente carattere integrativo.

Le forme di soccorso di competenza dell'ECA hanno poi compreso, sempre nel decorso mese, l'erogazione di buoni per il prelievo gratuito di generi alimentari presso gli Spacci delle Cooperative Operaie (386 famiglie beneficiate con la spesa complessiva di lire 1 milione 120.500), la distribuzione di vestiario e calzature, letti e corredi da letto (212 famiglie con la spesa di lire 669.641), nonchè l'assegnazione di occhiali ed apparecchi ortopedici (17 persone con totali lire 79.020). A queste attività si devono aggiungere ancora le forme di assistenza — alle persone economicamente non in grado di pagare la modesta retta — con i pernottamenti gratuiti negli Alloggi popolari di via Pondares n. 5 e via G. Gozzi n. 5 (291 persone con complessive 7985 presenze nell'intero mese e la spesa totale di lire 399.250), con l'erogazione di sussidi in denaro ai profughi ed a persone danneggiate di guerra (3592 provvedimenti per totali lire 18.249.100); quest'ultima spesa viene anticipata dall'Ente e rimborsata poi dalla Prefettura, cui compete l'assistenza a quella categoria di cittadini. Infine, va segnalato il settore particolare degli Alloggi collettivi d'emergenza, affidati in gestione all'ECA, sul cui bilancio gravano i canoni di requisizione ed i consumi ACEGAT dei nuclei ospitati. Originariamente, i ricoveri di emergenza erano destinati al ricetto dei profughi e degli sfollati dell'ultima guerra; in seguito vi furono immesse anche famiglie rimaste prive di abitazione per calamità naturali — sinistrati della bora, ecc. — oppure a seguito di sfratto giudiziario. Negli ultimi anni, grazie soprattutto alla assegnazione di quartieri popolari in edifici di nuova costruzione, effettuata dalla Commissione prefettizia istituita ai sensi della legge n. 640/1954, si è proceduto allo sgombero progressivo di tali ricoveri, con riconsegna degli edifici dove essi erano sistemati ai legittimi proprietari; prossimamente potranno essere smobilitati gli Alloggi siti negli stabili di via Palestrina 3 e Scala dei Lauri 2, ed entro il corrente anno è previsto pure lo sgombero dell'ultimo ricovero sistemato in edificio requisito (Ratto della Pileria n. 45); nel mese di marzo sono stati assistiti, con tale forma di ricovero, oltre 240 persone, con una spesa complessiva di lire 1.035.250.

Massiccia, come sempre, è stata inoltre l'attività svolta dall'Istituto generale dei poveri amministrato dall'ECA, da cui dipendono i servizi di ricovero nella Pia Casa di via Pascoli 31 — adibita a Gerocomio ed Educatorio maschile e femminile — e nell'Ospizio per inabili «C. Banelli» di via Gozzi n. 5. Il numero totale degli assistiti (comprese anche alcune persone ospitate in altri Istituti ma con rette a carico dell'ente) è ammontato a 846 unità, di cui 641 adulti e 205 minori; la spesa complessiva, a lire 30.840.575. Nulla è stato trascurato, pure in questo campo, per offrire a tutti i ricoverati le migliori condizioni di vita — dal sostentamento alle attività ricreative ed allo studio — tenuto conto dell'ambiente comunitario in cui essi si trovano. In questo settore, il principale problema da risolvere concerne la definitiva ed adeguata sistemazione ambientale per gli educatori, che si avrà soltanto con la costruzione di un nuovo e più razionale edificio sul terreno contermine, in via Conti ed in via Gambini. Il trasferimento degli Educatori consentirà, oltre alla sistemazione dei minori, anche il riassetto organico del Gerocomio, che ora è costretto a dividere con gli Educatori medesimi i locali della Pia Casa, in condizioni di sovraffollamento e di serio disagio per quanto concerne i vari servizi; sarà del pari possibile concentrare nell'edificio di via Pascoli tutti i ricoverati anziani dell'Istituto, trasferendovi anche gli ospiti dell'Ospizio Banelli, i quali coabitano nello stabilimento di via Gozzi n. 5 con i pernottanti del II Alloggio popolare e del Rifugio notturno.

In marzo, l'ECA ha continuato a gestire, per incarico e con i fondi del Commissariato Generale del Governo, la Mensa postsanatoriale di via Conti, la quale incontra il favore incondizionato dei beneficiari, oltre a soddisfare, in primo luogo, l'interesse della collettività al sollecito ed integrale recupero dei convalescenti da tbc. Le persone assistite sono state 68, i pasti distribuiti 3519 con una spesa complessiva di lire 1.055.700.

Oltre alle assistenze surriferite — che hanno comportato un esborso totale di oltre 73 milioni di lire — l'Ente ha provveduto alla distribuzione dei sussidi e dei buoni vitto per gli assistiti dal Fondo soccorso invernale; le relative erogazioni sono ammontate a circa 8.400.000 lire.

L'Associazione giovanile «S. Pio X» organizza una gita-pellegrinaggio, nei giorni 25 e 26 aprile, ai campi di battaglia: Montello, Altipiani di Asiago, Monte Berico e Santuario di San Antonio di Padova. Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle ore 18 alle 20 nella sede di via Paganini 6, II p.

«La Porta Orientale»

E' uscito il fascicolo N. 178 della rivista «La Porta Orientale» che si apre col profilo di due giuliani morti per l'Italia: Antonio Danieli, nato a Pago, e caduto per mano tedesca nel trevigiano nel novembre 1944, decorato di medaglia d'oro; ed Ezio Stuparelli, nato a Pisino, tenente colonnello della Divisione Garibaldi, trucidato dagli jugoslavi in Balcania, la cui tragica fine è stata rivelata dal generale Raunich.

Un interessante studio su Guglielmo Oberdan e Francesco Giuseppe I, redatto da Attilio Gentile, pone in chiarissima luce la figura eroica del martire triestino. Quindi Bice Polli commenta gli scritti di Nike Clama sull'Istria raccolti da Lina Galli. Anita Frizzi rievoca la poetessa Estella Wondrich e le sue lettere con Giovanni Pascoli. La riforma sulla scuola per una società nuova è acutamente esaminata da Tullio Bressan. Successivamente Oscar de Incontrera pubblica la XLI puntata della interessante sua «Vita triestina nel Settecento», ricca come al solito, di gustose notizie.

Il fascicolo si chiude con cronache d'arte di Piero Rabusin, il «Diario di un deportato» di G. Tramezza, e recensioni di Roma Colle, su opere di Bruna Battaglia e Tullio Kezich.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA RAGAZZA PIU' BELLA DEL MONDO
Spettacolare divertentissimo METROCOLOR con **Doris Day e Stephen Boyd**

TEATRO STABILE DI PROSA, al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via del Teatro Romano 3. Stasera, alle ore 21, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche originali di Paul Dessau, concertate e dirette da Fabio Vidali. Grande successo. Ultima settimana di repliche. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani, alle ore 21, inaugurazione della Stagione Sinfonica di Primavera 1963. Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Mario Rossi. Violinista Sirio Piovesan.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 21: «La maestrina», di Niccodemi.

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale western, in cinemascope technicolor: «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker ed Herbert Lom. Tratto dal celebre romanzo di Karl May.
EXCELSIOR. 16: «L'uncino». Una storia avvincente, in cinemascope, con Kirk Douglas, Nick Adamy e Robert Walker.
FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La più bella ragazza del mondo». Il film di Pasqua più divertente, in uno spettacolare metrocolor, con Doris Day e Stephen Boyd.

ARCOBALENO
Il più spettacolare western a colori e cinemascope
«IL TESORO DEL LAGO D'ARGENTO»
con LEX BARKER

Teatro Stabile di Prosa
STASERA alle ore 21
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
GRANDE SUCCESSO
Ultima settimana di repliche

NAZIONALE. 16: «Scanzonatissimo». Comicissimo spettacolo di cui tutta l'Italia parla, con Alighiero Noschese, Rossella Como, Antonella Steni ed Elio Pandolfi.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso, la sala è riservata per proiezioni private. C.U.C., alle ore 16 e alle 21.15: «Il deputato del Baltico». ITALSIDER, alle ore 19: «Fantasia di Charlot». Domani: «L'uomo della maschera di ferro». Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16: «Le ore dell'amore», il capolavoro di Luciano Salce. In cinemascope, con Ugo Tognazzi ed Emanuele Riva. Un argomento delicato, trattato con vivace umorismo. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15.30: «Il granduca e Mr. Pimm». Delizioso e divertentissimo cinemascope in technicolor Dear, con Glenn Ford ed Hope Lange.
CAPITOL. 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Susanne Pleshette, la affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare».
CRISTALLO. 16. Ancora oggi, a grande richiesta, una grande storia d'amore: «Il dominatore», in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Yvette Mimieux e George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Ore 16. Stewart Granger e l'affascinante Haya Harareet ne: «Il complice segreto». Un crimine diabolico, in un film di alto suspense.
GARIBALDI. 16: «Homicidal», con Glenn Corbett, Patricia Breslin e Sean Griess. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. A sensazionale richiesta proseguono le applaudite repliche del più rimarchevole successo della stagione: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. Terza settimana.
MASSIMO. 16: «Zorro il vendicatore», la spada dell'eroe mascherato trionfa in mille sensazionali avventure. In colorscope, con Frank Latimore e Maria L. Galicia.
MODERNO. 16.30, 19, ult. 22: «Sodoma e Gomorra». La più spettacolare storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. In technicolor.
VIALE. 16: «Universo di notte». Un eccezionale reportage internazionale, in technicolor, con i famosi strip-tease di Parigi. Viet. ai min. di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16: «I due colonnelli», con Totò, Walter Pidgeon, Scilla Gabel e Nino Taranto. Un film divertentissimo. Regia di Steno. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «I due marescialli». Spassosissimo film, con Totò e Vittorio De Sica.
ALCIONE. 16. Technicolor. Il 4.o programma delle meravigliose avventure animate: «Silvestro contro Gonzales». Successone.
ALDEBARAN. 16.30: «L'appuntamento», un intricato groviglio criminale, con Annie Girardot, Andrea Perisy e George Sanders. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Fantasmi a Roma». Una satira spregiudicata della Roma d'oggi, magistralmente interpretata da M. Mastroianni, S. Milo, ecc. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTORIA. 16, ultima 21 (due film, in technicolor: «Operazione mistero» e «La vera storia di Jess il bandito».
ASTRA. 16.30: «Buffalo Bill», con J. McCrea, A. Quinn e M. O'Hara. In technicolor.
IDEALE. 16: «La rosa gialla del Texas». Avventuroso, spettacolare cinemascope, con John Ericson, Mary Blanchard e Neville Brand.
LUMIERE. 16: «Ferragosto in bikini». Technicolor con Walter Chiari, M. Carotenuto e Valeria Fabrizi. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «I pascoli dell'odio» La riedizione dell'indimenticabile capolavoro, con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Van Heflin.
NOVO CINE. 16: «Bella, affettuosa, illibata cercasi». Divertente, con Shirley Mac Laine e Anthony Perkins.
RADIO. 16: «Amami o lasciami», con Doris Day e James Cagney. Cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Gli amanti devono imparare». In technicolor, con Troy Donahue e Susanne Pleshette. Grande successo.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Si conclude al C.U.C. il ciclo di V. Pudovchin

A conclusione del ciclo dedicato al regista russo Vsevolod Pudovchin, il Centro universitario cinematografico presenta oggi alle 16 e alle 21.15 al Supercinema una selezione dal film «Fine di San Pietroburgo» (Konets Sankt Petersburga - 1927), uno dei classici del cinema muto.

Concluderà il programma il film: «Il deputato del Baltico», presentato ala Rassegna del film sovietico di Roma.

Campionato interfacoltà di tiro a segno

Presso il Poligono di Cividale del Friuli messo gentilmente a disposizione avranno luogo giovedì 25 aprile alle ore 14.30 i campionati interfacoltà del CUS Trieste di tiro a segno. Alla gara, che verrà effettuata con carabine standard sulla distanza di 50 metri, parteciperanno quindici studenti universitari iscritti all'U.I.T.S. e al CUS Trieste.

SPETTACOLI

Domani al Verdi concerto Rossi-Piovesan

Continuano alla biglietteria del Teatro le conferme per gli abbonamenti alla prossima Stagione sinfonica di primavera che s'inaugurerà domani alle ore 21 con il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan. Verrà eseguito il seguente programma: Cimarosa «Matrimonio per raggiro», sinfonia; Bartok «Concerto per violino e orchestra»; Brahms «Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90».

Concerto dell'Agimus con novità per Trieste

L'orchestra d'archi dell'Agimus diretta da Sergio Chiereghin, con la collaborazione del violinista Paolo Ceccaroli, presenterà nel concerto pomeridiano musiche nuove per Trieste.

In apertura una suite da un balletto di Marini, seguita da un concerto inedito di Tartini, che avrà solista il Ceccaroli; chiuderà il programma la Sinfonietta per archi del compositore russo contemporaneo Rakov. Programma di rilievo per questa ultima manifestazione del ciclo promosso dall'Agimus, che vedrà ne siamo certi, una grande partecipazione di pubblico. Ingreso libero ai soci dell'Agimus. La prolusione sarà fatta dal prof. Bruno Bidussi.

La manifestazione avrà luogo nella sala del C.C.A. (via San Carlo 2) con inizio alle ore 18.30.

AL FENICE
GRANDIOSO SUCCESSO
del più allegro e divertente film di ALBERTO SORDI





OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
DUE GRANDI INTERPRETI:
UGO TOGNAZZI — EMMANUELE RIVA
in un film di LUCIANO SALCE
Le ore dell'amore
CINEMASCOPE — CINEMASCOPE
Uno dei maggiori successi della stagione in cui la delicatezza dell'argomento viene trattata con vivace umorismo!
VIETATO SOLO AI MINORI DI 14 ANNI

Oggi al Nazionale
COMICISSIMA «PRIMA»
un film scritto e diretto da DINO VERDE
SCANZONATISSIMO
ZEBRA FILM
LA PRIMA SATIRA POLITICA SUGLI SCHERMI ITALIANI

Domani all'Excelsior



Domani all'Arcobaleno



Domani al Supercinema



CETOL
DENTIFRICIO SCIENTIFICO

SI AVVICINA IL TEMPO DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Nelle piacevoli pagine di Wells un universo con nuove dimensioni

Il pioniere di questa forma di letteratura era amico di Shaw e in un romanzo preconizzò perfino l'avvento di un matriarcato



Herbert George Wells

«Verso la metà del secolo XIX una certa classe di individui cominciò a moltiplicarsi nello strano mondo in cui iviviamo. Personaggi i quali hanno oggi quasi tutti un'età rispettabile vennero a giusto titolo denominati (sebbene il vocabolo non fosse di loro gradimento) scienziati; e questo spiaceva loro talmente che il vocabolo fu severamente bandito, come un insulto, dalle colonne di Natura, organo che sin dall'inizio fu il loro giornale esclusivo. Ma il gran pubblico e la stampa non osservarono lo stesso riserbo; e gli individui continuano ancor oggi ad essere chiamati *scienziati*. Inoltre non appena uno di essi perviene ad una qualsiasi celebrità viene gratificato con gli epiteti di eminente, distinto, famoso».

Con questo preambolo pieno di ironia ha inizio uno dei più divertenti romanzi di «Science-Fiction» di Wells, il «Cibo degli Dei». E' la storia della prodigiosa scoperta fatta da due eminenti professori per aumentare la resa del pollame: un alimento formidabile, chiamato, per i meravigliosi risultati, «cibo degli dei», capace di trasformare un comune galletto in un animale avente una taglia di un vitello. Gli esperimenti riescono in pieno ma a causa della negligenza dei due custodi della fattoria d'allevamento, due vecchi coniugi volponi, ma avidi ed ignoranti, del cibo speciale si alimentano anche insetti, piante e bambini con risultati facilmente intuibili: sulla Terra compaiono nuove gigantesche specì biologiche, le quali, per la loro indubbia capacità e qualità vengono fatalmente a conflitto con le specì preesistenti. L'intreccio, condotto con mano robusta e pieno di verve, sembra preso da Jerome per i sottili riferimenti alla vita di ogni giorno, dove piccoli uomini ostacolano di continuo la strada dei «giganti» del pensiero, dell'arte, della scienza.

Herbert George Wells, chiamato più brevemente H. G. Wells, nacque il 21 settembre 1866 a Bromley, nel Kent, da una famiglia di condizioni più che modeste. Suo padre era un giuocatore di «cricket», giuoco molto popolare in Inghilterra, ma che non doveva render molto se il figliolo per campare dovette sin da giovanissimo arrangiarsi con i più disparati mestieri. Tuttavia il ragazzo aveva un tale desiderio d'apprendimento che divenne un autodidatta. Da commesso di un negozio di stoffe passò all'insegnamento quale maestro elementare in una piccola scuola nei dintorni di Londra, per iscriversi più tardi al Royal College of Sciences, presso il quale studiò fisica, chimica, astronomia, geologia e biologia. Sotto la guida del grande naturalista Thomas Huxley (nonno di Aldous Huxley, autore di «Brave New World», di cui parleremo più tardi) nel 1888 si laureò in scienze all'Università di Londra, dove insegnò per oltre due anni. Dopo aver pubblicato un trattato di biologia, nel 1893 si volse al giornalismo collaborando a numerosi riviste e quotidiani con articoli scientifici e racconti. Due anni più tardi diede alle stampe «Select Conversation with an Uncle» seguito subito dopo dal libro che gli avrebbe aperto la via della notorietà: «La macchina del tempo».

La figura di Wells come uomo e come scrittore è molto complessa. La sua produzione letteraria è copiosa, ma secondo Bertrand Russel l'importanza di Wells «derivava dalla quantità piuttosto che dalla qualità della sua opera». Data la situazione economica della famiglia originaria egli ebbe una gioventù difficile, provando spesso lo spiacevole effetto delle scarpe bucate nei giorni di pioggia. Quel periodo influì grandemente sulla sua formazione, portandolo verso un idealismo socialista che lo sollecitò ad iscriversi alla «Fabian Society», movimento politico a cui appartenne anche Bernard Shaw ed avente quale obiettivo finale la socializzazione per gradi della società, prendendo quale tattica d'azione politica quella militare adottata dal console romano Fabio Massimo (e da ciò il nome di fabiani) nella guerra contro Annibale. Per inciso si noti che l'attuale laburismo inglese si fonda in gran parte sulle opere di meditazione dei fabiani.

Ma il carattere stesso di Wells lo indusse ben presto ad abbandonare i fabiani e rivolgersi ad un socialismo più avanzato. Celebre è rimasta la pungente satira che gli lanciò per l'occasione il terribile Shaw.

La profonda conoscenza psicologica dei vari ambienti in cui ebbe a vivere, il naturale sarcasmo che lo accomuna a Shaw (del quale peraltro non ha l'acuto senso del paradosso), l'indubbia influenza di Swift, si riversano nei suoi numerosissimi racconti fantastici, nei suoi romanzi d'anticipazione, nelle sue opere polemiche sociali, nei suoi libri autobiografici. Per le molteplici attività di pensiero lo chiamavano «il superuomo della strada». Politicamente (afferma ancora Russell) fu uno di quelli che resero rispettabile il socialismo in Inghilterra. Nella «Storia universale della letteratura» Prampolini lo definisce «uno spirito democratico aperto ad ogni esperimento».

Nelle sue opere si avverte il senso di disciplina derivatogli dall'insegnamento scientifico, ma spesso si sente più l'ansia del sociologo che non quella del narratore; un'ansia che si farà tanto più forte quanto gli anni passeranno. Da un punto di vista letterario l'importanza di Wells è quella di un liberatore del pensiero e della fantasia. Sotto questi profili il miglior Wells, il narratore, lo si trova nella prima epoca, al tempo delle avventure della «Macchina» e della «Guerra dei mondi».

C'è nella «Macchina del tempo» un contenuto altamente umano, una lezione etica che rivela la delicata sensibilità dell'autore. E' la storia, notissima (malamente però trascritta nel film omonimo), di uno scienziato che ha costruito una macchina per viaggiare nel tempo allo scopo di conoscere quale sarà il destino finale dell'uomo e della Terra. Ma a migliaia d'anni di distanza nel futuro egli non trova alcuna di quelle superorganizzazioni sociali che aveva sperato di trovare. Due sole classi: coloro che lavorano e coloro che vivono del lavoro degli altri. I primi, chiamati i Morlocchi, hanno conservato ben poco dell'aspetto originario umano. Vivono con le macchine in gallerie sotterranee, all'oscurità, accanto a gigantesche pompe che succhiano l'aria atmosferica dalla superficie ove vivono gli «altri», gli eletti, i bellissimi Eloi che passano la loro vita in ozio ed in sterili giochi infantili, avvolti in seriche vesti prodotte dai Morlocchi, cibandosi degli splendidi frutti che una scienza ormai da secoli perduta ha saputo trarre dalla vecchia Terra.

Ma il viaggiatore del tempo fa un'orribile scoperta: il prolungato benessere degli uni e la lunghissima schiavitù degli altri ha avuto un deleterio effetto sulla specie che si è divisa biologicamente. Vittime del loro ozio fisico e mentale gli Eloi si sono a poco a poco trasformati in animali di allevamento che i Morlocchi, carnivori, ogni notte vengono a prelevare per pascersi delle loro morbide, tenere carni. Dopo diverse allucinanti avventure condotte in un clima di alto suspense il viaggiatore del tempo riesce a fuggire in un futuro ancor più remoto, fino all'epoca in cui il Sole morente non può riscaldare a sufficienza la Terra che ormai non ospita più alcuna forma di vita. La scena di desolazione che si presenta agli occhi dell'esploratore del futuro è magistralmente descritta, quantunque oggi, con il senno di poi, si possa imputare a Wells alcune inesattezze.

Nello stesso anno Wells pubblicò «The Wonderful Visit», la avventura di un angelo in Terra, e «The Stolen Bacillus», il bacillo rubato, unitamente a parecchi altri racconti. L'anno dopo comparve l'«Isola del dottor Moreau» in cui uno scienziato riesce a trasformare vari animali in esseri aventi sembianze umane, nonchè «The Wheels of Change». Nel 1897 scrive «L'uomo invisibile» e molti racconti straordinari. L'anno dopo licenzia alle stampe un altro celebre libro, «La guerra dei mondi», la cui trasposizione alla radio nel 1934 ad opera di Orson Wells provocò, come è noto, un vero panico negli Stati Uniti.

Data la natura della presente trattazione ci è impossibile elencare tutte le opere di Wells. Ricorderemo fra l'altro «I primi uomini sulla Luna», «Nei giorni della cometa», «Racconti dello spazio e del tempo», «La cospirazione aperta», citando soltanto la produzione fantascientifica.

Per la fantascienza Wells riveste un carattere di capitale importanza. Egli fu lo scrittore (come giustamente fa osservare Lino Aldani nella sua bella inchiesta «La fantascienza») che tracciò i limiti ed i temi di questo speciale genere di narrativa. Prima di Wells gli autori si limitavano alle avventure sugli altri mondi, ai viaggi spaziali, raramente a qualche scoperta prodigiosa. Ma Wells dà libero corso alla fantasia e tratta quasi tutti i temi della fantascienza moderna: dai viaggi cosmici ai viaggi nel tempo, dalle avventure biologiche a quelle aventi un carattere psicologico per eccellenza. Inoltre con lui per la prima volta si avverte un tema completamente nuovo: la trattazione sociologica; del quale abbiamo un esempio ne «L'aperta cospirazione», del 1928, in cui preconizza l'avvento di una nuova forma di matriarcato.

H.G. Wells morì a Londra nel 1946. Ma il suo stile, caldo, piacevole, descrittivo, in cui vivezza di pensiero si unisce ad una lineare chiarezza rivive in molti autori della fantascienza moderna che lo hanno voluto prendere come esempio e maestro da seguire.

Durante la sua lunga vita il suo astro splendente oscurò la luce di parecchi scrittori di vaglia di cui riteniamo sia giusto parlare in una prossima occasione.

Luigi Berto

Nuove iniziative dell'Azienda di soggiorno

TURISMO E PIANO REGOLATORE

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo per prendere varie decisioni nel settore di sua pertinenza, particolarmente in riguardo all'approssimarsi della stagione estiva. In special modo è stato deciso di stanziare dei contributi a manifestazioni collaterali alla Mostra del fiore, di imminente inaugurazione, concernenti il Rallye automobilistico e il «battesimo della rosa».

Il presidente dell'Azienda, dott. Magris, ha poi informato che, in concomitanza con il prossimo Festival del film di fantascienza che la nostra città ospiterà, si terrà un convegno di scrittori, registi ed editori di fantascienza, al quale saranno invitati qualificati esponenti di questo settore della narrativa.

Sul piano propagandistico è stato disposto che il pullman parta in questi giorni alla volta della Germania occidentale, con particolare riferimento alle località della Baviera. E' stato inoltre approvato il concorso dell'Azienda sugli oneri necessari per l'apertura del museo storico del castello di Miramare anche nei pomeriggi dei giorni festivi, con l'inizio della massima affluenza turistica.

Cronache della televisione

Almanacco - Fuori l'orchestra

Ieri il primo canale ha reclamato per sè un'impaginazione abbastanza varia. In capo ai programmi stava un buon numero di «Almanacco». Seguivano la rubrica di musica leggera «Fuori l'orchestra» e un bel servizio di Italo Orto, «Viaggio con la Galileo Galilei», illustrante la grande unità del Lloyd Triestino costruita nei nostri cantieri.

Il sommario di «Almanacco» prendeva particolare rilievo dalla rievocazione di Tazio Nuvolari, l'indimenticato asso del volante degli anni '30 che rappresentò per un'intera generazione, oggi non più giovane, il mito di ogni ardimento sportivo. Giulio Cesare Castello, nel redigere con cura penetrante il suo servizio, ha saputo rintracciare negli archivi fotografici e filmici molte vecchie immagini delle imprese del campione che hanno fatto rivivere i fervori di un'epoca in cui la velocità sembrava ancora un'avventura eccezionale e i piloti da corsa parevano i simboli viventi del coraggio leggendario. Agile e interessante anche il servizio sulla storia delle armi: dalla clava alla bomba atomica.

Il secondo canale si arrangiava con un film del 1942 niente affatto indispensabile all'edificazione delle menti e dei cuori: «Il ritorno del lupo». La sua nota saliente era data dall'incrocio tra il genere giallo e il genere comico. Nel punto di congiuntura nuotava in piena souplesse Red Skelton, attore dalla comicità priva di eleganze e sfumature. Red Skelton agiva questa volta nei panni di un autore radiofonico di storie polizieschе colto dalla repentina vocazione del detective. Così, messosi alle calcagna d'uno sceriffo corrotto, e dopo aver affrontato un mare (letteralmente) di situazioni buffe, egli riusciva ad acciuffare il reprobo e a consegnarlo nelle mani della giustizia. Qualche risata di vecchia formula per gli spiriti di più facile accontentatura.

Ma a equilibrare i timbri sciolti della farsa gialla hanno provveduto in seguito un dibattito, non previsto, sul tema «Nord e sud» e poi il concerto del sestetto italiano «Luca Marenzio» che ha eseguito un programma di chiara distinzione a esclusivo vantaggio degli amatori della musica polifonica.

Per coloro che fossero eventualmente inquieti del futuro musical-leggero della televisione, vogliamo annunciare la novità di stasera. Si tratta di «Rendez-vous» una rubrica di canzoni di cui si prendono cura la vedette internazionale Line Renaud, il giovane attore brillante Paolo Poli, Renato Carosone e il balletto «Ho» di George Reich.

Ber.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il favore del pronostico va al gruppo X, nella cui serie di numeri spicca il ritardo della cinquina consecutiva dal 31 al 35, che ha raggiunto le 77 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1 ed il gruppo 2 sembrano favoriti dal pronostico. Nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 101 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo X la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 118 settimane.

GENOVA — Il lieve stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 64 settimane.

MILANO — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 1'86 al 90, in ritardo da 64 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 1, nonchè lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

TORINO — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà impostare il giuoco sugli altri due gruppi.

VENEZIA — Il favore del pronostico va sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 94 settimane.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane ed in stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 105 settimane.

ROMA II — Lo stato di crisi del gruppo 1, lascia prevedere imminente l'

IL PRESIDENTE RIFERISCE LE TESTIMONIANZE DI SACCHI E DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Fenaroli propose al dott. Savi di sopprimergli la moglie con un'iniezione

Nell'ultimo colloquio si dilungò a descrivere al chirurgo le modalità del delitto offrendogli in cambio del prezioso «servigio» la somma di quindici milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Il medico Carlo Savi e il ragionier Egidio Sacchi sono stati al centro della relazione del Presidente dott. Nicola D'Amario in questa settima «puntata» della relazione sui fatti che hanno permesso ai giudici della Corte di Assise di condannare all'ergastolo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani e di assolvere Carlo Inzolia, sia pure con la formula dubitativa.

La preparazione del delitto — così come è stata costruita dalla Accusa — ha messo in luce la personalità di Fenaroli, i vari piani che questi avrebbe architettato per disfarsi della sventurata Maria Martirano ed infine i tentativi di «tirare dentro» anche Egidio Sacchi proponendogli di accompagnare Ghiani a Roma per la uccisione di Maria Martirano. In questo quadro la deposizione più importante — ricordata dal Presidente particolareggiatamente — è stata quella del dott. Carlo Savi, un medico al quale Fenaroli si sarebbe rivolto perchè uccidesse sua moglie con una iniezione venefica.

Il racconto del Presidente a questo punto ha assunto toni drammatici, che un intervento della Difesa, in particolare del prof. Giacomo Augenti, ha tentato di smorzare rilevando che allorchè il dott. Savi accusò Fenaroli nell'interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, era in condizioni fisiche che inficierebbero tutte le sue rivelazioni.

«Il 28 settembre 1958 — ha ricordato il Presidente iniziando la settima puntata della relazione — Egidio Sacchi e Giovanni Fenaroli, poco prima di pranzo, scesero insieme dallo ufficio di via Ravenna a Roma avviandosi lentamente verso via Monaci. Nel percorrere quel breve tratto di strada che divide l'ufficio di Fenaroli dalla sua abitazione, dietro le continue e pressanti insistenze di Sacchi, il geometra si decise a raccontare al suo segretario i particolari della impresa criminosa. Secondo Sacchi cioè, Fenaroli gli confidò che, quella sera, Ghiani era giunto a Ciampino poco dopo le 21, si era recato subito in città, da dove aveva telefonato alla Martirano informandola di aver avuto incarico dal marito di portarle alcuni documenti. Ma la Martirano aveva risposto di non sapere nulla di tale incarico e che non l'avrebbe ricevuto. Più tardi Ghiani, dopo che Fenaroli aveva telefonato alla moglie avvertendola di aprire al «cugino di Traversi», riuscì a mettersi in contatto telefonico con la sventurata signora, con la quale si accordò per incontrarsi sotto l'appartamento di via Monaci. Così — ha continuato il Presidente — avvenne che Maria Martirano si incontrò sotto il portone con Raoul Ghiani. Per attuare il delitto Ghiani confidava di poter entrare in casa di Maria Martirano dalla quale avrebbe dovuto ritirare una macchina da scrivere portatile; poichè la signora era scesa nell'atrio proprio con la macchina, il Ghiani per entrare in casa ideò di chiedere alla moglie di Fenaroli un plico, secondo le istruzioni del marito. Ma la signora gli aveva risposto che non aveva alcun plico da consegnargli. Il Ghiani allora suggerì di salire in casa e di telefonare a Milano al marito. La signora aveva accondisceso e così Ghiani riuscì a portare a termine il suo crimine. Subito dopo il delitto mise a soqquadro la casa per simulare la rapina».

«Questo racconto — prosegue il magistrato — venne contestato al Fenaroli, ma questi negò ogni accusa asserendo che si trovava di fronte a manifeste alterazioni della verità e che si riservava di prendere le decisioni che gli sarebbero state consigliate dai suoi legali. Informato in quella stessa occasione che il Ghiani era stato riconosciuto dalla Trentini e dal Ferraresi, Fenaroli così si espresse: «Mi meraviglio della notizia perchè non giudicavo Raoul Ghiani capace di commettere un'azione così efferata. Mi riservo a ogni modo le azioni che riterrò più opportune».

«Egidio Sacchi e Fenaroli furono messi a confronto — prosegue la relazione — e mentre il primo ribadiva le sue accuse, il secondo le respingeva decisamente. In quella circostanza Fenaroli ammise solo che il giorno 10 settembre un biglietto aereo si fosse trovato sulla sua scrivania, in quanto, essendo in quel tempo sprovvisti della tessera ferroviaria, sia lui che il Sacchi si servivano dell'aereo...».

Avv. AUGENTI (difesa Fenaroli): «Non disse però che si trattava di un biglietto a nome Rossi».

PRESIDENTE: «Il Fenaroli si limitò a non escludere che un biglietto si trovasse sulla scrivania».

Ma Egidio Sacchi non «vuotò il sacco» tutto insieme. Dal giorno del suo arresto, il 24 novembre 1958, al giorno della sua scarcerazione, il 20 dicembre di quell'anno, egli fornì agli inquirenti sempre nuovi particolari. Raccontò dell'intenzione del suo principale di uccidere personalmente la moglie; raccontò del piano criminoso che avrebbe dovuto provocare la morte della sventurata signora Martirano in conseguenza di un incidente automobilistico; raccontò dei tentativi che fece per convincere lui, Sacchi, a collaborare attivamente al delitto. Un giorno Fenaroli a un nuovo diniego del suo collaboratore gli disse: «Ho capito, lei non ha coraggio, è un vigliacco».

E così nel rievocare questi avvenimenti il Presidente ha accennato — proseguendo la relazione — all'episodio in cui Fenaroli chiese a un amico, Angelo Mazzuchelli, agente di una società assicuratrice, se avesse un manganello da prestargli.

Avv. MANFREDI (P. C.): «Se permette Presidente, sarebbe il caso di precisare la circostanza dando lettura delle dichiarazioni del Mazzuchelli.».

PRES.: «La relazione, l'ho già detto, non deve essere interrotta. Ogni chiarimento potrà essere richiesto successivamente».

Avv. MANFREDI (insistendo): «La mia è una richiesta di lettura di un atto».

PRES.: «Se ripeterà la richiesta lo leggeremo in seguito».

«Fu sempre Sacchi a raccontare nuovi particolari fino ad allora inediti — prosegue il dott. D'Amario — così dapprima raccontò che il 28 luglio il Fenaroli si era incontrato in un ristorante milanese col prof. Carlo Savi, sanitario presso il reparto ginecologico dell'Ospedale maggiore di Milano e che durante quel pranzo aveva confessato che non andava d'accordo con la moglie perchè la Martirano aveva un carattere che andava sempre peggiorando e, in tono semiserio, chiese al Savi di aiutarlo per ucciderla. Il Savi in sulle prime aveva creduto in uno scherzo, ma nei giorni successivi si erano incontrati di nuovo tutti e tre nello stesso ristorante, e in questa occasione Fenaroli tornò sull'argomento facendo cenno per la prima volta sulla polizza di 150 milioni e aggiungendo che se il piano fosse andato in porto avrebbe regalato 15 milioni al medico. Prima del terzo incontro con il Savi, Fenaroli si era preoccupato di prenotare due posti sull'aereo per Roma in partenza dalla Malpensa alle 19.35, a nome Galimberti».

Le rivelazioni di Sacchi

«Precisò il Sacchi che durante questo terzo incontro — spiega il Presidente, proseguendo nella sua relazione — Giovanni Fenaroli disse subito al dott. Savi che aveva prenotato i biglietti per recarsi nella stessa serata a Roma, ma il medico, convinto che il suo amico non scherzava più, rispose molto seccato dicendo che di quelle cose lui non ne voleva sapere. In seguito le indagini svolte in proposito poterono accertare che effettivamente due posti a nome Galimberti erano stati prenotati il 7 agosto 1958, non solo ma che di Galimberti allo albergo «Continental» non ve ne erano stati in quel periodo e ciò contrariamente a quanto era stato detto nel corso della prenotazione.

Prima della sospensione è stato brevemente commemorato in aula la morte dell'avv. Giorgio Anserini, deceduto ieri improvvisamente nella sua abitazione a Roma.

Alla ripresa l'argomento è sempre lo stesso: le rivelazioni di Egidio Sacchi. «Egidio Sacchi — ha continuato il Presidente dopo la breve sospensione — ha parlato anche di alcuni colloqui avvenuti fra Fenaroli e Inzolia, che, secondo il ragioniere, era all'oscuro del fatto che il segretario era stato messo al corrente delle modalità del delitto. Sacchi una volta ebbe modo di parlare con Carlo Inzolia su quanto la stampa ipotizzava sull'uccisione di Maria Martirano. Il commerciante disse che arrivati a quel punto, era piuttosto improbabile che l'assassino venisse identificato, poichè con tutto il tempo trascorso, chiunque avrebbe avuto modo di costituirsi un alibi. Anzi, aggiunse Inzolia, all'omicida sarebbe bastato sostenere che la sera di quel mercoledì era stato al bar con gli amici, e certamente avrebbe trovato dei testimoni disposti a confermare questa dichiarazione, magari confondendo un mercoledì con un altro.

«Sacchi ha affermato inoltre — ha proseguito il Presidente — che circa un mese dopo il delitto, Fenaroli gli aveva detto di essere a corto di danaro, che avrebbe dovuto consegnare a Inzolia al fine di recapitarlo a «Raoul». Sacchi aggiunse che il geometra gli aveva confidato di essere stato proprio lui ad accompagnare Raoul Ghiani alla Malpensa, a tutta velocità, coprendo il percorso in 25 minuti, per consentirgli di prendere posto sull'aereo per Roma che sarebbe partito alle 19.30. Fenaroli disse, inoltre, che Ghiani si era occupato dei gioielli sottratti nella casa del delitto.

Le rivelazioni di Egidio Sacchi, l'uomo di fiducia di Fenaroli, non si fermarono però a questo punto. Il 20 gennaio 1959 il ragioniere disse al magistrato che Fenaroli gli aveva dato incarico di chiedere a Inzolia se avesse trovato nel negozio, o sulla «Giulietta», una busta gialla con dentro alcuni documenti. Egidio Sacchi, detenuto per falsa testimonianza, fu scarcerato il 20 dicembre 1958 perchè il magistrato ritenne che fossero venuti meno gli indizi a suo carico.

Le indagini del magistrato peraltro erano proseguite anche in altre direzioni. Tutte le rivelazioni di Egidio Sacchi erano state controllate dagli inquirenti che il 20 dicembre del 1958 si recarono a Milano dove interrogarono il medico Carlo Savi che aveva avuto in cura Maria Martirano ed era stato indicato dal Sacchi come la prima persona alla quale Fenaroli si era rivolto chiedendo di uccidergli la moglie.

Carlo Savi era allora «aiuto» all'ospedale maggiore di Milano. «Ho conosciuto Giovanni Fenaroli e la moglie — disse il sanitario — nell'immediato dopoguerra, in occasione di un intervento chirurgico su Maria Martirano. Divenni quindi il medico curante della signora e con l'andar del tempo fra noi si vennero a creare rapporti di amicizia. Mi incontravo talvolta a pranzo al ristorante con Giovanni Fenaroli, con il quale avevo anche rapporti di affari. Operai anche la madre di Egidio Sacchi che avevo conosciuto attraverso il geometra. Nel luglio scorso, durante uno di questi incontri, Fenaroli mi confidò che la moglie aveva un carattere assolutamente insopportabile e che la vita coniugale era diventata per lui un inferno. Mi chiese quindi che mi recassi a Roma per sopprimere Maria Martirano. Mi precisò anche le modalità del delitto: lui ed io avremmo dovuto recarci a Roma. Fenaroli mi avrebbe ospitato nella sua casa. Durante la notte con il pretesto che la signora era molto nervosa, avrei dovuto farle una iniezione endovenosa con un narcotico, il Pentotal, e quando il narcotico avesse raggiunto il suo effetto, la signora sarebbe stata gettata a terra in modo da procurarsi u.. ematoma, che, secondo Fenaroli, avrebbe causato la morte. Nell'ascoltare Fenaroli — ha ricordato il Presidente — il dott. Savi pensò che egli avesse parlato per ischerzo o per fare delle ipotesi teoriche facendo sfoggio di cinismo. In un incontro successivo Fenaroli tornò sull'argomento e disse di aver accertato la possibilità di procurarci un alibi. Disse che avremmo potuto raggiungere Roma in aereo, compiere l'omicidio e tornare a Milano con il treno, la mattina seguente. Consigliai Fenaroli — disse a suo tempo il dott. Savi — di sbarazzarsi della moglie separandosi legalmente.

«In un altro incontro Fenaroli mi disse, per invogliarmi a compiere il delitto, che la moglie aveva una polizza infortuni per un forte capitale e mi offrì 15 milioni per portare a termine il delitto. Poichè Fenaroli insisteva, dopo che mi aveva detto di aver acquistato due biglietti aerei per Roma gli risposi con una frase volgare precisandogli di „non essere maturo per l'omicidio" e che „avevo famiglia". Infine Fenaroli, resosi conto che non c'era nulla da fare, mi chiese se avessi qualcuno disposto a...

«Il 10 settembre Giovanni Fenaroli, Carlo Savi ed Egidio Sacchi si incontrarono a pranzo, ma non si parlò più del delitto. Giovanni Fenaroli apparve calmo e tranquillo, anzi scherzò».

AUGENTI: «Vorrei che si desse atto che il Savi quando è venuto in udienza ha detto...».

PRES.: «Ora ne parleremo».

AUGENTI: «Vorrei avesse la bontà di illustrare ai giudici quello che il Savi ha detto in ordine alla sua testimonianza...».

PRES.: «Leggeremo il verbale del confronto in udienza fra il Fenaroli e Savi».

AUGENTI: «Ma anche che il Savi ha detto che quando rese questa testimonianza era in uno stato di stanchezza».

PRES.: «Sì, disse che era in uno stato di stanchezza. Quello che è scritto viene riferito».

AUGENTI (alzando la voce): «Nessuno contesta quello che è scritto, però va detto che il Savi era in uno stato di stanchezza fuori dell'ordinario quando rese quella deposizione, perchè aveva trascorso una notte insonne in camera operatoria».

PRES. (seccato e deciso): «Leggeremo quello che ha detto Savi e vedremo che egli sostiene di essersi trovato in stato di stanchezza».

DE CATALDO (difensore di Fenaroli): «E vedremo poi che ha detto cose diverse...».

AUGENTI: «Bisognerebbe anzitutto lumeggiare chi era il giudice istruttore...».

PRES.: «La causa non si arresta qui, siamo appena all'inizio; tutto sarà poi illustrato da voi anche attraverso le parole di Fenaroli, in dibattimento...».

AUGENTI: «Siamo d'accordo, però lei, che è stato così preciso e completo, dovrebbe rendere conto ai giudici laici di quello che ha detto questo testimone in ordine alla sua testimonianza».

PRES.: «Ho già aderito a quello che ha detto lei, cioè che Savi ha dichiarato di essersi trovato in uno stato di stanchezza. Di più non posso fare».

Avv. GIUSEPPE PACINI (Parte civile): «Fenaroli però stava bene».

AUGENTI: «Fenaroli sì, ma Savi no».

«Il dott. Carlo Savi — ha continuato il Presidente dopo l'interruzione — confermò i tre episodi asserendo che i colloqui con Fenaroli si erano verificati al ristorante. Nel confronto dinanzi ai giudici di Assise fra il medico e il geometra, Fenaroli insistette nel dire che il tono delle sue proposte a Savi era scherzoso e che di questo lo stesso medico gli avrebbe dato atto in istruttoria se non fosse intervenuto il giudice istruttore dott. Felicetti che avrebbe invitato Savi „a dire la verità, come la disse nel primo interrogatorio, altrimenti la incrimino per falsa testimonianza".

«Peraltro nel corso del drammatico confronto svoltosi nel processo di primo grado, il dott. Savi confermò che i colloqui con Fenaroli si erano svolti in tono scherzoso e canzonatorio».

E su questa affermazione la udienza è stata sospesa.

Franco Salomone

Nino Manfredi sottoposto al terzo grado

Come se la caverà il simpatico attore? Lo saprete leggendo «Giallo Selezione», la rivista di classe, dei più famosi scrittori. Unica nel suo genere, che regala i più moderni dischi di successo.



Povera figliola, com'è pallida! Digerisce male e non ha mai fame. Niente di grave, il rimedio è facile. Una cura di... AMARO MEDICINALE GIULIANI. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI stimola l'appetito, facilita la digestione, elimina mal di testa e inappetenza dovuti a digestione difficile. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI è buono e fa bene allo stomaco e al fegato.



marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
Nelle Farmacie

Autor. n. 1450 del 28-11-1962 reg.ti. ACIS n. 2427 e 2427/A

SOTTO IL FARDELLO DI BEN 54 IMPUTAZIONI

RITORNA IN ASSISE IL MUGNAIO CHE AVVELENO' MEZZO PAESE

Egli avrebbe mescolato sostanze velenose alla farina per vendicarsi e screditare un fornaio suo nemico

Genova, 17

Il mugnaio di Alba, che per rovinare un fornaio verso il quale nutriva un profondo rancore avvelenò mezzo paese mischiando sostanze velenose nella farina, torna domani davanti ai giudici della Corte d'Appello.

Finora le sentenze che hanno concluso i diversi processi sono state piuttosto discordi. L'ultimo giudizio, pronunciato dalla Cassazione, ha definito «poco motivata» la condanna pronunciata a Torino ed ha incaricato l'Assise di Genova di rifare il processo a Guglielmo Scaglione.

Questo mugnaio sessantacinquenne della «provincia grande», nasconde sotto l'aspetto del campagnolo una personalità degna delle velenifiche arti dei Borgia, oppure è soltanto la vittima di una serie di circostanze impressionanti? La risposta non è facile. L'episodio che la Corte d'Assise cittadina, presieduta dal dott. Altobelli, dovrà chiarire, avvenne nell'aprile del '57 nella campagna di Alba. Gli abitanti di Benevello, dopo aver mangiato pane acquistato nel forno di Luigi Gandolfo, accusarono sintomi di avvelenamento. Cinquantaquattro persone si ammalarono: qualcuna per pochi giorni, altre per oltre un mese. Soltanto la pronta individuazione della sostanza che aveva causato l'intossicazione collettiva, evitò conseguenze gravi. Si trattava — come accertarono le analisi tossicologiche sul pane — di arseniato di piombo, un veleno in polvere, quasi bianco, molto simile alla farina. Era probabile che qualcuno ne avesse buttato una manciata nel sacco. Ma chi? E perchè?

Il fornaio Gandolfo aveva preparato il pane velenoso prelevando la farina dai sacchi che gli erano stati consegnati da alcuni agricoltori. Costoro avevano acquistato a loro volta la farina dal mugnaio Scaglione. Le indagini accertarono che lo Scaglione nutriva sordo rancore verso il fornaio e che più volte, anzi, aveva minacciato di «rovinarlo». Molti testimoni riferirono che egli cercava di dissuadere i suoi clienti dal servirsi presso quel forno, e ciò allo scopo di favorire la titolare di un'altra panetteria del paese, sua fittavola.

Anche se originata da così bassi motivi, la rivalità tra lo Scaglione e il panettiere, alla luce delle indagini appariva come l'unica spiegazione del gesto criminoso e a conclusione dell'inchiesta il padrone del mulino fu denunciato quale responsabile dell'avvelenamento collettivo: secondo l'accusa egli aveva mischiato il veleno alla farina per «screditare» il fornaio di fronte al paese.

Il primo processo alle Assise di Cuneo, però, si concluse con un'assoluzione per insufficienza di prove, in quanto non apparve sufficientemente dimostrata la gravissima accusa.

Il movente, cioè la rivalità commerciale, sembrò sproporzionato rispetto all'enormità del gesto di chi aveva avvelenato mezzo paese. Nel processo di Appello a Torino, però, risultò decisiva la deposizione di un guardiano giurato, il quale riferì che pochi giorni prima del fatto lo Scaglione lo avvertì di non servirsi più da quel panettiere perchè «entro quindici giorni i clienti di quel forno sarebbero crepati».

Di fronte a questi elementi d'accusa piuttosto precisi, la Corte lo condannò a tre anni e otto mesi di reclusione per lesioni, ma — come si è detto — la Cassazione ha annullato questa sentenza, inviando gli atti all'Assise di Genova per un nuovo processo. Guglielmo Scaglione si presenta al quarto processo con 54 capi d'imputazione; quante furono le persone avvelenate. I reati di cui deve rispondere, lesioni volontarie e avvelenamento di sostanze alimentari, prevedono una pena fino a quindici anni.

DURANTE UN PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

UN'UDIENZA SOSPESA PER IL MIAGOLIO DEI GATTI

Quattro bestiole erano rimaste imprigionate sotto il pavimento - Tre sono state liberate

Roma, 17

Forse non è mai accaduto che un'udienza in un processo di Corte d'Assise sia stata sospesa per un motivo così strano e nuovo come quello che ha indotto il Presidente a prendere il provvedimento di sospensione del dibattimento ed a ritirarsi con tutta la Corte stessa.

L'assise presieduta dal dott. La Bua era alla seconda udienza del processo a carico di Gianelli Orazio, Ferri Alfredo ed Alfieri Giuseppe, detenuto il primo, a piede libero gli altri due. A loro carico vi è tutta una serie di imputazioni che vanno dai furti ai borseggi, dal tentativo di strappare borse contenenti denaro, all'asportazione da macchine in sosta degli oggetti in esse contenuti. Faceva parte della banda una quarta persona.

Nell'udienza odierna stava rendendo il suo interrogatorio Alfieri, allorchè cominciarono a udirsi dei fievoli miagolii. Dapprima saltuari, a distanza di qualche minuto l'uno dall'altro, poi sempre più frequenti ed insistenti, fino ad assumere un tono di disperazione. Qualche cosa di insopportabile. Erano i miagolii di una gattina, alternati con quelli assai meno forti ma più striduli e penetranti dei sui piccoli. Provenivano da sotto il pavimento.

Come avesse fatto la gattina ad infilarvisi non è facile capire. Naturalmente i miagolii disturbavano apertamente l'andamento dell'udienza. Il Presidente, dopo avere interrotto per brevi istanti l'interrogatorio, visto che i lamenti della gattina si facevano sempre più insistenti, decideva di sospendere l'udienza, ordinando al cancelliere di far venire degli operai specializzati per «aprire» il pavimento.

Ed infatti, poco dopo, una squadra di operai ha alzato alcune tavole dell'impiantito, quasi sotto il banco del cancelliere ed, aiutandosi con mezzi di fortuna, è riuscita a recuperare due gattini dal pelo bianco e nero, che non dovevano avere più di una diecina di giorni, e la madre, la quale, avendo capito l'intenzione bonaria degli uomini, si è lasciata prendere ed ha permesso anche che venissero presi i due micetti. Le tre bestiole sono state poste in un cestino, fuori dell'aula, ma un terzo gattino, nonostante ogni sforzo e tentativo fatto dagli operai, non è stato possibile recuperarlo.

Dopo circa due ore dalla sospensione, vista vana ogni possibilità di raggiungere il micetto, spinto tanto in dentro e nel buio da far perdere le sue tracce, il Presidente ha dato ordine di rimettere a posto le tavole e di sospendere le ricerche.

L'udienza è così ripresa in un clima di malessere generale, poichè subito avevano cominciato a farsi riudire i sottilissimi miagolii del micetto sperduto. Ma il Presidente ha deciso di andare avanti e ha continuato l'interrogatorio dell'Alfieri. Forse in Inghilterra si sarebbe buttata all'aria l'aula intera, ma la bestiola sarebbe stata recuperata.

La Bardot a Roma per girare un film

Roma, 17

L'attrice cinematografica francese Brigitte Bardot, è arrivata questa sera all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Parigi, a bordo di un «Caravelle» di linea.

L'attrice, che era attesa sottobordo da una vettura scura, ha disceso a passi svelti la scaletta dell'aereo e, subito dopo, sotto il lampeggiare dei flash dei fotoreporters, è salita sulla macchina che è partita velocemente verso Roma.

Brigitte Bardot nella capitale italiana perfezionerà gli accordi relativi alla sua interpretazione di un film tratto da un romanzo di Moravia. Gli altri protagonisti del film, che sarà diretto da Jean Luc Godard, sono Jack Palance, Fritz Lang (il noto regista che debutterà in qualità di attore cinematografico) e Michel Piccoli. La troupe si tratterrà circa tre settimane a Roma dove verrano girati gli esterni ed alcuni interni del film «Il disprezzo».

Gentile Signora,

comperare un prodotto alimentare
in confezioni di cartone
è come acquistare
la cosiddetta «gatta nel sacco».
E' bene controllare il prodotto
all'atto dell'acquisto
e Lei, questo, lo può fare facilmente
quando acquista — nei migliori negozi —

«la famosa pasta di Trieste»

nelle inconfondibili confezioni trasparenti
che le consentono
di vedere e di controllare il prodotto,
prima di acquistarlo.
La «famosa pasta di Trieste»,
conosciuta e ricercata in Italia e nel mondo,

è una pasta di qualità

Per disposizioni del Ministero delle Finanze,
i buoni premio del

Grande concorso «Settebello»

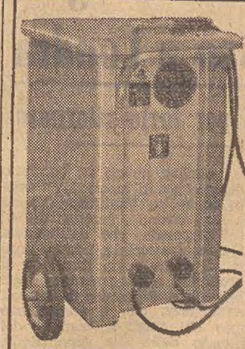
che danno diritto a ricchi premi, dovranno
venir spediti al Pastificio Triestino entro
il 30 aprile 1963.

novità

Il Pastificio Triestino presenta ora
due nuovi prodotti ad alto livello
di qualità:

- **riso Miramare** in quattro tipi
- **bramata-oro Miramare** la classica farina da polenta, come la usavano i nostri genitori.

PASTIFICIO TRIESTINO


A. TAGLIAFERRI s.p.a.
Milano - V.le Certosa 59
Tel. 390097/8 - 390262
...ha creato la moderna ed eccezionale
"SALDATRICE NEARC - 250"
Con raddrizzatori al selenio ed al silicio. Rendimento superiore all'80%. Possibilità di saldare con qualsiasi elettrodo dall'1 a 5 mm.
AGENZIE IN TUTTA ITALIA

RADIO e TELEVISIONE


Sul «Nazionale» TV alle 21.05 Tribuna elettorale, seguita da «Cinema d'oggi» e dall'undicesima puntata della rubrica «Ieri», intitolata «Repubblica anno zero». Si tratta di un documentario che ricorda il primo passo della Repubblica fatto nel gennaio 1947 quando De Gasperi si recò negli Stati Uniti per ottenere aiuti per l'Italia. Il «Secondo» manderà in onda alle 21.15 la prima puntata del nuovissimo show «Rendez vous», che avrà per maggiori interpreti Renato Carosone, Paolo Poli e Line Renaud (nella foto). La Renaud è una celebre soubrette francese dall'inesauribile brio; Carosone ritorna dopo aver dato l'addio alla TV e alla sua attività di direttore d'orchestra; Poli è in forma più che mai e il tutto sarà condito dall'orchestra di Aldo Buonocore.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Vetrinetta; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.25: Italiane nel mondo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.05: Il CEMM: una strada aperta per i giovani. Documentario; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: La crisi della famiglia; 18.30: Concerto del Complesso strumentale italiano diretto da C. Ferraresi; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: Musica per archi; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Quattro secoli d'oro di musica; 22.30: Svegliati o popolo e lotta (in occasione del XX anniversario della rivolta del Ghetto di Varsavia); 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Mare; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Canzoni per l'Europa; 16.50: Complesso Art Van Damme; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Tartarino e la canzone; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Sui vecchi fiumi la sicurezza della Lucania. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di M. Ponce; 9.55: Concerti grossi; 10.50: Musiche di J. S. Bach; 13.20: Musica da camera; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche caratteristiche di J. Brahms; 17: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: La medicina cosmonautica; 19: Musiche di A. Stradella; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Szymanowsky; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Campra; 22: Dibattito su «La giovane narrativa» del Sud; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.40: Storia e leggenda fra piazze e vie: «Udine; piazza Libertà, la Torre dell'Orologio»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Antonio De Almeida. Orchestra Filarmonica di Trieste; 14.25: Teste matte di Trieste musicale: «Romeo Hoffmann, fischiatore implacabile»; 14.35: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Telescuola (terza classe); 16.20: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Taccuino della natura: La famiglia di Bambi; 19.30: Produrre di più e la TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Ieri: «Repubblica anno zero»; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Line Renaud presenta: «Rendez-vous»; 22.25: Intermezzo; 22.30: Giovedì sport - Notte sport.

Per tutta la durata
della FIERA DI MILANO
l'Universaltecnica
pratica sui televisori
sconti fino al 50%
Approfittate!
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

ALGOR Presenta:
le più classiche, le più pratiche cucine 1963
12 modelli a gas e misti da L. 41.700 a L. 109.500
esclusi dazio e ige

coperchio ribaltabile ed estraibile - piano di lavoro uniblocco porcellanato antiacido - vassoio raccogligocce - bruciatori multigas brevettati - piastre a riscaldamento rapido - forno panoramico con portina estraibile - termostato o termometro per la regolazione ed il controllo della temperatura nel forno - scaldavivande - armadietto ripostiglio o portabombola - girarrosto applicabile a richiesta.
Servizio Vendite ALGOR - Via Jenner 38-40 - MILANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Anita Ekberg e il marito Rick Van Nutter hanno ricevuto ieri i fotografi nella loro villa sulla Cassia. Ecco un'immagine degli sposi mentre posano nel giardino della villa

ONORANZE AL NAVIGATORE TOSCANO CHE SCOPERSE LA REGIONE DI NEW YORK

Tre pietre di Verrazzano nel grande ponte sullo Hudson

Sono state consegnate dal Presidente Fanfani all'Ambasciatore Reinhardt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Tre pietre tolte dalle antiche mura del castello di Verrazzano, dove nacque il navigatore Giovanni, sono state consegnate simbolicamente dal Presidente del Consiglio Fanfani allo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt.

Le tre pietre sono partite in serata da Pisa, dall'aeroporto di San Giusto, per New York e saranno murate nei monumenti posti ai due ingressi del «Verrazzano Narrows Bridge», il grandioso ponte del costo di centoquaranta miliardi di lire che verrà terminato nel 1965 sulla baia di Hudson e congiungerà direttamente Brooklyn con Staten Island: la più grande delle pietre, con una iscrizione che ricorda Greve, nel cui Comune sorge il castello, e Verrazzano, sarà collocata a un ingresso del ponte, nel monumento alla nazione americana; le altre due, con la iscrizione che ricorda Firenze, verranno collocate all'estremità opposta.

Giovanni da Verrazzano nacque a Greve nel 1484, da Pietro Andrea di Bernardo da Verrazzano e da Fiammetta Capella. Il navigatore toscano salpò dal porto di Dieppe in Normandia seguendo, approssimativamente, il parallelo che passa da Roma. Dopo novanta giorni di navigazione fu avvistata una nuova terra, l'America del Nord: era il 17 aprile 1524, e il lembo di terra sul quale sbarcò, lungo l'estuario di un grande fiume, mantenne poi il nome che gli indiani che abitavano la costa gli avevano dato: Manhattan.

Fanfani è arrivato al castello di Verrazzano, un antico edificio cinquecentesco che si erge su una collina di olivi e di cipressi a due chilometri da Greve, poco prima delle 10; era in Toscana già da ieri, dove aveva portato a termine un convulso giro di inaugurazioni e di discorsi elettorali. Quando la «Flaminia» ministeriale ha imboccato l'ultima curva della strada sconnessa e polverosa che porta al castello, un radiogrammofono collocato in una sala ha cominciato a suonare l'inno nazionale. A ricevere il Presidente Fanfani erano gli Ambasciatori degli Stati Uniti e di Francia presso il Quirinale, i Sindaci di Firenze e di Greve, il Prefetto, il Sottosegretario Cappugi, l'ammiraglio Paladini per l'Accademia navale e le altre autorità civili e militari.

La cerimonia si è svolta tutta nel breve giro dei luoghi più cari alla memoria del grande navigatore. Nello spiazzo di fronte al castello (dove, come era costume delle maggiori famiglie fiorentine del Rinascimento, la madre di Giovanni si era ritirata quando stava per nascere il figlio) e nella cappella che Giovanni aveva iniziato a costruire nel 1526 al ritorno dal primo viaggio per sciogliere un voto alla Madonna, e che dopo la tragica fine del navigatore nel 1528 fu terminata dai fratelli.

Qua è stata celebrata la messa da monsignor Antonio Bagnoli, vescovo di Fiesole. Poi tutti si sono recati sul piccolo palco di fronte alla facciata del castello. Dopo un breve discorso di Bino Samminiatelli, presidente del comitato per le onoranze a Verrazzano, l'ambasciatore Reinhardt ha ricordato come oggi sia un giorno particolare per la storia dei rapporti italo-americani, e ha sottolineato la figura del grande navigatore, tipico prodotto del rinascimento italiano. Ha poi letto un messaggio di Nelson Rockefeller, governatore di New York, nel quale si dice fra l'altro:

«Io spero che gli italiani che verranno a visitare New York e che vedranno questo ponte, sentiranno lo stesso orgoglio che provano gli americani nel considerarlo un simbolo delle conquiste italo-americane e dell'amicizia tradizionale. E' per me un grande onore accettare — da parte dello Stato di New York e del popolo americano — queste pietre simboliche e storiche».

Il discorso di Fanfani è stato sintetico. Dopo aver constatato che il 17 aprile, 493 anni dopo che Giovanni toccò per la prima volta la costa oggi chiamata Staten Island, rappresenta il simbolo di come il mondo nel corso della storia si ritrovi sempre intorno agli stessi grandi valori e come tra questi vada inquadrata l'amicizia italo-americana, ha aggiunto: «Nei più di cento colloqui che ho avuto in questi giorni nel mio giro elettorale ho riscontrato come un dato pressochè costante la ratifica e la indicazione certa di quello che deve restare un punto fermo della nostra politica: l'amicizia e la collaborazione con gli Stati Uniti. Le pietre antiche di questo castello, che raggiungono quelle nuove del ponte consolidando una volontà, attestano un rapporto che è anch'esso fondato sulla roccia. E' questo un altro anello di una stessa catena, volta a perseguire un unico fine: quello della pace e della libertà tra i popoli».

Subito dopo sei scalpellini hanno tolto le tre pietre dalle mura del castello: la più grande è stata racchiusa in una cornice di legno di castagno e circondata da una cornice di fiori di campo; poi è stata scoperta una lapide che ricorda la giornata di oggi e le pietre destinate al ponte.

Con la firma delle due pergamene si è conclusa la cerimonia al castello. La prossima avverrà a Dieppe l'8 luglio, anniversario del ritorno nel porto da dove il nostro navigatore era partito agli ordini di Francesco I. Una grande lapide di marmo del peso di sei tonnellate, donata dalla città di Carrara, verrà trasportata dalla Toscana in Normandia su una nave da guerra italiana e collocata nel porto. All'ombra dei cipressi il Sindaco di Carrara e il vicesindaco di Dieppe si sono stretti la mano.

Fulvio Apollonio

PER L'INCONTRO CON IL CARDINALE MINDSZENTY

L'Arcivescovo di Vienna in maggio sarà a Budapest

Avrebbe già ottenuto il visto per l'Ungheria

Vienna, 17

Il Cardinale Arcivescovo di Vienna, Franciscus Koenig, rientrato ieri sera tardi a Vienna da una visita a Salisburgo (mentre giornalisti e fotoreporters erano stati in attesa del suo passaggio alla frontiera ungherese), ha dichiarato al quotidiano viennese «Express» che nel suo passaporto non è impresso alcun visto per l'Ungheria. Alla domanda sulla ragione del segreto sulla data del suo viaggio in Ungheria, il Cardinale ha risposto: «Si tratta di una cosa delicata, che dev'essere fatta quanto più possibile senza chiasso», e ha poi confermato di essere sempre deciso a visitare il Cardinale Mindszenty Primate d'Ungheria durante il soggiorno in Ungheria.

Il giornale — che ha pubblicato l'intervista nell'edizione pomeridiana — aggiunge che la notizia di venerdì sera, secondo cui il Cardinale avrebbe già ottenuto il visto per l'Ungheria, corrisponde a verità: soltanto che il visto, invece di essere segnato sul passaporto, è contenuto in un documento a parte.

Il segretario di Koenig ha dichiarato ieri che l'Arcivescovo partirà probabilmente in maggio, ma finora si ignora la data esatta del viaggio.

Il Premier canadese ha rassegnato le dimissioni

Ottawa, 17

Il Primo Ministro canadese John Diefenbaker ha comunicato oggi di aver rassegnato le dimissioni nelle mani del Governatore generale Georges Venier. Le dimissioni diventeranno effettive da mezzogiorno di lunedì. La decisione di Diefenbaker apre la strada all'insediamento del liberale Lester Pearson nella carica di Primo Ministro canadese. Come è noto, il partito liberale ha conquistato la maggioranza parlamentare nelle elezioni dell'8 aprile. Diefenbaker ha dato l'annuncio dopo aver conferito col Governatore generale.

«SETTE E MEZZO» AVREBBE FORNITO SOLO QUALCHE SPUNTO

SI CERCA UNA COPIA DELL'«ANTEGATTOPARDO»

Presto una ristampa del romanzo di Maggiore ora esaurito

Palermo, 17

Una febbrile caccia al libro si è accesa da stamane a Palermo. Nelle librerie e nelle rivendite di libri usati si è tentato di scovare qualche copia del volume stampato da Giuseppe Maggiore nel 1952 e di cui si parla come di un possibile «antegattopardo». Il libro intitolato «Sette e mezzo», venne stampato dalla tipografia Ghibaudo di Cuneo per incarico di un fratello dell'autore, che aveva letto il manoscritto e che aveva indotto il congiunto a darlo alle stampe.

Il titolo del volume si riferisce ai «sette giorni e mezzo» della rivoluzione palermitana del 1866. Giuseppe Maggiore, morto nel 1953, insegnò per anni diritto penale e filosofia del diritto presso l'Università di Palermo; conobbe Tomasi di Lampedusa e i due frequentarono la stessa libreria palermitana, quella dell'editore Flaccovio, che costituisce anche oggi il centro culturale cittadino.

Le analogie di contenuto tra «Sette e mezzo» e «Il Gattopardo» sono in realtà molte. Il protagonista, in entrambi i romanzi, è un nobile patrizio siciliano, Don Fabrizio. Fabrizio non è un nome siciliano e Giuseppe Maggiore — secondo la testimonianza di chi lo conobbe, il prof. Sardo, interpellato da un redattore dell'Ansa — lo scelse a bella posta per evitare che qualche nobile siciliano potesse riconoscere nel protagonista della storia qualche suo antenato. In entrambi i romanzi, don Fabrizio ha un nipote: «Tancredi» secondo Tomasi e «Goffredo» secondo Maggiore. Si fa rilevare che entrambi i nomi appartengono alla «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso.

La vicenda di «Sette e mezzo» si svolge nel lasso di tempo, che va dal 1862 al 1867, mentre quella del «Gattopardo» è limitata al 1860. Un'altra diversità tra i due romanzi consiste nello spirito che li caratterizza: piuttosto scettico in Tomasi ed invece ottimistico, nazionalista, patriottico, nel Maggiore.

«Sette e mezzo» fu scritto da Giuseppe Maggiore in un periodo relativamente breve: tra una pausa e l'altra dei suoi studi accademici. Il manoscritto, rinchiuso in un cassetto, venne per caso sotto gli occhi del fratello dell'autore, direttore della clinica oculistica dell'Università di Genova; e fu proprio quest'ultimo a chiedere al fratello che gli concedesse il manoscritto per pubblicarlo a proprie spese. Fu così che si rivolse alla stessa tipografia, quella di Cuneo, che gli aveva stampato in precedenza alcuni studi a carattere scientifico. Il volume venne stampato in mille esemplari e messo in vendita anche a Palermo. La libreria Flaccovio ricorda di averne venduto almeno cento copie; ma gli esemplari oggi esistenti sono assai rari.

La tesi secondo la quale Giuseppe Tomasi di Lampedusa ebbe presente nel momento in cui scrisse il suo libro quello di Giuseppe Maggiore, è suffragata dalla successione delle date che segnano la pubblicazione dei due volumi. «Sette e mezzo» fu pubblicato nel 1952, mentre il «Gattopardo» fu scritto tra il 1954 e il 1955; inoltre, si sottolinea che il Tomasi ebbe modo di frequentare casa Maggiore, anche perchè due sue lontane parenti furono in grande intimità con il padre di Giuseppe Maggiore.

Lo scrittore Giorgio Bassani, che per primo ebbe occasione di leggere il manoscritto di Tomasi di Lampedusa e lo propose all'editore Feltrinelli, interrogato da un redattore dell'Ansa, ha detto che «un capolavoro non può mai essere frutto di plagio». L'autore del «Giardino dei Finzi Contini» ha soggiunto che «le analogie di contenuto non hanno alcuna importanza. Ciò che conta — ha affermato — è la forma con la quale viene trattata la materia».

Lo scrittore Giuseppe Marotta ha dichiarato di «non credere assolutamente al plagio».

Il volume «Sette e mezzo» è stato stampato a Cuneo, presso la tipografia Giuseppe Ghibaudo, in via Ramorino. Ne vennero tirate 5000 copie, che in breve andarono esaurite. E' attualmente in corso una ristampa del volume: il tipografo ha infatti ricevuto una quindicina di giorni fa una richiesta dal fratello dell'autore d'una ristampa, che verrà ultimata entro un mese. Del volume, di circa 800 pagine, saranno tirate altre diecimila copie.

OSCURO IL MOVENTE CHE NON PUO' ESSERE SVELATO

MOTIVI PERSONALI NELL'OMICIDIO DEL PRINCIPE

La punizione dell'assassino è stata richiesta dal monarca saudita cugino della vittima

Parigi, 17

Molti punti oscuri continuano a circondare l'assassinio del principe Abdul Aziz Ben Djalali, il cugino del Re Ibn Saud d'Arabia Saudita ucciso ieri pomeriggio all'Hôtel Claridge dal suo segretario e interprete.

Gli ispettori della brigata di polizia criminale di Parigi, i quali hanno iniziato stamane la verifica delle dichiarazioni rese dall'assassino, Mansour Aniali, incontrerebbero non poche difficoltà. Un fatto comunque è certo: Mansour serviva da segretario e da interprete al principe Abdul Aziz solo in occasione dei soggiorni di quest'ultimo in Francia. Egli non faceva dunque parte del seguito del Re Saud.

Altro dato accertato: il principe è stato ucciso con la sua propria pistola, una «Beretta» cal. 7,65. Egli aveva infatti affidato l'arma al suo segretario, che gli faceva anche da guardia del corpo.

Quanto al movente del delitto, sul quale si concentrano le indagini, le ipotesi e le illazioni sono relativamente numerose. «Sono stato insultato dal mio padrone — ha detto l'assassino alla polizia — egli si è fatto gioco del mio onore. Non potevo tollerare un tale affronto e l'ho ucciso».

Mansour Aniali è stato interrogato durante tutta la serata e buona parte della scorsa notte e avrebbe fornito, stando a voci non confermate, più di un movente del suo gesto omicida. Sembra in particolare che egli fosse esasperato a causa del rifiuto opposto dal principe di condurlo seco in Arabia Saudita dove doveva ritornare oggi.

Il massimo riserbo continua intanto a essere di regola nell'«entourage» del Re Saud, il quale è in cura da una decina di giorni presso la clinica parigina del prof. Gaudard d'Allaines. La morte di suo cugino era stata annunciata al Sovrano all'inizio della serata. «Quale sia stata la reazione del Re — ha dichiarato un diplomatico arabo — non siamo autorizzati a dirlo; Sua Maestà sa comunque che il principe Abdul Aziz Ben Saud è morto e in quali circostanze. Quanto alle ragioni che hanno armato il braccio dell'assassino, esse sono assolutamente personali, e non possiamo rivelarle».

La stampa parigina non manca di rilevare oggi che il soggiorno in Francia del sovrano arabo si svolge decisamente sotto una cattiva stella. Il mese scorso, come si ricorderà, l'aereo personale del Sovrano è precipitato sulle Alpi mentre, dopo aver condotto Ibn Saud a Nizza, effettuava un nuovo viaggio fra Ginevra e la «capitale» della Costa Azzurra con a bordo i bagagli del Re e alcune persone del seguito.

Radio Mecca dell'Arabia Saudita ha comunicato oggi che Re Saud ha chiesto al Governo francese di prendere «tutte le misure necessarie per punire l'assassino». L'emittente ha detto che il monarca arabo si è messo in contatto con le autorità francesi, tramite l'Ambasciata pakistana a Parigi.

Qualcosa è cambiato a Londra

Spariscono le guardie dei reggimenti reali

Londra, 17

Una nuova dimostrazione di protesta contro gli eccessi della disciplina militare è stata inscenata ieri sera a Londra e si sta protraendo ancora oggi. Protagonisti della protesta sono le guardie dei celebri reggimenti reali.

Il mese scorso erano stati gli scozzesi a ribellarsi abbandonando in venticinque il campo di Pirbricht, nella Contea del Surrey, alla vigilia di un turno di guardia al castello di Windsor della Regina Elisabetta. Ieri è venuto il turno delle «Goldstream Guards», che sono stazionate a Chelsea, nel cuore della capitale, in una serie di nuovissimi edifici che sono costati quattro miliardi di lire.

Scopo della loro protesta era di attirare l'attenzione del pubblico e delle autorità sulle «inumane» condizioni in cui vivono, vale a dire sulle incombenze che vengono a loro addossate, sulle prepotenze degli ufficiali, sulla pessima qualità del vitto e così via. Che cosa esattamente sia successo non si sa, anche perchè il comandante del battaglione, il colonnello Toler, il comando orientale e il Ministero della Guerra hanno esplicitamente negato che sia successo nulla. Ma pare che ventisei guardie abbiano lasciato a gruppetti di due o tre la caserma fra ieri pomeriggio e stanotte, e che nove di loro si trovino tuttora in giro per Londra, decisi a non farsi riprendere.

La smentita pubblicata dal Ministero della Guerra dice comunque: «Le voci che alcune guardie del secondo battaglione di Chelsea sono fuggite dalla caserma per protesta contro turni straordinari di guardia, sono senza fondamento... descrivere l'assenza di dieci uomini da un battaglione di cinquecento dopo una vacanza pasquale è chiaramente una falsificazione dei fatti».

Questo non toglie che la polizia sia oggi alla caccia dei nove fuggitivi o ammalati che siano.

UNA STORIA D'AMORE OLTRE LA CORTINA

Trattenuto dalla moglie il pianista russo a Londra

Ponti d'oro dell'URSS per farlo ritornare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

La romantica storia d'amore di Vladimir Ashkenazy, il pianista venticinquenne russo, cui il Ministero degli Interni ha concesso il permesso di residenza in Inghilterra, ha oggi suscitato la curiosità di tutti i londinesi. La vicenda del giovane e celebre artista ha scarso significato politico, nel senso che non si tratta di una defezione della Russia, come avvenne nel caso del ballerino Nureyev. Ashkenazy non ha chiesto asilo politico agli inglesi, e le autorità sovietiche hanno acconsentito ad una estensione del suo soggiorno in Inghilterra.

Egli era giunto a Londra due mesi fa per una serie di concerti e quando sua moglie, che è islandese e che ha vissuto per diciassette anni nella capitale, ha deciso di fermarsi, ha accondisceso.

Ashkenazy ha ceduto alle insistenze della sua sposa, che ha appena ventun anni e che non si sentiva di abbandonare l'Inghilterra per tornare con lui a Mosca, e per qualche tempo vivrà nell'Occidente. Quali siano i suoi progetti per il futuro più immediato e per quello lontano non si sa..

I coniugi hanno un bambino di poco più di un anno, chiamato anche lui Vladimiro. Vicino a loro vivono i genitori di lei, i Tryggvason, che dall'Islanda si sono trasferiti a Londra anni fa. Il padre è un direttore di orchestra e ha trasmesso alla figlia la passione per la musica. Ashkenazy, che è considerato uno dei migliori pianisti del mondo della sua generazione, era diventato noto in Inghilterra l'anno scorso

Gli inglesi sperano che egli si decida a restare in Inghilterra, dove potrebbe recare un grosso contributo allo sviluppo della musica. Sembra però che l'Ambasciata sovietica lo stia sottoponendo a continue pressioni. E' la prima volta che Mosca concede ad un artista di fermarsi in Occidente. Evidentemente la concessione è frutto non solo della politica antistalinista del Cremlino ma anche del timore che si ripeta un caso simile a quello di Nureyev. Il bravissimo ballerino ha causato alla Russia un gravissimo scacco pubblicitario con la sua fuga in Occidente, e se la cosa dovesse ripetersi per Ashkenazy, Kruscev ne soffrirebbe ancora di più.

Vice

non bisogna vivere con la testa nel sacco!



Vivere con la testa nel sacco vuol dire non rendersi conto della realtà delle cose.

Oggi si afferma che tutti i prezzi sono in aumento e che la vita rincara.

La ZANUSSI, una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, forte di impianti modernissimi e di tecnologie produttive di avanguardia, continua a dimostrare con i fatti che i prezzi possono anche diminuire!

Oggi una lavatrice REX, qualitativamente superiore, costa solo lire

118.600 + dazio

ed è completamente automatica!

REX ....che meraviglia!



Tutte le lavatrici REX hanno il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

Assistenza Tecnica gratuita per tutto il periodo della garanzia.

modello 230 lava kg 3,5 di biancheria asciutta
modello 260 lava kg 5 di biancheria asciutta

ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6303

E' UN PRODOTTO ZANUSSI

CRONACHE SPORTIVE

VINTA DAI CAMPIONI DEL MONDO LA COPPA ROCA

RIVINCITA CLAMOROSA DEL BRASILE CHE TRAVOLGE L'ARGENTINA PER 4 A 1

Pelè implacabile giustiziere mette a segno tre palloni - Conclusi in parità i tempi supplementari (1-1) - Il quoziente-reti determinante per il trofeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 17

Capovolgendo il risultato dell'incontro di andata a San Paolo, e superando l'Argentina per il migliore quoziente reti, la nazionale brasiliana — esaltata da un grandioso Pelè che ha segnato tre delle quattro reti — si è aggiudicata la Coppa Roca di calcio.

Alla vigilia della partenza per l'Europa, il Brasile ha così riaffermato nel modo migliore la sua forza. La nazionale argentina, che pure sta passando un periodo di ottima «forma collettiva», è stata nettamente superata quando Pelè e compagni hanno premuto l'acceleratore e messo in moto l'attacco «dei prodigi».

La vittoria dei brasiliani è stata indubbiamente facilitata da due rigori — entrambi messi a segno da Pelè — ma la superiorità della squadra carioca è stata continua, e gli spettatori non hanno mai avuto dubbi sulla validità della clamorosa vittoria ottenuta nello stadio di Rio.

Al termine dell'incontro — avendo entrambe le contendenti ottenuto una vittoria — sono stati giocati due tempi supplementari di un quarto d'ora l'uno. Il risultato di questa appendice dell'incontro è stato di 1 a 1, e la vittoria del Brasile nella Coppa Roca è stata così del tutto convincente.

Fin dall'inizio della partita, dovendo rimontare lo svantaggio della partita disputatasi a San Paolo, dove l'Argentina aveva prevalso per 3 a 2, i brasiliani si sono scatenati all'attacco. La squadra campione del mondo è stata però tenuta a freno, nei primi venti minuti, dall'ottima impostazione di gioco a centro campo degli argentini.

Pelè, Pepe e Amarildo — che sostituiva al centro dell'attacco l'infortunato Coutinho — non hanno saputo subito liberarsi dalla stretta guardia alla quale erano sottoposti. C'è voluto un rigore, al 21', perchè la porta argentina venisse violata. Cielinsky ha compiuto un fallo in area ai danni di Pelè, e lo stesso interno sinistro ha tirato il rigore e ha segnato.

Due minuti dopo, al 23', la rete di Andrada capitolava ancora di fronte a una azione manovrata della prima linea brasiliana. Un allungo di Djalma Santos interrompeva una azione argentina e il pallone perveniva a Pepe, che crossava. Pelè raccoglieva il passaggio e a sua volta faceva correre la palla verso lo smarcato Amarildo. Uno scatto, un fortissimo tiro, e la palla finiva alle spalle di Andrada, gettatosi vanamente in tuffo.

Già inferiore al Brasile per il quoziente reti, la squadra Argentina si è scagliata all'attacco, e al 29' ha rimesso in forse la sorte della Coppa Roca con un tiro di testa di Hernandez che, su passaggio di Lallana, ha battuto il bravo Gilmar.

Alla ripresa nuovi splendidi attacchi dei brasiliani e nuovo atterramento in area di Pelè lanciato a rete. Siamo al 5' e il rigore viene realizzato ancora dallo stesso Pelè. Dieci minuti dopo Pelè segna ancora, dopo aver scartato due avversari, con un fortissimo tiro di sinistro. Vani i tentativi argentini di ritrovare la via della rete, e la partita termina con la vittoria dei brasiliani per 4-1.

Vengono poi disputati i tempi supplementari, e l'Argentina riesce a segnare, al quinto minuto, con Savoy. Il violento tiro di testa della mezz'ala sinistra Argentina lascia Gilmar di stucco. Ma a rimettere le cose a posto ci pensa ancora una volta Pelè. Lo scatenato negretto taglia fuori, con la palla al piede, i difensori argentini e porge la palla all'accorrente Amarildo che non ha alcuna difficoltà a segnare. Siamo al 9' e nessuna altra segnatura caratterizzerà i tempi supplementari.

Brasile: Gilmar; Djalma Santos, Mauro; Claudo, Altair, Zito; Mengalvio (rimpiazzato da Gerson al 17' del secondo tempo), Dorval, Amarildo, Pelè, Pepe. *Argentina:* Andrada; Martin, Navarroz; Inigo, Cielinsky, Vasquez; Juarez, Fernandez, San Lorenzo, Savoy, Lallana. *Arbitro:* Esteban Marino (Uruguay).

Martin Ligueramos

Rinaldi procrastina il match con Schoeppner

Roma, 17

La Itos, che organizzerà l'incontro tra l'italiano Rinaldi e il tedesco Schoeppner, valevole per il titolo europeo di pugilato dei mediomassimi detenuto da Rinaldi ha compiuto passi ufficiosi presso l'EBU per sapere se è possibile o no ottenere un breve rinvio dell'incontro, fissato per il 10 maggio, e già rinviato una volta dal 26 aprile. Il campione europeo avrebbe chiesto, infatti di rinviare di qualche giorno l'incontro per potersi preparare adeguatamente dopo la lunga inattività provocata da una forma di esaurimento, inattività interrotta solo recentemente in occasione del duro scontro con l'americano Bethea.

Zuffa sul ring durante un incontro di boxe

New York, 17

Una riunione pugilistica, svoltasi ieri sera nell'arena di Synyside Garden, si è trasformata in una zuffa generale, che ha richiesto l'intervento della polizia.

Gli incidenti sono avvenuti durante l'incontro tra i mediolleggeri Lou Anderson e Joey Mangiapane, allorchè l'arbitro, vedendo il sangue colare abbondantemente dal naso di quest'ultimo e ritenendo pericoloso far proseguire l'incontro, sospendeva il combattimento alla quinta ripresa.

Nonostante le veementi proteste di Mangiapane, che affermava che la sua ferita era superficiale, l'arbitro rimaneva del proprio avviso e si apprestava ad alzare il braccio di Lou Anderson per proclamarlo vincitore per k.o.t. allorchè Mangiapane si è lanciato sull'avversario tempestandolo di pugni.

A questo punto anche il fratello gemello di Mangiapane, anch'egli pugile professionista, saliva sul ring per dar man forte a Joey. Sulla scia salivano sul quadrato i secondi, poi addirittura numerosi spettatori e nasceva una mischia generale, che richiedeva l'intervento della polizia, che, non senza difficoltà, riportava l'ordine.

Il generale Melvin Krulevitch, presidente della Commissione di atletica di New York, il quale assisteva alla riunione, ha subito sospeso a tempo indeterminato Joey e Lennie Mangiapane.

Rinviata la riunione pugilistica romana

Roma, 17

La riunione pugilistica in programma per venerdì prossimo al palazzetto dello Sport di Roma è imperniata sul combattimento tra il medioleggero italiano Tiberia e il cubano Angel Robinson Garcia è stata rinviata di una settimana perchè Garcia è indisposto. Quanto al programma della riunione, chè avrà luogo il 24 aprile sempre al Palazzetto, tutto dipende dalla disponibilità del pugile cubano.

Tennis a Sanremo

Regolare la 2.a giornata

Sanremo, 17.

Incontri combattuti, ma con risultati regolari nella seconda giornata del torneo di tennis di Sanremo. Il presidente della commissione tecnica della FIT ha deciso che, alla fine del torneo, Pietrangeli, Sirola, Michele Pirro e l'allenatore Drobny si fermino a Sanremo in allenamento per i prossimi incontri di Coppa Davis. Con i tennisti italiani si fermerà anche lo svedese Lundquist.

Singolare maschile: Keller (Australia) batte Hirchfield (Inghilterra) 6-3, 6-4; Pirro M. batte Cappello G.B. 6-1, 6-2; Jacobini S. batte Galgani 2-6, 6-1, 6-1; Tacchini batte Esposito 6-3, 6-1; Gaudenzi batte Mackenzie (Australia) 8-6, 6-3; Gardini batte Biondi 7-5, 4-6, 7-5; Licis (Pol.) batte Belli 6-4, 6-0; Pietrangeli batte Loewe (Sp.) 6-0, 6-1; Ulrich (Dan.) batte Pirro L. 6-2, 6-4; Gisbert (Sp.) batte Di Maso 6-0, 6-2; Sirola batte De Gronkel (Bel.) 6-4, 5-7, 6-4; Lundquist (Sve.) batte Oliveri 8-6, 6-2; Drobny (Ingh.) batte Maioli 6-4, 6-2.

Singolare femminile: Sturm (Germ.) batte Valboa 6-0, 6-0; Newman (Australia) batte Del Frate 6-1, 6-1; Molinari batte Sartoris 6-4, 6-2.

Il 20 e 21 prossimi si svolgerà a Bari il campionato di seconda serie di lotta greco-romana, cui parteciperanno circa 125 atleti.



La prestigiosa mezz'ala Pelè ha messo ha segno ieri tre reti

All'udinese Tagliavini una giornata di squalifica

Milano, 17

Il giudice sportivo della Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Grossi (Venezia) e Lorenzini (Bologna) e per una giornata De Bellis (Venezia), Soncini (Alessandria), Brognoli (Cosenza), Manzoni (Como), Rinaldi (Foggia Incedit) e Tagliavini (Udinese).

Lo stesso giudice sportivo, in merito alla partita Foggia-Verona del 7 aprile, ha preso atto del reclamo inviato dal Verona; ha inoltre preso i seguenti altri provvedimenti in merito alle gare del 14 aprile: a) Società: ammenda di L. 400 mila al Padova; ammenda di L. 350.000 al Venezia; ammenda di L. 250.000 al Catania; ammenda di L. 200.000 al Como; ammenda di L. 175.000 al Napoli; ammenda di L. 125.000 al Cagliari. b) Giocatori: giocatori espulsi: ammonizione e ammenda di L. 20.000 Simoni (Mantova); giocatori non espulsi; ammonizione con diffida e ammenda di L. 30.000 Corti (Catania); ammonizione con diffida e ammenda di L. 18.000 Crippa (Torino); ammonizione e ammenda di L. 20.000 Corelli (Napoli); ammonizione e ammenda di L. 12.000 Basiliani (Verona), Frigeri (Triestina); ammonizione e ammenda di L. 6.000 Landoni (Lazio), Merlo (Sambenedettese); ammonizione e ammenda di L. 4.000 Lenzi (Cosenza); ammonizione Baccari (Bari), Gambarini (Alessandria), Mazzucchi (Cagliari); ammenda di L. 12.000 Recchia (Parma); ammenda di L. 10 mila Dalla Pietra (Cosenza).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 40.000 e lettera di diffida: Mistone (Napoli); ammenda di L. 20.000 Bettini (Modena); ammenda di L. 12.000: Chirico (Modena), Merighi (Modena), Campagnoli (S. Monza); ammenda di L. 10.000 De Marchi (Vicenza); ammenda di L. 6 mila Pagani (Brescia); ammenda di L. 4.000 Vivarelli (S. Monza). Ammonizione: Facchetti (Inter).

L'Abarth alla «Florio»

Palermo, 17

L'Abarth ha cominciato la sua partecipazione ufficiale alla Targa Florio con sei vetture. Si tratta di tre prototipi da 2000 cmc e tre da 3000. I primi tre accoppiamenti saranno formati dal tedesco Hermann e dal belga Luccen Bianchi, dagli italiani Balzarini e Gianni, dal catanese Arena e dal belga Mauro Bianchi.

Anche la scuderia Centro-Sud ha iscritto due equipaggi: si tratta della coppia «Ichokotus-Hitckoch» su Ferrari Gran Turismo e Acutis al volante di una Fiat 8 V Zagato.



La Juventus ha faticato domenica a superare il modesto Palermo. Nella foto: la prima rete juventina segnata da Del Sol

A FULHAM GLI AZZURRI PERDONO PER DUE RETI A UNA

Battuta dalla Bulgaria l'Italia eliminata dal torneo UEFA

Questi gli accoppiamenti per le semifinali di domani sera: Inghilterra-Scozia (Londra), Irlanda-Bulgaria (Southampton)

Londra, 17

La nazionale bulgara giovanile di calcio ha battuto oggi la squadra italiana per 2-1 (0-1) entrando nelle semifinali del torneo internazionale.

L'Italia aveva bisogno appena di un pareggio, per qualificarsi. Dopo il fortunato primo tempo, la squadra azzurra si è però lasciata battere.

I bulgari hanno iniziato la partita ben sapendo che solo in caso di vittoria avrebbero continuato il torneo e per questo hanno bombardato di tiri la porta italiana.

Nelle prime fasi della partita la mezz'ala destra Nikodimov ha mancato per poco due gol. Il primo è stato parato da Terreni, il secondo è finito sulla traversa.

Gli italiani hanno giocato con metodo, cercando di mantenere basso il pallone, ma i bulgari hanno spinto i terzini fino a metà campo.

Al 30', di contropiede, l'ala sinistra italiana Riva ha scartato tre avversari e ha segnato. Ben guidato dal centravanti Bercellino, l'attacco azzurro è apparso costantemente pericoloso per la porta bulgara.

Ma nel secondo tempo i bulgari sono partiti con energia, a loro volta, all'attacco.

Ottimo è stato, in campo azzurro, il centromediano Ferrante.

Il punto del pareggio è stato segnato al 7' della ripresa dal centromediano bulgaro Jekov, che ha mandato in rete di testa, su calcio d'angolo.

Poi è venuto un altro tiro magnifico della mezz'ala Stoyanov, parato egregiamente da Terreni. Infine, Raykov ha segnato il gol della vittoria bulgara a 7' dalla fine.

Così l'Italia è stata eliminata dal Torneo giovanile di calcio dell'UEFA. Per le semifinali si sono qualificate: Bulgaria, Inghilterra, Scozia e Irlanda del Nord.

I risultati: Gruppo A: Scozia-Grecia 4-0; Germania Occidentale-Svizzera 2-1. Gruppo B: Francia-Ungheria 3-1; Bulgaria-Italia 2-1, Gruppo C: Inghilterra-Russia 2-0; Romania-Olanda 2-0. Gruppo D: Irlanda del Nord-Svezia 3-3; Belgio-Cecoslovacchia 2-0.

Le semifinali saranno disputate venerdì sera. L'Inghilterra si misurerà con la Scozia a Londra e l'Irlanda si incontrerà con la Bulgaria a Southampton. La finale avrà luogo martedì sera allo stadio Wembley di Londra.

ITALIA: Terreni; De Bernardini, Luise; Bovar, Ferrante, Garbarini; Ciannameo, Giannini, Bercellino, Salvi, Riva.

BULGARIA: Borislavov; Litchev, Atanassov; Jekov, Hirstov, Panev; Kirolov, Nikidomov, Raykov, Stoyanov, Radley.

Il 14.o congresso ordinario della F.P.I. avrà luogo domenica prossima a Viareggio. All'ordine del giorno figurano, tra gli altri i seguenti argomenti: relazione tecnica e morale del consiglio direttivo; relazione sanitaria; relazione del presidente della commissione federale; approvazione del nuovo statuto federale; elezioni per l'integrazione del consiglio direttivo.

BATTUTE CONCLUSIVE DEI CAMPIONATI ITALIANI

Riconquistato dal Simmenthal il titolo assoluto della pallacanestro

Domenica prossima a Ferrara lo spareggio fra la Goriziana e la Reyer per il primo posto del secondo girone della Serie A

La televisione ha dato la possibilità a migliaia di appassionati di assistere al magnifico incontro fra le squadre dell'Ignis e della Simmenthal. La partita, incertissima fino agli ultimi secondi di gioco, ha confermato alla fine l'attuale superiorità della squadra milanese, che anche per la prossima stagione potrà fregiare le sue maglie dell'ambitissimo scudetto tricolore. Il merito per il prestigioso successo va equamente diviso fra giocatori e allenatore.

Quest'ultimo ha saputo portare la squadra nelle migliori condizioni all'incontro più impegnativo, avendo però la fortuna di poter contare su un quintetto di assi veramente eccezionale. Pieri e Riminucci sono stati instancabili nell'impostare il gioco; Vianello, Vittori e soprattutto Sardagna sono stati attaccanti precisi e dai nervi saldissimi. Tale fatto ha permesso all'ultimo nominato di ottenere gli ultimi decisivi punti, proprio quando sembrava che l'Ignis, ormai raggiunta l'avversaria a quota 77, potesse, sullo slancio, aggiudicarsi la partita.

La squadra varesina ha giocato anch'essa una grande partita ed ha però avuto la sfortuna di avere i suoi cecchini in giornata non molto felice. Se Tracuzzi, allenatore dell'Ignis, avesse avuto il coraggio di rimpiazzare più spesso Gatti e Bertini con i livornesi Vatteroni e Villetti, forse le cose sarebbero cambiate con un risultato ben differente. Così come si sono svolte le cose era giusto che la vittoria andasse alla Simmenthal, che ancora una volta ha confermato di essere la più forte squadra italiana del momento.

L'incontro di Varese ha fatto passare sotto silenzio i risultati, pur straordinari di altre partite, prima fra tutte quelle di Roma e di Livorno. Nella capitale, la Lazio, che sembrava ormai irrimediabilmente condannata alla retrocessione, ha avuto un'impennata che le ha permesso di superare nientemeno che la Knorr; a Livorno la Stella Azzurra ha messo sotto la squadra locale, aggiudicandosi una vittoria impronosticabile alla vigilia. L'Ex Massimo, dal canto suo, ha consegnato definitivamente il fanalino di coda al Treviso, per cui s'è verificato il fatto unico nelle cronache del campionato di una contemporanea vittoria di tutte e tre le squadre romane. Condannate Treviso ed Ex Massimo, si trovano ancora invischiate nella zona della retrocessione Lazio, Partenope e Algor di Pesaro. Le prime due contano un punto di vantaggio sui pesaresi, ma dovranno giocare domenica in trasferta, a Varese (Prealpi) e Milano rispettivamente. E' possibile pertanto che l'Algor riesca a superare in casa la Fonte Levissima e si affianchi alle due rivali. In tal caso ci vorrà uno spareggio a tre per designare la terza squadra retrocedenda.

Il posto della terza squadra condannata sarà preso con tutta probabilità dalla vincente dello spareggio che Reyer e Goriziana dovranno sostenere domenica prossima a Ferrara per decidere del primato del secondo girone della Serie A. La inaspettata sconfitta subita in casa a opera della Reyer nella penultima giornata del torneo, ha messo la Goriziana nei guai. La squadra di Zorzi sembrava decisamente avviata al successo finale e nessuno si sarebbe aspettato la resa di fronte agli avversari diretti.

Invece l'orgasmo ha giocato un brutto tiro agli isontini che si vedono ora costretti a uno spareggio per il quale non vi può essere pronostico alcuno. Possiamo soltanto dire che se Zorzi potrà disporre di tutti gli uomini migliori la vittoria sarebbe abbastanza facile. Ma non va dimenticato che i veneziani giocheranno in piena euforia, a seguito della precedente vittoria e saranno pertanto in condizioni di spirito migliori. Sulla carta la Goriziana come complesso di squadra si fa nettamente preferire in quanto la Reyer generalmente fa gran conto quasi esclusivamente sulla coppia Cedolini-Vaccher, capace però da sola di aggiudicarsi un risultato. Ma in simili incontri ci sono fattori imponderabili che possono avere grande peso, per cui ogni pronostico basato su considerazioni tecniche lascia il tempo che trova. Ci si augura che Zorzi e compagni sappiano ritrovare una carica agonistica sufficiente a bilanciare quella degli avversari. Se così avverrà la Goriziana vincerà l'incontro e potrà tornare pertanto in Prima Serie a rappresentare il Basket giuliano.

M. V.

La Philco il 28 aprile in trasferta a Bologna

Concluso il campionato maschile di serie A (si deve disputare ancora solo lo spareggio fra Goriziana e Reyer) il campionato di serie A femminile di pallacanestro sarà domenica alla sua penultima giornata. La conclusione è fissata dunque per domenica 28 aprile. La Philco domenica prossima giocherà a Bologna, ospite della Fontana. Gli allenamenti, dopo una breve sospensione, sono stati ripresi già martedì e si concluderanno domani sera.

La squadra partirà nel pomeriggio di sabato, con nove elementi. Nella formazione non ci saranno novità: la trasferta sarà compiuta dalle giuocatrici che avevano affrontato l'Onda di Pavia, meno l'Amodio.

Il C. T. austriaco Decker, ha convocato i seguenti giuocatori in vista della partita del 24 aprile prossimo contro la Cecoslovacchia a Vienna: Portieri: Fraydl e Szanwald. Terzini: Kolarik, Schrottenbaum, Giechner, Hasenkopf, Retter. Mediani laterali: Koller, Gager, Strobl, Sturmberger. Attaccanti: Nemec, Rafreider, Hof, Fiala, Floegel, Kozlicek II, Wieger.

E' stata anticipata al 5 maggio la finale nazionale del «Gran premio federale dei giovani».

Classifica

GRUPPO A

Scozia	2	0	1	8	3	4
Germania Ovest	2	0	1	6	9	4
Grecia	1	1	1	8	7	3
Svizzera	0	1	2	3	6	1

GRUPPO B

Bulgaria	2	1	0	5	2	5
Italia	2	0	1	8	3	4
Francia	1	0	2	4	7	2
Ungheria	0	1	2	2	7	1

GRUPPO C

Inghilterra	3	0	0	10	0	6
Romahia	2	0	1	3	3	4
Olanda	1	0	2	3	8	2
Russia	0	0	3	1	6	0

GRUPPO D

Irlanda Nord	2	1	0	6	4	5
Belgio	2	0	1	5	3	4
Cecoslovacchia	1	0	2	4	5	2
Svezia	0	1	2	6	9	1

SELEZIONE PER LA PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

Campagnari primo sorpresa nella «Mariani»

Lissone (Milano), 17

La «Coppa Mariani», prima prova di selezione per la Praga-Varsavia-Berlino ciclistica per dilettanti, ha fatto registrare una sorpresa: ha vinto il veronese Campagnari e gli azzurri del CT Rimedio sono stati battuti.

Infatti il migliore di essi, il toscano Nencioli, nella convulsa volata finale compiuta da una sessantina di uomini: è arrivato quarto. Degli uomini di Rimedio, i migliori sono stati, oltre a Nencioli, Nardello, Andreoli e Stefanoni.

Alla corsa hanno partecipato 97 concorrenti. Dei 12 azzurri non si è presentato il campione d'Italia Boggiali, che fra qualche settimana passerà al professionismo, mentre altri tre, e precisamente l'iridato Tagliani, Gregori e Marchesi, sono stati fermati, i primi due da guasti meccanici ed il terzo da un malore.

Sulla salita di Galbiate, al primo dei due giri, è transitato in testa Nardello, seguito a pochi metri da Stefanoni e dagli altri. Nella discesa, sul falsopiano successivo, si è formato in testa un gruppo di 25 corridori con tutti i migliori, meno Tagliani, Gregori e Marchesi, finchè verso Lurago si è ricomposto il gruppone. Al 70.o chilometro sono fuggiti Stefanoni, Nencioli e Bonilauri, che al primo passaggio da Lissone (km. 82) precedevano gli altri di 30". Al 105.o chilometro il terzetto è stato raggiunto sulla salita di Galbiate al secondo giro è passato in testa Benetti, seguito a pochi metri dagli altri, sgranati. Al 140.o chilometro hanno preso il largo Nardello, Dancelli, Regonesi, Benetti e Milesi, i quali sono stati raggiunti a cinque chilometri dal traguardo. L'affollatissima volata è stata quindi appannaggio di Campagnari.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Campagnari (Pedale Scaligero Verona) che percorre i chilometri 160 in 3 ore 50', alla media di km. 41,739; 2) Zanichelli (Enicar Parma); 3) Dancelli (Bover Carpenedolo); 4) Nencioli (G.S. Sammontana Empoli); 5) Antognini (U.S. Legnanese); 6) Benetti; 7) Grassi; 8) Fiorini; 9) Bossi; 10) Daglia. Seguono altri 50 corridori con lo stesso tempo del vincitore.

Pallavolo d'alta classe in giugno a Trieste

Grazie all'interessamento del consigliere nazionale geom. Aurelio Beccari, Trieste ospiterà in giugno la finale del «Trofeo federale» di pallavolo riservato alle squadre di serie A e B.

Nella nostra città saranno presenti il Ruini di Firenze, il Minelli di Modena e il C. S. Esercito di Napoli, formazioni queste tutte di serie A. Completerà lo schieramento la compagine locale dei Vigili del fuoco, i quali a quell'epoca forse potrebbero appartenere anche loro alla serie A. Naturalmente dipende da come si comporterà la compagine triestina al concentramento che si svolgerà a Pesaro in maggio e dal quale sortiranno le due squadre di B che nella prossima stagione compiranno il salto alla serie superiore.

Pertanto, considerato il valore delle singole squadre, davvero elevato, la rassegna dovrebbe essere in grado d'assicurare uno spettacolo

PER IL SECONDO TURNO DELLA COPPA EUROPA

Tra ottobre e novembre i due incontri Italia-URSS?

La Russia non ha accettato la proposta di giocare a Mosca l'andata in giugno e il ritorno in autunno

Mosca, 17

L'incontro di andata tra l'Italia e l'URSS, per il secondo turno della Coppa d'Europa per Nazioni, di calcio, non potrà aver luogo in giugno, come suggerito dalla Federazione italiana alla consorella sovietica. Secondo quanto si apprende a Mosca, in ambienti qualificati, la Federazione sovietica avrebbe già risposto alla FIGC e per conoscenza alla Federazione europea (UEFA) per far conoscere questo suo punto di vista.

La FIGC aveva proposto che l'incontro di andata fosse disputato a Mosca nella seconda quindicina del prossimo giugno e quello di ritorno in Italia il 20 ottobre. La Federazione sovietica avrebbe, invece, accettato questa seconda data e avrebbe proposto da parte sua di far disputare la partita di andata in agosto.

Sembra però difficile che la FIGC accetti per la partita di andata il mese di agosto, periodo in cui normalmente v'è una completa sosta dell'attività calcistica italiana.

Se non interverranno fatti nuovi, non è improbabile che le due Federazioni interessate chiedano all'UEFA l'autorizzazione di concludere i loro due incontri oltre il limite fissato del 30 ottobre. Le due partite tra Italia e URSS potrebbero aver luogo; infatti il 20 ottobre e il 24 novembre 1963, quest'ultima essendo stata da tempo già concordata, ma come «amichevole».

Due ciclisti polacchi restano in Occidente

Brunswick (Germ. Occ.), 17

Due noti ciclisti dilettanti polacchi che hanno preso parte ad una gara ciclistica internazionale svoltasi domenica scorsa a Brunswick, hanno annunciato oggi la loro intenzione di non tornare in patria.

I due ciclisti — Silvester Goral, di 23 anni, di professione meccanico, e Janeugzniusz Krolak, di 24 anni, ottico — fanno parte della squadra nazionale polacca. Gli altri due membri e il direttore tecnico sono già rientrati a Varsavia.

Fino ad ora, i due ciclisti non hanno chiesto asilo politico in Germania.

Una nuova pista per Donald Campbell

Adelaide, 17

Avranno inizio prossimamente a Kate Eyre i lavori per preparare una nuova pista per il tentativo di primato mondiale di velocità terrestre di Donald Campbell. Tale decisione è stata presa dopo che un compressore stradale di dieci tonnellate ha sfondato col suo peso la crosta di sale della pista già quasi ultimata, nei pressi del 22.o chilometro.

Quest'ultima tuttavia non sarà abbandonata completamente, ma verrà utilizzata per gli allenamenti, sino a velocità non superiori ai 400 chilometri orari.

I preparativi per il nuovo tracciato, che sarà ad angolo con il precedente e si svolgerà su una crosta salina di maggiore spessore.

DOPO L'INCIDENTE STRADALE DI MARTEDI'

Van Looy rinuncia al prossimo Giro d'Italia

Herenthals (Belgio), 17

Rik Van Looy ha annunciato oggi che a causa dell'incidente subito ieri durante un allenamento, non potrà partecipare al Giro d'Italia.

I medici gli hanno infatti ordinato da 3 settimane a un mese di riposo assoluto. Dato che gli occorrono — ha detto — almeno due settimane per allenarsi in vista di qualsiasi gara, non potrà essere in grado di partecipare al Giro d'Italia che si inizia il 19 maggio.

Il Giro di Svizzera avrà sette tappe

Zurigo, 17

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Svizzera, in programma dal 13 al 19 giugno prossimi, hanno reso noto il percorso della prova, che si disputerà in sette tappe.

Eccolo: prima tappa: Zurigo-Saint Gall; seconda tappa: Saint Gall-Celerina; terza tappa: Celerina-Lugano con una corsa in circuito a Lugano nel finale; quarta tappa: corsa a cronometro Mendrisio-Varese; quinta tappa: Intra-Les Diablerets; sesta tappa: Les Diablerets-Berthoud; settima tappa: Berthoud-Bremgarten.

La distanza totale, che sarà comunicata fra breve, non sarà superiore ai 1.200 chilometri, il chilometraggio più basso nella storia del Giro di Svizzera.

...è arrivata la nuova
OPEL 1963 Rekord
... UN NUOVO «REKORD» DI BELLEZZA, DALLA LINEA FILANTE, ELEGANTE, ARMONICA, CON L'AUMENTATA LARGHEZZA DELLA VETTURA CHE CONSENTE 3 POSTI ANTERIORI, COMFORT, SPAZIOSITA', PRESTAZIONI, ECONOMIE D'ESERCIZIO, STRAORDINARIA TENUTA DI STRADA.
... SUCCESSO INCONTRASTATO AL SALONE DI GINEVRA
da OGGI visibile presso CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per Trieste e Gorizia
AUTORIMESSA SERRI
VIA BRUNNER 14 - TEL. 90-232

CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

3614 MILIARDI di capitali amministrati

Riassunto delle principali voci di situazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno al 31 dicembre 1962

DEPOSITI A RISPARMIO E CONTI CORRENTI CON CLIENTI	3.492 MILIARDI	CONTI CORRENTI, ANTICIPAZIONI E RIPORTI ATTIVI	578 MILIARDI
PATRIMONIO E RISERVE	122 MILIARDI	MUTUI E ANTICIPAZIONI A ENTI PUBBLICI	367 MILIARDI
CASSA E FONDI DISPONIBILI	148 MILIARDI	MUTUI E CONTI CORRENTI IPOTECARI A PRIVATI	266 MILIARDI
TITOLI DI PROPRIETA'	1.260 MILIARDI	PRESTITI SU PEGNO E CESSIONI DI STIPENDIO	98 MILIARDI
PORTAFOGLIO SCONTO	548 MILIARDI	CREDITI SULL'ESTERO	38 MILIARDI

ASSEGNI DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE IN CIRCOLAZIONE 54 MILIARDI

2798 SPORTELLI a disposizione del pubblico

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	28.965 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	10.231 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	13.904 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	17.005 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	39.199 milioni	37
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	25.835 milioni	50
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	31.706 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	89.859 milioni	47
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	56.336 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	8.641 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	9.083 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	8.535 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	12.284 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	17.022 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	14.319 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	4.952 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	2.900 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	76.435 milioni	119
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	41.751 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	6.928 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	8.801 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	11.735 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	34.548 milioni	29
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	172.139 milioni	134
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	7.949 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI	17.913 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	8.206 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	114.533 milioni	68
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	11.490 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	15.174 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	1.226 milioni	—
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	14.779 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	22.894 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	2.967 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	40.137 milioni	49
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	15.333 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	26.467 milioni	55
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	717.227 milioni	280
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	7.612 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	33.290 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	1.903 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	3.818 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	93.370 milioni	72
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCIE SICILIANE	179.890 milioni	192
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	67.463 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	18.552 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	26.562 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	11.401 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	51.936 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	25.723 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	32.162 milioni	33
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	24.936 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	27.539 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	32.507 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	12.121 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	25.892 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	140.099 milioni	94
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	1.761 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	7.900 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO	2.678 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI S. MINIATO	18.807 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	5.093 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	21.189 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	33.983 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	4.338 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	17.575 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	7.548 milioni	6
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	334.796 milioni	163
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	9.809 milioni	12
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	50.461 milioni	33
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	45.931 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	52.568 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	34.683 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	74.325 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	25.761 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	128.423 milioni	113
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	11.925 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	5.288 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	9.877 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	10.644 milioni	30
MONTE DI BOLOGNA	37.465 milioni	30
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	7.374 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	856 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.232 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	2.088 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	40.059 milioni	16
BANCA DEL MONTE DI PARMA	11.691 milioni	11
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	15.536 milioni	7
BANCA DEL MONTE DI RAVENNA	5.087 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.026 milioni	1

Gli utili delle Casse di Risparmio e dei Monti di Credito su Pegno vengono destinati ad opere di assistenza e ad incremento dei fondi patrimoniali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A. TRENTENNE stabile con referenze, pratica, offresi. Telef. 732438 al pomeriggio dalle 17 alle 20, escluso altri orari. 23215 A

DONNA fiducia brava tutti lavori offresi per piccola famiglia in centro dalle 8-17. Cassetta 43253 A, UPI.

SIGNORINA offresi lavori casalinghi mezza giornata. Cassetta 23191 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. TUTTOFARE giovane pratica cercasi ottimo stipendio. Telefonare 24340. 43241 B

CAMERIERA guardarobiera referenziata, escluso cucina, propria stanza con bagno, cercasi per due persone. Via S. Caterina 2, III p., tel. 36575. 43235 B

CAMERIERA con referenze per ricovero vecchi cercasi. Via Cologna 29. 43240 B

CERCO prestaservizi mattino, telef. 68406. 23218 B

DOMESTICA cercano coniugi. Galleria Protti 2, VI. 43273 B

DOMESTICA capace stabile, referenziata, ottimo trattamento cercasi. Telef. 31468 mattinata. 23212 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. 111

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

DOMESTICA pratica stabile cercano sposi con aiuto mattiniero, buona retribuzione. Presentarsi oggi ore 15-17: Zacchignia, Doda 16/2. 23171 B

DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 76382, dalle ore 9 alle 11. 420 B

LAVANDAIA cercasi alcune ore lunedì mattino o pomeriggio. Telefono 723302. 23198 B

PRESTASERVIZI età 45-50 capace cucina cercano giovani sposi ore 9-14 escluso domeniche. Presentarsi dalle 15-17, via Filzi 21, porta 18. 43210 B

PRESTASERVIZI 8-17 referenziata sappia cucinare cerca famiglia 2 persone. Telef. 722362, 9-10. 43233 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 9-13. Tel. 33862, 23199 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi, Cavana 21, presso Cattonar, dalle 10 alle 12. 43280 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino feste e domeniche libere cercasi. Cassetta 43260 B, UPI.

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Via Amicis 16, dalle 16-18. 43258 B

SIGNORINA giovane cercasi per bambino di 1 anno, orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. Presentarsi via Zudecche 1, II piano, porta vetri, ore 9-12.30. 43237 B

STABILE o prestaservizi referenziata cercano coniugi soli. Via Beccaria 7, telef. 23304. 43261 B

STABILE sappia cucinare esclusi lavori pesanti con aiuto, coniugi cercano. Via S. Lazzaro, II, destra, tel. 36022. 43243 B

TUTTOFARE cercasi 8.30-11.30. Via E. S. Piccolomini 3, p.ta 5. 23197 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 43214 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi prontamente qualsiasi lavoro di riparazione. Telefono 730091. 62846 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 62847 C

ASSISTENTE edile capo cantiere offresi mezzo proprio. Cassetta 23182 C, UPI.

AUTISTA venditore perfetta conoscenza zona Trieste offresi. Telefono 65650. 23206 C

CASSIERA pratica cine torrefazione, bella presenza offresi. Cassetta 23169 C, UPI.

CONIUGI soli offronsi custodi piccolo stabilimento; portieri casa signorile; referenze. Cassetta 43289 C, UPI.

CONTABILE bilancista, italiano, tedesco, francese, offresi. Cassetta 43257 C, UPI.

DATTILOGRAFA ragioniera fatturista offresi serio impiego. Cassetta 23192 C, UPI.

IMPIEGATA referenziata, pratichissima paghe, contributi previdenza sociale e contratti collettivi di lavoro, nonchè contabilità e magazzino, lunga pratica, offresi per migliorare condizioni. Offerte Cassetta 23216 C, UPI.

IMPIEGATA referenziatissima, pratica ufficio paghe, contributi, previdenza sociale, offresi per migliorare condizioni. Offerte Cassetta 23216 C, UPI.

LUNGA esperienza trasporti spedizioni disponibile subito anche fuori Trieste offresi. Cassetta 43248 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44496. 43218 C

PERITO radiotecnico giovane, militesente, serio, offresi per ditta locale. Telefonare 23356, ore 8-10, 16-18. 23184 C

RAGIONIERE militesente, conoscenza lingua inglese offresi. Cassetta 43264 C, UPI.

SIGNORINA 20enne offresi dattilografa primo impiego. Telefonare 64635. 23194 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 23195 C

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 62811 C

UFFICIALE macchina per direzione o condotta impianto termico offresi disposto trasferirsi. Cassetta 43215 C, UPI.

18ENNE assolte biennali conoscenza inglese francese sloveno offresi anche mezza giornata. Telefono 98728. 23170 C

23ENNE militesente patente B cerca occupazione. Tel. 65565, ore 9-12. 23213 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. IMPRESA organizzatissima con personale specializzato assume lavori edili, pitturazione, affini qualsiasi entità: costruzioni, restauri, manutenzioni conto privati, amministratori, condomini, ditte. Subappalti Imprese. Tel. 23729. 43268 CC

A.A. ARTIGIANI pittori muratori assumono qualsiasi lavoro pitturazione prezzi modici. Telefono 730091. 62846 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini, unghie incarnate, riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 23187 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV intervento immediato telefonare 75233. 23172 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan. via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC

RIPARAZIONI acqua luce gas elettrodomestici, eseguo. Telef. 77705. 43279 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. SIGNORINE presenza per indossatrici cercansi. Centromoda, Battisti 8. 1540 D

AIUTO banconiera 18-20 anni cercasi. Caffè Italia, p.zza Vico. 43231 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 95284. 43246 D

APPRENDISTI/E e aiuto banconiera cercansi. Presentarsi ore 9-13, Totobar, viale XX Settembre 5. 62860 D

APPRENDISTA per alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 62824 D

APPRENDISTA banconiera buon trattamento, riposo domenicale, cercasi. Bar Capitol, tel. 90608. 43230 D

APPRENDISTA cercasi bar Viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 62745 D

APPRENDISTA parrucchiera, mezzalavorante capace, estetista diplomata assumonsi urgentemente. Telef. 76341. 23183 D

APPRENDISTA floraia cercasi. Aida, Settefontane 6. 23179 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Carducci 12, I p., telefono 24588. 43195 D

APPRENDISTA meccanico 15-18 anni, apprendista automoto cercansi. Bergamasco 15. 43271 D

APPRENDISTA pratica 16-19enne per caffè latteria Sion, orario diurno domeniche libere, cercasi. Presentarsi subito via Tigor 16. 62830 D

APPRENDISTE banconiere per bar prossima apertura cercansi. Telefonare 732209. 43199 D

APPRENDISTE (due) 15-18enni orario negozio domeniche libere. Bar Plutone. 62815 D

APPRENDISTI/E, aiuto banconiere cercansi. Bar Celeste, via dell'Istria 60. 23173 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 43249 D

APPRENDISTI cercansi prontamente, ottimo trattamento. Bar Si, via Roma 18. 62843 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4052 SPI Torino. 5651 D

CAPOCANTIERE pratico lavori cementi armati, lunga esperienza, referenze cercasi. Presentarsi Veneta Costruzioni, via Cellini 3, dalle ore 18-19, tel. 68308. 1538 D

CERCASI apprendista parrucchiera; telef. 41558. 43283 D

CUOCA capace assumerei subito per trattoria. Telef. 61848 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. 43272 D

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labo

PATRINI via XX Settembre Ponte

TRUSSI - piazza Fontane Marose

CUOCA, internista, cameriera, preferibile se conoscenza lingue, cercansi. Albergo Centrale, Muggia, D'Annunzio 22. 62860 D

CUOCO e aiuto cuoco assume subito Albergo Continentale Bordighera, Riviera Fiori. Offerte con referenze. 5710 D

EX CARABINIERI (due) uno graduato cercansi per guardianaggio diurno notturno. Indirizzare domande complete curriculum e pretese, cassetta 23188 D, UPI.

FATTORINO per ufficio massimo 17enne cercasi. Cassetta n. 43269 D, UPI.

GARAGISTA pratico capace lavaggi vetture mattinata. San Francesco 16, tel. 35630. 62829 D

GEOMETRA lunga pratica di cantiere, contabilità lavori, buone referenze, cercasi. Presentarsi Veneta Costruzioni, via Cellini 3, tel. 68308, dalle ore 18-19. 1538 D

IMPIEGATA pratica paghe contributi cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 62782 D, UPI.

INTERNISTA giovane cercasi. Buffet Bagutta, v. Carducci 33. 62834 D

LAVORANTE e apprendiste cercansi per laboratorio confezioni e camiceria. Presentare nominativi e referenze presso Creazioni Maura, via Molino a Vento 19; negozio abbigliamento. Minima conoscenza macchine a motore. 23214 D

LAVORANTE o mezzalavorante cercasi. Salone Venus, tel. 76363 23175 D

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ADENAUER RIENTRERA' DOMANI A BONN DA CADENABBIA

UN «CONCLAVE» PROPOSTO PER L'ELEZIONE DEL CANCELLIERE

Gli Stati arabi non vogliono troncare la collaborazione scientifica tedesca
Drammatica fuga da Berlino Est con un autocarro blindato: il pilota ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Un portavoce governativo ha annunciato che il Cancelliere Adenauer rientrerà venerdì in aereo a Bonn dopo aver trascorso una vacanza di cinque settimane a Cadenabbia, sul Lago di Como. L'elezione del successore di Adenauer dovrebbe essere fatta, secondo l'opinione del prelato Lorenz Freiberger, redattore capo dell'organo della Curia di Monaco, prendendo ad esempio il sistema usato per la nomina di un nuovo Papa. I membri del partito di maggioranza relativa (CDU), cioè, e della sua ala bavarese (CSU), dovrebbero ritirarsi in clausura. Dal «conclave» essi potrebbero uscire soltanto dopo che le votazioni segrete abbiano indicato a maggioranza assoluta il loro candidato a Cancelliere.

Gli Ambasciatori dei Paesi aderenti alla Lega araba, hanno messo in atto un'altra azione comune nei confronti del Governo federale: il Ministero degli Esteri di Bonn si è visto recapitare in questi giorni delle note identiche, da parte delle rappresentanze di detti Paesi nelle quali si fa noto che «ove il Governo tedesco operasse dei provvedimenti per limitare la collaborazione scientifica tra i Paesi arabi e gli scienziati tedeschi attualmente al lavoro al Cairo, i Governi aderenti alla Lega araba si vedrebbero costretti a modificare sostanzialmente i loro rapporti con il Governo federale».

Le note sono state redatte in base alle disposizioni prese dal Consiglio della Lega araba svoltosi il 15 marzo scorso nella capitale egiziana e in esse è chiaramente ombreggiata la possibilità che i Governi della RAU e degli altri Paesi riconoscano la Germania orientale dalla quale hanno avuto, come si sa, numerose sollecitazioni non certo scevre di promesse. E' questa la seconda nota comune che gli Ambasciatori arabi fanno giungere alla Koblenzerstrasse dal momento in cui è scoppiata la polemica sulla attività dei tecnici e degli scienziati tedeschi in Egitto e difatti anche questa come già la precedente, affronta il problema in termini di antitesi alle proteste israeliane. Viene affermato ad esempio che buona parte dei 38 miliardi di marchi che il Governo federale ha pagato a quello di Tel Aviv a titolo di riparazioni nel dopoguerra, sono stati usati per gli armamenti di Israele.

Un autocarro blindato dello Esercito di Pankow ha attraversato oggi il muro della vergogna portando nella Berlino libera un uomo, gravemente ferito dal fuoco delle guardie comuniste. E' la prima volta che un mezzo blindato dell'Esercito viene adoperato per superare il muro di Berlino. Il fatto è avvenuto nel sobborgo di Neukoelln, nel settore americano della città. L'automezzo blindato ha aperto una breccia nel primo muro, ma si è fermato contro il secondo sgretolandolo appena. Il giovane fuggiasco è saltato a terra e non potendo attraversare il foro, ha scavalcato il muro mentre gridava al soccorso. Mentre dava tutto gas al motore per gettarsi contro il muro è stato udito gridare: «Vado di là, chi viene con me?». Il giovane, a quanto risulta, ha 22 anni.

Raggiunto il territorio occidentale, il ferito è stato soccorso da alcuni residenti di Elsenstrasse, dove è avvenuta la drammatica fuga. Alcuni berlinesi occidentali hanno condotto il ferito in un'abitazione privata per prestargli le prime cure. Sembra che egli sia stato ferito da colpi di arma da fuoco al fianco e alla mano destra.

Elsenstrasse è stata la scena di un'altra sparatoria circa un anno fa quando un gruppo di studenti di Berlino Ovest scavò un tunnel sotto il muro per facilitare una fuga in Occidente di berlinesi dell'Est. La Polizia comunista scoprì il tunnel prima che il progetto di fuga potesse aver luogo e uno degli studenti fu colpito nel corso della sparatoria. Non si è mai riusciti a sapere se fosse stato ucciso, ferito o fatto prigioniero.

Centinaia di persone, per lo più residenti di Elsenstrasse, si sono raccolti stasera sul luogo della drammatica fuga. Agenti di Polizia di Berlino Ovest in assetto da guerra hanno impedito alla folla di avvicinarsi al muro. Si sono udite grida irate all'indirizzo delle guardie di frontiera comuniste indaffarate a rimuovere il pesante automezzo dai rottami dalle macerie del «muro». Per tenere la folla lontana dal muro, le guardie comuniste hanno fatto uso di idranti, che in qualche caso sono stati anche diretti verso agenti di Polizia di Berlino Ovest.

Il profugo era un civile che lavorava presso una autorimessa militare. Sull'auto blindata il profugo era solo.

Un ufficiale dei servizi di sicurezza della Germania orientale è fuggito a Berlino Ovest recando con sè documenti dell'archivio segreto del suo ufficio. Lo hanno rivelato oggi fonti autorevoli del settore occidentale; sembra che la fuga sia avvenuta ieri tramite la ferrovia sopraelevata che transita per un certo tratto su Berlino Ovest. La polizia di Berlino Ovest ha reso noto che l'ufficiale è stato immediatamente consegnato al servizio di informazioni militari britannico; le autorità britanniche hanno confermato che l'ufficiale è presso di loro ed è in corso un interrogatorio, ma si sono rifiutati di commentare il materiale che egli ha portato con sè, e di rivelare se egli si trova ancora nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca. Fonti bene informate hanno definito «molto interessante» il materiale segreto che l'ufficiale del servizio di sicurezza della Germania orientale ha trasportato in Occidente.

Una guardia confinaria della Germania orientale, di 19 anni, e una ragazza di 17 anni sono riusciti a raggiungere il territorio della Germania federale nella notte fra martedì e mercoledì, attraverso la frontiera a Harz, nella Bassa Sassonia.

M. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Un incendio è scoppiato ieri sera nella metropolitana di Brooklyn dove 600 persone sono rimaste bloccate in due treni: numerosi viaggiatori hanno sofferto sintomi d'asfissia

UNO STRANO SILENZIO CHE PUO' AVERE MOLTI SIGNIFICATI

L'URSS HA IGNORATO IL COMPLEANNO DI KRUSCEV

Preme con decisione il gruppo neo-stalinista per il ritiro del Premier
Anche gli artisti del cinema si sottomettono alle direttive del Partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 17

In ossequio, si può ritenere, all'abolizione del «culto della personalità», il fatto che il Primo Ministro dell'URSS Nikita Kruscev sia entrato oggi nel suo settantesimo anno di età è stato passato sotto concorde silenzio dalla stampa di Mosca, nè celebrazioni di alcun genere lo hanno solennizzato. Non sono stati pubblicati sui giornali nemmeno i testi di auguri giunti a decine da Capi di Stato e da personalità del comunismo internazionale. Unica indiretta eccezione, un ampio articolo sulla «Pravda» che recensisce (lodandoli) i due ultimi volumi dei «discorsi di Nikita Kruscev sui problemi agricoli». A parte ciò, la stampa di Mosca si occupa oggi dei problemi di Cuba, dà notizia dell'accettazione di Castro al viaggio nell'URSS cui fu invitato da Kruscev ed esalta in più servizi giornalistici «la solidarietà russo-cubana».

Kruscev stesso, d'altronde, è ancora fuori Mosca. Si trova tuttora (salvo errore: non vi sono stati annunci ufficiali negli ultimi giorni) in vacanza a Gagra, sul Mar Nero. E' netto il contrasto fra il silenzio odierno e l'apoteosi per il 70.o compleanno di Stalin (va comunque tenuto presente che quello odierno di Kruscev è il 69.o compleanno, e l'uso sovietico è di festeggiare solo le decadi nel campo degli anniversari di personalità viventi): per Stalin la stampa lungo più settimane diede notizia dei diversi testi augurali giunti dall'URSS e dal mondo, e i doni per il settuagenario furono tanti che si dovettero costruire locali appositi per contenerli. Entrando nel settantesimo anno, Kruscev deciderà di ridurre i suoi impegni di lavoro? Tra le voci che corrono è quella, d'altronde non nuova, secondo cui il leader sovietico rinuncerebbe a una delle due massime cariche che detiene, quella di Primo Ministro e di Segretario generale del partito. Le voci non dicono quale delle due Kruscev conterebbe di affidare ad altri. Mentre voci in questo senso circolano, si è detto, negli ambienti russi, nessun elemento avalla le altre notizie, provenienti queste dall'estero, secondo cui il gruppo neo-stalinista nell'URSS si preparerebbe a premere con decisione per un definitivo «ritiro» di Kruscev dalla vita attiva. Semmai in senso opposto sono le indicazioni offerte negli ultimi giorni dalla stampa, la quale ha dato un certo rilievo al 93.o anniversario della nascita di Lenin, puntualizzando la ricorrenza con commenti circa la «via leninista» "sempre seguita dal compagno Kruscev".

Le indirette notizie sulle giornate di Kruscev a Gagra dicono che il Primo Ministro è in ottime condizioni di salute, si riposa, fa frequenti nuotate nella piscina (elettricamente riscaldata) dalla «dacia» in cui alloggia e a volte compie corse in motoscafo sul Mar Nero. Kruscev ha lasciato Mosca a metà marzo. Si presume che rientrerà verso la fine mese, per partecipare alle solenni celebrazioni del 1.o maggio.

A Mosca si è intanto aperta la sessione del «Congresso dell'Associazione registi, soggettisti, operatori e attori cinematografici». Si sta ripetendo per gli artisti del cinema quanto avvenne nelle scorse settimane per gli scrittori: il partito intende ribadire il suo diritto al controllo delle manifestazioni artistiche. Aprendo i lavori del Congresso, il presidente dell'Associazione degli artisti del cinema, Ivan Pyriev, ha avuto parole di elogio «per l'opera svolta dal partito a favore del cinema sovietico: grazie a questa opera il nostro cinema ha assunto la sua veste popolare e democratica ed ha potuto divenire uno strumento per la diffusione della verità, una forma d'arte che si dedica alle grandi idee».

Vi è stato anche un accenno di autocritica: «Riconosciamo che il nostro cinema non risponde totalmente alle aspirazioni del partito e del popolo. Alcuni nostri recenti film non hanno incontrato successo. Il motivo di ciò va ricercato nella scarsa conoscenza che chi ha prodotto questi film aveva della vita del popolo e dei processi di sviluppo in corso nella Unione Sovietica». Non vi sono state menzioni o critiche specifiche a questo o a quel film o regista. Con Pyriev hanno parlato altri registi, ciascuno «dando il suo apporto — dice la «Tass» — alla costruzione di una sorta di «carta del buon film sovietico»: un film semplice senza essere primitivo, psicologicamente complesso senza cadere nel manierismo, tale che non sia mai fonte di conflitto fra l'artista e la sua società (sovietica), di un livello che sia quello intellettuale degli spettatori»: il quale livello, annota ancora la «Tass», «è già naturalmente elevato».

U. P. I.

Negli ultimi tre mesi

100 americani uccisi nel Vietnam del Sud

Mosca, 17

L'Agenzia di stampa sovietica Tass riferisce oggi che 103 ufficiali e militari statunitensi sono stati uccisi negli ultimi tre mesi, nel Vietnam meridionale. Nello stesso periodo, aggiunge il dispaccio che cita agenzie vietnamite, 74 americani sono rimasti feriti.

RIPRESA DEI LAVORI SUL DISARMO DOPO LE FESTIVITA'

Vasti consensi all'Enciclica alla conferenza di Ginevra

Conciliante posizione americana verso la proposta russa sul mantenimento temporaneo di una forza di dissuasione

Ginevra, 17

L'appello di Giovanni XXIII per il disarmo nucleare e per l'intesa tra le grandi potenze, contenuto nell'enciclica «Pacem in terris», e la posizione piuttosto conciliante assunta dalla delegazione americana nei confronti del progetto Gromiko, sono stati al centro dell'odierna seduta del comitato dei 18. Riunitasi dopo la breve interruzione delle festività pasquali, la conferenza del disarmo ha ripreso oggi, in una atmosfera che portavoci autorizzati non hanno esitato a definire «estremamente buona», il negoziato sul problema del disarmo generale e completo e, in particolare, la proposta Gromiko relativa al mantenimento di una forza nucleare fino al termine della seconda fase di un disarmo.

A sottolineare l'importanza dell'enciclica papale è stato il delegato brasiliano, senatore De Melo Franco che, con il suo odierno intervento, ha voluto accommiatarsi dalla conferenza, che egli lascia per rientrare in Patria. De Melo Franco ha innanzi tutto deplorato la mancanza di risultati tangibili ed ha ricordato in proposito che la misura collaterale relativa alla creazione di una linea diretta Mosca-Washington, non è stata neppure menzionata nel rapporto che sarà presentato alle Nazioni Unite, mancando ancora in proposito un accordo fondo.

La verità è — secondo il delegato brasiliano — che le posizioni dei due blocchi si sono estremamente irrigidite in questi ultimi tempi e che, pertanto, nessun serio elemento lascia credere nella possibilità di un rilancio dei lavori per il disarmo in un senso veramente costruttivo. Tuttavia, egli ha aggiunto, la delegazione del Brasile ha deciso di proseguire il negoziato allineandosi alla decisione della maggioranza che crede ancora possibile trovare una qualsiasi base di intesa. Occorre però, secondo De Melo Franco, che la conferenza venga animata da un nuovo spirito costruttivo e, in proposito egli ha ricordato la enciclica papale, che costituisce nella parte relativa il disarmo, il messaggio di cui si dovrebbe tener conto se, effettivamente, si ha il desiderio di raggiungere qualcosa di positivo.

De Melo Franco ha ricordato che la grande forza dell'appello di Giovanni XXIII consiste nel fatto che esso è indirizzato a tutti gli uomini di buona volontà e che esso esprime in termini semplici, delle grandi verità che tutti pensano e condividono a parte taluni circoli politici e militari i quali preferiscono piuttosto preparare la distruzione della pace. Il rappresentante brasiliano, dopo aver sottolineato alcuni passi dell'enciclica, ha concluso affermando che il pensiero del Pontefice, circa il disarmo nucleare e l'eliminazione degli armamenti, è largamente condiviso nel mondo da quanti assistono impotenti all'immenso dispendio di risorse economiche e scientifiche nella follia delle armi, mentre la maggioranza dell'umanità vive nella ignoranza e nella miseria.

Le dichiarazioni del rappresentante brasiliano sull'Enciclica papale hanno raccolto larghi consensi tra le altre delegazioni occidentali intervenute all'odierno dibattito, mentre il silenzio più assoluto è stato mantenuto da parte dei rappresentanti dei Paesi socialisti. Il delegato americano, Ambasciatore Stelle, dopo aver dato lettura della dichiarazione ufficiale pubblicata a Washington dal Dipartimento di Stato sull'Enciclica «Pacem in terris», ha richiamato l'attenzione della conferenza sulle parole del Santo Padre a proposito del disarmo. In analoga maniera si sono poi espressi i delegati della Granbretagna e del Canadà, mettendo in rilievo tra l'altro l'imminente ammirazione provata dai rispettivi Governi di fronte alle eloquenti e sagge parole espresse da Giovanni XXIII in favore della pace.

Il secondo argomento trattato oggi dalla conferenza è stato il progetto Gromiko sul mantenimento di una forza nucleare o di dissuasione fino al termine della seconda fase di disarmo. In proposito, particolare interesse ha suscitato l'intervento del rappresentante americano che ha fatto alcuni suggerimenti destinati a far progredire il negoziato e ad accelerare la discussione sul progetto che il Ministro degli Esteri sovietico aveva presentato alla scorsa assemblea generale dell'ONU. Lo Ambasciatore Stelle, dopo aver ricordato che la delegazione russa ha finora evitato di rispondere apertamente e in maniera chiara alle richieste di delucidazioni fatte dagli occidentali sul progetto Gromiko, ha suggerito che del problema si occupino direttamente i due copresidenti della conferenza. Il punto essenziale che i rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica dovrebbero chiarire nella loro qualità di copresidenti, sarebbe quello relativo al controllo che la proposta Gromiko ammette in linea di principio.

Stelle ha sottolineato in merito che l'accettazione da parte dell'URSS del principio che la forza di dissuasione dovrebbe essere sottoposta a controllo, costituisce il fatto notevole e positivo dela risposta sovietica, che meriterebbe di essere sviluppato nei suoi dettagli. Egli ha quindi affermato che se l'URSS fosse pronta a dare assicurazioni precise e serie garanzie sulla possibilità di mantenere durante tutto il processo del disarmo l'equilibrio degli armamenti, in tal caso sarebbe possibile raggiungere degli importanti ed immediati accordi. In conclusione, Stelle ha sottolineato che gli Stati Uniti considerano essenziale, oltre al principio di sufficienti garanzie di controllo, il fatto che il disarmo non debba offrire alcun vantaggio a una o all'altra parte.

Le tesi sviluppate da Stelle sono state caldamente appoggiate dai delegati della Granbretagna e del Canadà, come dal rappresentante dell'India, Ambasciatore Lall.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

VERSO UN RINCARO DEL COSTO DELLA VITA NEGLI S.U.

Kennedy travolto dalla diga dell'acciaio

Ripercussioni all'estero dell'aumento dei prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

La diga alzata da Kennedy un anno fa contro l'aumento dell'acciaio è totalmente crollata oggi sotto la spinta dei comunicati che ogni cinque minuti venivano dalle industrie siderurgiche americane che annunciavano il rialzo dei prezzi dei prodotti siderurgici. Dopo le infiltrazioni delle «piccole» dell'acciaio, dopo l'allargamento delle crepe fatto dalle «medie» industrie siderurgiche, dopo il colpo grosso, che ha buttato giù le «chiavi della resistenza» sparato dalla gigantesca «United State Steel», la diga kennedyana è stata travolta dalla massa del rialzo che oggi è diventato globale. Ha cominciato la «Bethlehem», stamattina. Alle dieci e mezzo, il presidente della «Bethlehem» ha dichiarato ai giornalisti: «Dopo aver considerato le condizioni del mercato e la situazione dei costi e dei profitti, abbiamo deciso di aumentare i prezzi di tre dei nostri prodotti». I prodotti sono fra quelli di massima produzione della «Bethlehem»: i laminati a caldo, aumentati di quattro dollari, i laminati a freddo aumentati di cinque dollari, i laminati galvanizzati, aumentati di sette dollari la tonnellata.

Anche in questo caso (come accade da giorni od è avvenuto nelle successive comunicazioni delle fabbriche di acciaio) l'aumento è «selezionato», cioè è fatto non per la produzione generale ma soltanto per certi «items» del ciclo produttivo. Alle 10.35, era la «National Steel Corporation», quinta grossa ditta siderurgica degli Stati Uniti («La Bethlehem» è la seconda) a far conoscere gli aumenti che variano da quattro a sette dollari la tonnellata; alle 10.40, era la «Acme Steel» di Chicago; alle 10.45 la «Detroit Steel», di Detroit; alle 10.50 era la volta della «Youngstown Sheet», di Youngstown, nell'Ohio, a emettere il comunicato sull'aumento.

Alle 11.30, il fronte dell'acciaio era allineato al completo sui nuovi prezzi (con una variazione di essi che va da un minimo di quattro dollari a un massimo di sette), capeggiato dalle sette giganti dell'acciaio degli Stati Uniti e del mondo. E Kennedy, e i Sindacati dell'acciaio? Kennedy è arrivato stasera a Washington, dopo sei giorni di vacanze in Florida. Nella serata ha ricevuto un rapporto del Consiglio economico della Casa Bianca, che è stato riunito in permanenza in questi giorni proprio per seguire le evoluzioni della battaglia dei grossi dell'acciaio contro Kennedy, e ha preso a studiarlo attentamente, chiamando di tanto in tanto qualche esperto o qualche politico per trarre conclusioni su certi aspetti del fenomeno degli aumenti. Egli ha anche consultato per telefono Dean Rusk poichè indubbiamente l'aumento dell'acciaio negli Stati Uniti avrà ripercussioni all'estero; lo acciaio (con il grano) nell'attuale economia del mondo è la materia principale di stabilità dei prezzi e dei salari. Se si muovono acciaio o grano, tutto si muove nel mercato internazionale, è una vicenda ormai nota.

Alla Casa Bianca, però, non pare vi sia affanno o segno di irritazione. Stando anzi, a certe voci di gente vicina allo studio di Kennedy, il Presidente degli Stati Uniti non intenderebbe ripetere l'ammonimento e noi la lotta compiuti l'anno scorso per invitare i «big» dell'acciaio a rendersi conto dell'interesse nazionale e a rinunciare agli aumenti decisi. Anche lui, dicono certe voci, ha i suoi problemi, che sono quelli elettorali, quelli di cui deve tenere conto nel pianificare la campagna per la sua rielezione nel 1964. Dunque, prima di parlare dell'acciaio Kennedy penserà e ripenserà sulla questione ed è probabile che soltanto venerdì, parlando all'Associazione dei direttori di giornali americani riunita a Washington, egli possa esprimere la propria opinione sul crollo della diga che costruì un anno fa pe revitare l'aumento dei prezzi siderurgici.

Stelio Tomei

Un villaggio del Laos conquistato dai comunisti

Vientiane, 17

Lo stato maggiore del generale neutralista laotiano Kong Le annuncia che il villaggio di Ban Ban situato a 40 km a Nord della Piana delle Giare, nel Nord Vietnam è passato sotto controllo del Pathet Lao e dei neutralisti dissidenti. Ban ban era rimasto isolato dal quartiere generale della Piana delle Giare da oltre due mesi ed era difeso da due compagnie neutraliste sotto il comando del tenente Paye. Combattimenti hanno luogo attualmente intorno a Vang Vieng, cittadina che si trova a Sud della «Piana delle Giare».

Il Primo Ministro laotiano Principe Souvanna Phuma, accompagnato dai due co-presidenti della conferenza di Ginevra, Serguei Afanassiv, Ambasciatore sovietico, e Donald Hodson, Ambasciatore di Granbretagna, lascerannno probabilmente domani Vientiane per la Piana delle Giare. Souvanna Phuma, cercherà infatti, dopo il fallimento dell'accordo del 15 aprile, di riprendere le conversazioni.

TUTTE LE FORZE DI POLIZIA SOTTO CONTROLLO MILITARE

Stato di emergenza proclamato in Argentina

Buenos Aires, 17

L'Esercito ha annunciato oggi di aver proclamato in Argentina un limitato stato d'emergenza in base al quale tutte le forze di polizia della nazione vengono poste sotto controllo militare. Un comunicato dell'Esercito dichiara che le guarnigioni di tutto il paese sono state informate dello stato di «agitazione interna» esistente, il quale giustifica l'uso dei poteri d'emergenza concessi l'autunno scorso alle forze armate.

Le ragioni dell'azione non sono state comunicate, ma sembra che tale misura sia in relazione con attacchi compiuti da gruppi armati contro vari centri argentini dopo il fallimento della rivolta anti-peronista del mese scorso. Nessun grave disordine è stato segnalato nel paese, dopo la resa dei ribelli, circa due settimane fa, ma misure speciali di sicurezza sono ancora in vigore.

La polizia, su ordine del Governo, ha compiuto oggi una vasta operazione: agenti di polizia si sono presentati nelle residenze di 35 esponenti del mondo industriale, finanziario ed economico della città, ed hanno arrestato dodici persone; gli altri ventitrè ricercati erano fuggiti. Fra gli arrestati figura anche Julian Freaza, già Sottosegretario dell'economia nel Governo del deposto Presidente Arturo Frondizi. Fra i ricercati dalla polizia, si trova Jose Mazar Barnett, già presidente della Banca nazionale durante l'amministrazione Frondizi.

Un nuovo prodotto efficace e ben tollerato contro l'insonnia

L'insonnia può manifestarsi ad ogni età, dalla prima infanzia alla vecchiaia. Ogni insonnia può costituire un caso a sè, in quanto può essere determinata da particolari stati fisici o psichici (stanchezza, malessere generale, dispiaceri, preoccupazioni), oppure dalle più svariate malattie organiche del sistema nervoso o di altri organi ed apparati.

Purtroppo non è sempre possibile stabilirne la causa; spesso, e soprattutto in alcuni soggetti, è necessario tenere il paziente in osservazione per un certo periodo di tempo prima di poter iniziare la terapia adatta.

D'altra parte, la privazione prolungata del sonno può produrre un'alterazione delle condizioni generali, o un peggioramento nel caso di condizioni già alterate.

Naturale quindi che si ricorra, sia pure temporaneamente, ad una cura sintomatica contro l'insonnia.

Per ridare subito all'organismo un sonno normale, senza tuttavia danneggiarlo, usate il Sonnil, un ipnotico non barbiturico, ben tollerato, che può essere somministrato anche a organismi delicati.

Per qualsiasi tipo di insonnia: difficoltà ad addormentarsi, risveglio precoce, oppure sonno interrotto da frequenti risvegli, il Sonnil costituisce un rimedio efficace.

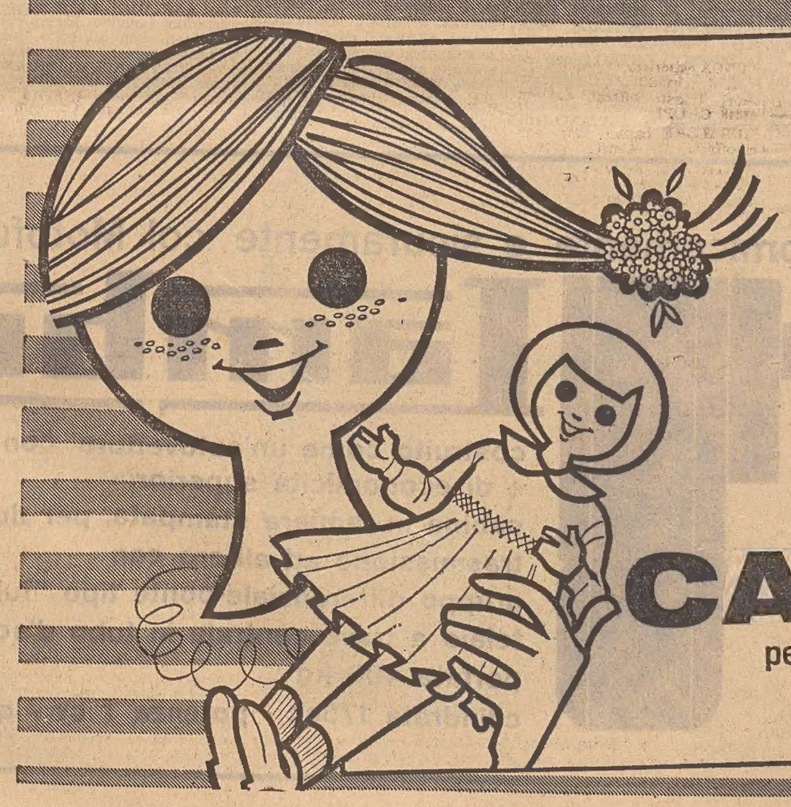
Una pastiglia di Sonnil può essere presa la sera prima di coricarsi ed anche nelle primissime ore del mattino. Dopo 15 minuti circa si ottiene un sonno tranquillo e riposante della durata di 5/8 ore.

Il risveglio è sempre gradevole, assolutamente privo di quelle ben note e spiacevoli sensazioni di sonnolenza, intontimento, cefalea e nausea, comuni a taluni ipnotici.

Il Sonnil non produce assuefazione anche all'uso prolungato.

Si vende in tutte le farmacie dietro presentazione di ricetta medica.

Decr. Min. n. 1366 del 18-7-62.



in tutte le edicole i primi fascicoli

ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

un'opera sicura che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

questa settimana un nuovo

CARTAMODELLO

per la bambola: avviamento al taglio e al cucito

FRATELLI FABBRI EDITORI

LAVORANTE parrucchiera, mezzavorante, apprendista, cercansi. Salone Nerina, telef. 55173. 43225 D

MECCANICI aggiustatori idraulici ed elettricisti cercansi per importante combinazione. Offresi possibilità di ottimi guadagni. Cassetta 1520 D, UPI.

MEZZALAVORANTE e garzona pratica. Salone Renata, piazza Ospedale 6. 23185 D

OPERAIA giovane volonterosa per industria liquori cercasi. Telefonare 90826. 43252 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Presentarsi dopo ore 10, Salone Mina, Battisti 20. 43262 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 38046. 62826 D

PASTICCIERE perfetto ottime condizioni cercasi per subito. Offerte cassetta 1539 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. ELEGANTE 1-2 letti centrale bagno affittasi. Telef. 39369. 43247 F

CAMERA grande eventualmente un'altra piccola ammezzato affittasi uso ufficio o deposito. Sain, viale XX Settembre 52. 43274 F

CENTRALISSIMA mobiliata comfort affittasi a signora distinta impiegata. Telef. 30091. 23186 F

MOBILIATA 2 letti acqua corr. affittasi via Machiavelli 22, I. 23193 F

MOBILIATA affittasi a onesto presso persona sola. Milano 7, quarto. 23180 F

MOBILIATA affittasi giovane impiegato. Piccolomini 2, II piano, porta 27. 43250 F

STANZA vuota ingresso scale centrale affittasi uso ufficio o deposito. Telef. 68621. 23181 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 162/1 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINA nera, grande smarrita tratto via Imbriani. Lauta mancia. Telefonare 40193, Maglierini. 150 H

CAGNETTA giovanissima bianca arancione, pelo lungo, piccola taglia, smarrita. Pregasi riportare via Tor S. Piero 22, Petelin. 23211 H

LAUTA mancia riportando borsetta marrone smarrita autostrada di Opicina. Telef. 91432. 43227 H

SIAMESE con collarina e campanellino rinvenuto. Rivolgersi Rifugio Astad, Opicina. 23211 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO stanza cucina bagno centralnafta piano ammezzato via Bellosguardo affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 23208 I

A.A.A. USO ufficio o ambulatorio 3-4 stanze riscaldamento e nafta I piano via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 23208 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta CAMPI ELISI 5 stanze bagno, autoriscaldamento, VIALE tristanze cucina. COMMERCIALE 5 stanze bagno. 7984 I

A. APPARTAMENTO bistanze stanzette, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo affittasi prontamente 35.000 rilevando cucina altri pezzi singoli. Visita entro ore 14. Franchi, Zonta 7. 43278 I

AFFITTASI 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Immobiliare Ginnastica 3. 43291 I

AFFITTASI magazzino mq 947 parte tettoia, lire 130.000 mensili. Immobiliare Ginnastica 3. 43291 I

AFFITTIAMO: centralissimo 3 stanze doccia accessori 28.000; altro (Vigneti) soleggiato, due stanze accessori ascensore centralnafta poggiolo 25.000; altro (Revoltella) 2 stanze tinello accessori centralnafta ascensore poggiolo 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 43255 I

ALLOGGI panoramici paraggi Commerciale 2 stanze cucinino in comune corridoio giardinetto affittansi. Telef. 95725, feriali ore 14-16. 23177 I

APPARTAMENTINO camera cucina soffitta; 3 camere cucina giardino Barcola; altri città varie grandezze; negozio nuovo paraggi Ospedale affittiamo. Torrebianca 24. 23210 I

APPARTAMENTO ROSMINI salone 2 stanze cucina bagno poggiolo garage affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7094 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7093 I

APPARTAMENTO MUGGIA, 4 stanze cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7092 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze camerino cucina V piano affittasi 20.000 mensili; telef. 69868. 43280 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina 20.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 7082 I

APPARTAMENTO ROSMINI stanza soggiorno comforts affitta per giugno IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7095 I

APPARTAMENTO lusso 4 stanze garage splendida vista affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 43267 I

BICAMERE cucina 16.000 Viale; tricamere 20.000 Giardino pubblico; agenzia Foscolo 4 I piano. 43284 I

LOCALE adatto magazzino o negozio affittasi. Lamarmora 7, telefono 75237 ore 15-16. 43226 I

LOCALE nuovo via dell'Istria, 80 mq. pronto ingresso; altri vie Settefontane, Sanzio, Pindemonte, Sirico, Industria, Pollaiuolo, Alfieri adatti attività varie, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 23208 I

LOCALI nuovi Opicina, altro Rozzol affitto 16.000. Amministrazione S. Zaccaria 3. 7018 I

MAGAZZINO semiperiferia affittasi a Monfalcone, specificare materiale. Scrivere cassetta n. 23178 I, UPI.

NEGOZIO magazzino centro affittasi. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 7091 I

PRENOTIAMO affittanze per entrata dicembre, stabili nuovi, appartamenti 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 43256 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze cucina accessori, cercansi affittanza. Telef. 23143. 62808 L

APPARTAMENTI grandi piccoli in case nuove cerco affitto prontamente per funzionari industriali. Tel. 37419. 62863 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi impiegati disposti compensare spese. Telef. 55804. 43277 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina accessori cercano affitto coniugi soli. Tel. 38822. 23176 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze stanzino doppi servizi, centralissimo, signorile, moderno, rinnovato, riscaldamento centrale, cercano affitto distintissimi per fine giugno. Offerte cassetta n. 23196 L, UPI.

CAMERA cucina ripostiglio gabinetto, non periferia, cercano in affitto coniugi mezza età. Telefonare 74255. 62814 L

CAMERA cucina, anche soffitta, cerca affitto donna sola. Telefonare 51701. 43259 L

CERCASI affitto una tre camere accessori per impiegati statali, offerta telef. 44749. 43291 L

QUARTIERE stanza cucina bagno centralnafta, stabile nuovo, cerco in affitto per giugno-luglio Offerte cassetta 43208 L, UPI.

STANZA stanzetta o bicamere bagno, massimo 15.000 mensili, cercasi. Tel. 36360 dopo ore 18. 43266 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO Comunione completo accessori vendesi. Telef. 722035. 23201 M

LAMPADARI, elettrodomestici, sempre delle migliori marche e in grande assortimento. Da Rocco, via Roma 23 ang. via Ghega. 43251 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000. Nuove ottime marche. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telef. 96925. 23031 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 62788 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 23172 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 43245 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 43282 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 84 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 62798 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli; telefonare 30358. 43262 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 30.000 brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43213 NN

ATTACCAPANNI, cristallo-rovere, stanza ragazza, biblioteca, bagno completo, vendonsi. Telefonare 68160. 43251 NN

CAMERA pranzo bella vendo occasione. Gatteri 23, I, porta 18. 43263 NN

CUCINE soggiorni formica, veri gioielli pronti su ordinazione. Fonderia 5 (vicino Ospedale). 43292 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino, Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 62781 NN

MATRIMONIALE poliesteri 98 mila altre vasto assortimento, cucine formica 90.000. Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 43207 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine formica, soggiorni, cameretta ragazzo; prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 43190 NN

MOBILI cucina seminuovi vendonsi occasione. Laboratorio mobili, strada di Fiume 42, telefono 44347. 23190 NN

PIANINO nero in perfetto ordine vendo occasione. Svagelj, v. Ginnastica 41. 43236 NN

O Commerciali L. 40

MONETE e medaglie d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulio Bernardi via Roma 3, tel. 64686, pomeriggio. 62777 O

QUADRI moderni acquisterei autori quotati, esaminerei opere giovani pittori. Scrivere Conti, via Brescia 29, Roma. 5641 O

P Rappr. piazzisti L. 35

COMPAGNIA assicurazioni offre ad elementi giovani possibilità iniziare carriera produttiva, con assistenza personale qualificato, per Agenzia generale di Trieste. Cassetta 43242 P, UPI.

GUADAGNERETE di più come nostri agenti di vendita. Si ricercano giovani ambosessi di bella presenza, facile e convincente parola. Offriamo stipendio fisso, ricche provvigioni, premi di produzione. Scrivere dettagliando: cassetta 1528 P, UPI, Trieste.

PRODUTTORE assicurazioni viene assunto da importante Compagnia per Agenzia generale di Trieste. Cassetta 43242 P, UPI.

RAPPRESENTANTE provata esperienza quinquennale cerca rappresentanze. Scrivere Cassetta 43286 P, UPI.

RAPPRESENTANTI introdotti edilizia arredamento per vendita tende alla veneziana cercansi. Scrivere SPI Cassetta 55/R Mestre. 5701 P

RAPPRESENTANTI introdotti abbigliamento cercasi urgentemente Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Cassetta 43285 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA 1955 in perfette condizioni, rara occasione, vendesi. Tel. 76751, dopo le 15. 43244 Q

APPIA 1960, 1200 1959, 600 1960, Bianchina 1959, 1900 1958. Bosco 20. 43275 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Fiat 750 Spyder ottobre '62 km. 4000; BMW coupè sport '62 km. 7.000; 600 D '61; 600 '57; Bianchina; 1400 A '55; Giardinetta 500 '54; Dauphine '61 scambio, rateazioni Geppa 8, tel. 29714. 7076 Q

FIAT 1500, 1103, 600 D, 500 Giardinetta panoramica tutto 1961, Giulietta TI, Sprint, Aurelia B 12, 1400 A, vendonsi condizioni. Chinellato, Romagna 6. 43265 Q

FIAT 1100/103 fine 55 ottima, vende privato 270.000. Tel. 70241. 23203 Q

GIARDINETTA metallica motore carrozzeria ottimo stato vendesi. Marconi 32, stireria. 43254 Q

LAMBRETTE nuove massime facilitazioni pagamento, permute vantaggiose, valutazione minima 15.000. Nicoli, Galatti 8, telefono 61966. 43234 Q

600 60, 1400 53 vendonsi. Via S. Nicolò 3. 23205 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, stipendiati, privati sino a 24 mensilità, autosovvenzioni concedonsi, anche importi rilevanti. Modicità, riservatezza. ComFai, Ponteroso 3, tel. 61500. 43276 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani, 10. 7077 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, v. Mazzini 19. 62873 R

ALIMENTARI centro con vasta licenza cedesi. Tel. 68340. 23174 R

ALIMENTARI vastissima licenza locale 80 mq. vendo occasione 650.000. Tel. 36306. 43228 R

BOTTEGHINO frutta - verdura avviato 300.000 trattabili, volendo facilitazioni vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 7080 R

FINANZIAMENTI ogni specie ammontari anche elevati. Studio via Torrebianca 22, I, tel. 68659. 43232 R

FRUTTA-VERDURE licenza alimentari, arredamento nuovo 2.500.000 vende Agenzia Gentile Toro 8. 7102 R

LICENZA con osteria cedesi ottime condizioni Orfei via Roma 18. 43281 R

MACELLERIA avviata ottima posizione offresi gestione. Cassetta 1309 R, UPI.

NEGOZIO alimentari avviato offresi gestione. Cassetta 1388 R, UPI.

NEGOZIO completo di arredo e licenza per olii sfusi e per vini, liquori, sciroppi bibite in genere in bottiglie cedesi occasione escluso muri. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 23209 R

PRESTITI restituibili in dieci trentasei sessanta centoventi mensilità anche fuori Trieste, Orfei, via Roma 18. 43281 R

RICAMIFICIO centro avviato vendesi causa vecchiaia. Via del Toro 7. 43238 R

CHI SI DIFENDE SI SALVA



Difendete il vostro fegato e i vostri nervi.

Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di carciofo e ricco di vitamine B_1

INTERAPRIA L. 21

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1624. ADIACENTE NEO ERIGENDA SAN PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze cucina soggiorni cucinini, 4.o, 5.o, 6.o piano: 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi, tre poggioli, ascensore, unica centraltermica. MOLINO A VENTO 65, costruzione avanzata, singoli appartamenti tutti comforts ascensore, centraltermica; CONEGNA NATALE, GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili: stanza stanzetta primo piano; stanza saloncino, primo piano; ascensore, centraltermica; CONSEGNA LUGLIO: SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, prossima copertura, appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorni cucinini, servizi, ascensore, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE, VICOLO OSPEDALE MILITARE, CONSEGNA ENTRO l'anno, per rinuncia: piano terzo tutto facciata grande poggiolo 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centraltermica. ALVIANO NUOVA, singole disponibilità da 2 stanze, ogni accessorio, libera vista. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.A.A.A.A.I. RONCHETO iniziata costruzione complesso condominiale appartamenti panoramici 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. RIGUTTI-D'ANNUNZIO attico 2 stanze 2 stanzette cucina poggioli terrazza ascensore centralnafta nuovo. Altro al I piano 2 stanze soggiorno cucinino servizi ripostiglio ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 23209 S

A.A.A.A.A.I. SETTEFONTANE nuovo 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio armadio a muro centralnafta ascensore. XX SETTEMBRE occasione 5 stanze cucina servizi separati ripostiglio. GIULIA occasione appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino cucina servizi separati poggioli ripostiglio ascensore centralnafta I piano. SONCINI appartamento IV piano soleggiato panoramico 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. ZONA BOSCHETTO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, 28300. 23208 S

A.A.A.X. AMPIO LOCALE IMMEDIATA - PERIFERIA Corso costruzione adatto garage laboratorio deposito. Vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7103 S

A.A.A.X. PALAZZINE SOLEGGIATISSIME inizio costruzione appartamenti 1 - 2 - 3 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore. Adatte investimento facilitazioni di pagamento vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI. Orologio 6. 7104 S

A.A.A.X. PARAGGI CONTI. Appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina bagno soleggiato recentemente restaurato. Ottimo investimento vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7105 S

A.A.A.X. STABILE MODESTO REDDITO 9% VENDESI. Telefonare 37397. 7106 S

A.A.A. APPARTAMENTI, Besenghi, palazzine modernissime, panoramiche. salone 2 - 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, garage. VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI VENDITE Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D. Telef. 44908. 43287 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospicienti piazzale Fiera magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori, ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 23204 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, SANLAZZARO, SANLUIGI, MONTANELLI, OPICINA, RISMONDO, VALMAURA. 7085 S

A.B. GHIRLANDAIO prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1 - 2 - 3 stanze, bagno, poggioli. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7088 S

A.B. MATTEOTTI. Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnafta, ascensore. ATTICI 4 - 5 stanze, ampie terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. LOCALI d'affari. AGEP passo Goldoni 2. 7089 S

A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE) prossimo inizio costruzione edificio signorile, posizione soleggiatissima, tranquilla. Zona verde. Rifiniture massimo lusso, ogni comforts. Servizi doppi - tripli, due ascensori, poggioli. Appartamenti da: stanza, soggiorno; tre-quattro stanze, salone. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 7086 S

A.B. SANGIACOMO (Industria). Prossimo inizio costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7087 S

A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze, biservizi zona Romagna-Severo acquistasi. Offerte Cassetta 7107 S, UPI.

APPARTAMENTI zona PICCARDI 3 stanze, cucina bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, possibilità scelta piani alti, rifiniture signorili VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7098 S

APPARTAMENTI prossima consegna, 3 stanze. cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore soleggiati vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7097 S

APPARTAMENTI prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. ripostiglio, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7096 S

APPARTAMENTI via Cologna 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, gabinetto separato poggioli, centralnafta, ascensore, consegna luglio rifiniture accurate VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7091 S

APPARTAMENTI in palazzina zona SANLUIGI 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino bagno, terrazze con vista sul golfo, centralnafta, garage, soleggiatissimi, ACCETTANSI ALDISIANI vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7101 S

APPARTAMENTI centralissimi 2 - 3 - 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7090 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, CENTRALISSIMI, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7100 S

APPARTAMENTI SCALABONGHI - SIGNORILE 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vasti poggioli, rifiniture lusso VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 7099 S

APPARTAMENTI 2 tristanze liberi e occupati con abbaini. bellissimi con centralnafta e ascensore, citofono vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 10-13 15-17, Battisti 20. 7016 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano. tel. 72120. 5520 S

APPARTAMENTI 2 - 3 - 4 stanze, attici, tutti comforts, locali affari, prossimo inizio costruzioni via PICCARDI, vendonsi IMMOBILIARE NUOVA, Carducci 2. 43288 S

APPARTAMENTO 3 4 stanze cucina accessori moderni acquisto contanti. Telefono 23143. 7083 S

APPARTAMENTO bellissimo, signorile, nuovo: atrio soggiorno 3 stanze cucina stanzino biservizi 3 poggioli vista incantevole centralnafta ascensore autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43255 S

APPARTAMENTO città 2 stanze bagno accessori, vendiamo 3.500.000. Alabarda, Spiridione 6 43255 S

APPARTAMENTO paraggi Torrebianca. XXX Ottobre ascensore primi piani acquistasi. Telefonare 37368 ore 11-13. 23202 S

APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina bagno riscaldamento autonomo, I piano soleggiato, Viale, vendesi o scambiasi più piccolo. Tel. 63198. 23200 S

CASETTA vista mare 2 stanze stanzetta cucina veranda vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 43287 S

LOTTI terreno 600 mq. e più con luce e acqua ottima posizione vista mare vendonsi zona Sistiana a lire 2500 il mq. Per informazioni telef. 75233. 23172 S

SOLEGGIATO, perfetto, 3 grandi stanze stanzino accessori, vendiamo (Canova) 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6, 43255 S

TERRENO 1000 mq. panoramico, per costruzione villetta vende Immobiliare Viale XX Settembre 12/D, telef. 44908. 43287 S

ULTIMANDO splendida vista, 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta, vendiamo v. Istria 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6 43256 S

VILLA cinque stanze cucina bagno giardino accessori zona Boschetto vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29 7078 S

VILLA 5 stanze doppi servizi terrazza garage giardino vendesi Opicina, Amministrazione S. Zaccaria 3. 7019 S

VILLETTA 2 appartamenti 2-3 stanze cucina bagno giardino accessori zona Costalunga vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 7079 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. Le responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.46	R	Venezia - Roma
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
12.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

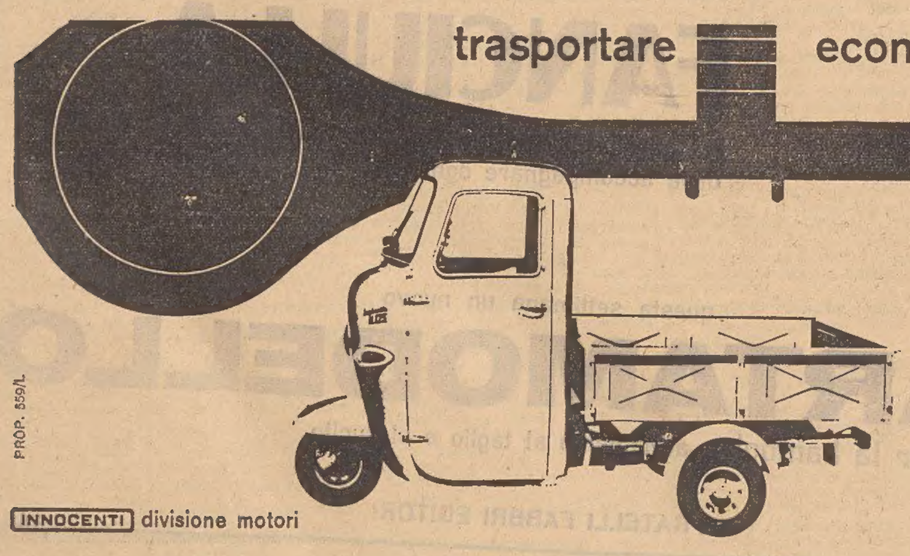
PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale



trasportare economicamente e sicuramente col Motofurgone 175 li/II serie

lambretta

costruito come un'autovettura con prestazioni di trasporto e di economicità superiori
cabina in lamiera stampata, per due persone
trasmissione ad albero con gruppo differenziale-ponte tipo "full floating"
telaio a trave centrale in tubo d'acciaio
portata 400 kg
cilindrata 175cc - potenza 7 cv - quattro marce più retromarcia

PROP. 559/L

INNOCENTI divisione motori